

Nucleo di Valutazione

**Relazione sulle attività  
dell'Ateneo**

*Relazione  
per il biennio 2002-2003*



Il presente rapporto è stato redatto dal Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Camerino costituito con Decreto Rettorale n. 53 del 27 novembre 2000 per il quadriennio 2000-2004 e composto da:

Piero Angeli, (Presidente), professore ordinario di Chimica farmaceutica, Università degli Studi di Camerino

Salvatore Torrisi, professore associato di Economia e gestione delle imprese, Università degli Studi di Camerino

Stefano Belardinelli, vice dirigente, Università degli Studi di Camerino

Maria Schiavone, esperto esterno

Francesco De Leo, esperto esterno

Funzionario tecnico Nucleo di Valutazione di Ateneo

Luisa Laricini

Ha inoltre partecipato alla redazione del rapporto

Cristiano Gioia Lobbia (strutturato a tempo determinato Nucleo di Valutazione fino a gennaio 2005)

Alessandra Maria Marmo (collaboratrice a tempo determinato Nucleo di Valutazione)

Si ringraziano per la collaborazione e per la fornitura dei dati tutte le diverse strutture dell'Ateneo.

**Nucleo di Valutazione**

Università degli Studi di Camerino

via del Bastione 2 c/o

tel. 0737 402422

fax. 0737 402423

e-mail: [nvacam@unicam.it](mailto:nvacam@unicam.it).

febbraio 2005

<b>Relazione sulle attività dell'Ateneo .....</b>	<b>1</b>
<b>1. Premessa .....</b>	<b>1</b>
<b>2. Didattica .....</b>	<b>3</b>
Premessa.....	3
2.1 Rilevazione dell'offerta e della domanda di formazione.....	3
2.1.1 a.a. 2001/2002.....	6
2.1.2 a.a. 2002/2003.....	8
2.1.3 Analisi comparativa con il SottoSistema Universitario Nazionale di Riferimento.....	10
2.2 Organizzazione dell'attività didattica .....	11
2.3 Analisi della provenienza geografica degli studenti .....	13
2.4 Performance dell'attività didattica dell'Ateneo.....	15
2.5 Conclusioni.....	17
<b>3. Ricerca.....</b>	<b>18</b>
Premessa.....	18
3.1 Le Strutture di ricerca .....	18
3.2 Le fonti di finanziamento dell'Ateneo.....	24
3.2.1 Distribuzione delle entrate totali.....	24
3.2.2 Distribuzione delle entrate per tipologia di fonte e per struttura di ricerca .....	27
3.2.3 La distribuzione dei fondi MIUR per la Ricerca.....	32
3.2.4 La distribuzione del fondo di Ateneo per la ricerca .....	32
3.2.5 Il confronto tra entrate e uscite .....	37
3.3 La produzione scientifica dell'Ateneo.....	38
3.4 Conclusioni.....	41
<b>4. Gestione finanziaria.....</b>	<b>42</b>
Premessa.....	42
4.1 Criteri di attribuzione dei costi .....	43
4.1.2 Criteri di attribuzione dei ricavi .....	43
4.1.3 Metodica di budget .....	44
4.1.4 Bilancio d'esercizio.....	46
4.2 Analisi conto economico 2003.....	47
4.2.1 Valore della produzione (A).....	48
4.2.2 Costo della produzione ( B ).....	56
4.2.3 Proventi e oneri finanziari (C).....	62
4.2.4 Rettifiche di valore di attività finanziarie (D).....	62
4.2.5 Proventi e oneri straordinari (E).....	63
4.2.6 Imposte sul reddito.....	63
4.3 Conclusioni.....	64
Appendice alla Gestione Finanziaria:.....	65
<b>5. Gestione strategica dell'Ateneo.....</b>	<b>75</b>
Premessa.....	75
5.1 Una strategia di Ateneo .....	75
5.1.1 Pianificazione strategica.....	75
5.2 Qualità .....	76
5.3 Campus One.....	77
5.4 Università e impresa: Spin off ed altre iniziative. ....	79
5.5 Capacità di attrazione dell'Ateneo.....	79
5.6 Strutture destinate alla didattica, alla ricerca, alla residenzialità universitaria e alle attività studentesche.....	80
5.7 Organizzazione e gestione amministrativa .....	81
<b>6. Conclusioni .....</b>	<b>83</b>



# 1. Premessa

La presente relazione comprende le attività dell'Ateneo negli anni 2002-2003, ed è predisposta dal Nucleo di Valutazione dell'Ateneo di Camerino con la collaborazione del proprio Ufficio di supporto. Con tale relazione l'attuale Nucleo conclude il suo mandato, essendo stato nominato dal Rettore, Prof. Ignazio Buti, nel novembre del 2000.

Da quella data, numerose sono state le iniziative intraprese:

- partecipazioni ad incontri e convegni sulla valutazione con il Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario, con la CRUI e con il ministro Moratti;
- organizzazione a Camerino di un convegno dal titolo "*Incontro sulla Valutazione*" (29 Marzo 2001) con la partecipazione del Dott. G. Catalano, membro del Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario e la Dott.ssa Varasio, responsabile Ufficio Studi per la Valutazione, Università di Pavia;
- organizzazione a Camerino di una Tavola rotonda dal titolo "*Scuola di Dottorato: esperienze e pareri a confronto*" (9 Novembre 2004) con la partecipazione del Prof. Carlo Calandra Bonaura, componente del Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario ed il Prof. Mario Rasetti, Direttore della Scuola di Dottorato del Politecnico di Torino;
- predisposizione di numerosi documenti quali "*Indagine Ministeriale Nuclei 2001*" (Maggio 2001), "*Studio della formula dell'assegnazione del F.F.O.*" (Luglio 2001), "*Relazione sui dati relativi agli studenti, Confronto con gli Atenei che hanno ricevuto assegnazioni di riequilibrio*" (Ottobre 2001), "*Relazione sui dati relativi agli Studenti, Confronto con Atenei similari e particolare della facoltà di Scienze*" (Novembre 2001);
- redazione di "*Relazione sulle attività dell'Ateneo*" per gli anni 1999, 2000, 2001, nonché l'attuale "*Relazione sulle attività dell'Ateneo*" per gli anni 2002-2003;
- emissione di pareri quali "*Parere sull'attivazione dei nuovi corsi di studio, secondo la riforma universitaria*", "*Parere sui dottorati di ricerca*", "*Relazione valutativa per la permanenza dei requisiti minimi per i dottorati di ricerca*", "*Pareri sui progetti di Internazionalizzazione di cui all'art. 10 D.M. 08.05.2001 n.115*", "*Parere per l'istituzione di nuovi dottorati e rinnovo di quelli già attivati*", "*Parere sull'assegnazione dei fondi ai giovani ricercatori*", "*Parere sulle attività di tutoraggio*", "*Parere sulle attività di orientamento*", Parere per l'adesione al consorzio di "Almalaurea";
- predisposizione e raccolta dei questionari per la "*Valutazione della didattica*" per gli a.a. 2000/01, 2001/02, 2002/2003;
- predisposizione e distribuzione dei questionari ai laureandi per l'a.a. 2002/2003 che entro aprile 2004 abbiano conseguito la laurea;
- incontri con il Rettore, i presidi di Facoltà, i presidenti dei corsi di laurea, i docenti e i rappresentanti degli studenti per la presentazione delle "*Relazioni sulle attività dell'Ateneo*" e dei risultati della "*Valutazione della didattica*";
- incontro con i Presidi di Facoltà, con i responsabili dei progetti Campus One e certificazione di qualità, con i rappresentanti degli studenti per la predisposizione del "*Questionario per la valutazione della didattica a.a. 2002/03*" (Settembre 2002);
- incontro con la Commissione per la Valutazione della CRUI e i Presidenti dei nuclei di Valutazione presso la sede della CRUI (Dicembre 2002);
- predisposizione delle "*Schede per istituzione dei dottorati*" e "*Schede per la permanenza dei requisiti dei dottorati*".

I componenti del Nucleo uscente augurano buon lavoro ed i migliori risultati possibili ai colleghi del nuovo Nucleo, avendo ben presente che da questo lavoro e da questi risultati può dipendere la qualità del percorso che UNICAM ha decisamente intrapreso.

La presente relazione si compone delle seguenti parti:

- La didattica
- La ricerca
- Il bilancio consolidato
- La gestione strategica dell'Ateneo
- Conclusioni

## 2. Didattica

### Premessa

La relazione sulla Didattica del Nucleo di Valutazione concerne i due anni accademici 2001/2002 e 2002/2003 e si fonda sul materiale che la segreteria tecnica del Nucleo ha messo a disposizione nonché sui dati disponibili nel database Nuclei 2003 e Nuclei 2004 del Comitato Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario.

### 2.1 Rilevazione dell'offerta e della domanda di formazione

L'offerta formativa dell'Università di Camerino è articolata sul territorio marchigiano (fig.1) nella sede storica di Camerino e sui quattro insediamenti decentrati di Fabriano, Matelica, Ascoli Piceno e S. Benedetto del Tronto.

Figura 1 - *Distribuzione sul territorio dell'offerta didattica dell'Ateneo*



Gli anni accademici 2001/2002 e 2002/2003 rivestono particolare rilevanza in quanto rappresentano per l'Università di Camerino, come peraltro in generale per il sistema universitario italiano, l'avvio del processo di transizione tra il vecchio ordinamento e la nuova architettura formativa così come disegnata dal DM 509/99.

La forte discontinuità indotta dall'avvio della riforma rende particolarmente significativo l'insieme delle informazioni tradizionalmente utilizzate nelle analisi della popolazione studentesca nei differenti corsi di studio.

La tabella 2.1.1 evidenzia, organizzato per Facoltà, il quadro complessivo dell'offerta formativa di I e II livello come si delinea in applicazione della riforma nei due anni accademici considerati. Nello specifico la tabella elenca i corsi del vecchio ordinamento (V) ancora operanti per sostenere il transitorio ed indica gli anni di corso ancora attivi nell'anno accademico 2002/2003; riporta i corsi del nuovo ordinamento sia di nuova istituzione (N), sia generati in trasformazione di corsi del vecchio ordinamento (T). Specifica infine per tutte le tipologie di corso l'attivazione o meno delle immatricolazioni nei due anni accademici considerati.

**Tab. 2.1.1 – Offerta didattica di Ateneo (Corsi di Laurea, Corsi di Diploma universitari, Corsi di Laurea di primo livello, Corsi di Laurea specialistica a ciclo unico) a.a. 2001/2002 e 2002/2003**

Facoltà	Tipologia	Corsi di studi	Classe	Genesi (1)	IMM 01/02	IMM 02/03	Anni ancora attivi nel 02/03 (2)	Note (3)
Architettura	CL	Architettura		V	NO	NO	3 ÷ 5	AP
	DU	Disegno industriale		V	NO	NO	nessuno	AP
	L1LV	Scienze dell'architettura	4	T	SI	SI		AP
	L1LV	Disegno industriale e ambientale	42	T	SI	SI		AP
Farmacia	CL	Chimica e tecnologie Farmaceutiche		V	NO	NO	3 ÷ 5	
	CL	Farmacia		V	NO	NO	3 ÷ 5	
	DU	Informazione scientifica sul farmaco		V	NO	NO	3	
	LSCU	Chimica e tecnologie farmaceutiche	14/S	T	SI	SI		
	LSCU	Farmacia	14/S	T	SI	SI		
	L1LV	Informazione scientifica sul farmaco	24	T	SI	SI		
	L1LV	Tossicol. del farmaco, degli alim. e dell'amb.	24	N	SI	SI		
	L1LV	Controllo di qualità nell'ind. Farmaceutica*	24	N	SI	NO	nessuno	
Giurisprudenza	CL	Giurisprudenza		V	NO	NO	3 ÷ 4	
	CL	Scienze politiche		V	NO	NO	3 ÷ 4	
	L1LV	Scienze giuridiche <sup>(4)</sup>	31	T	SI	SI		
	L1LV	Scienze politiche <sup>(4)</sup>	15	T	SI	SI		
	L1LV	Operatore internazionale d'impresa	2	N	SI	NO	2 ÷ 3	
	L1LV	Organiz. e gest. dei serv. di qualità soc.	19	N	SI	NO	nessuno	
Medicina Veterinaria	CL	Medicina veterinaria		V	NO	NO	3 ÷ 5	Mtl
	CL	Scienze e tecnologie delle produzioni animali		V	NO	NO	3 ÷ 5	Mtl
	L1LV	Produzioni animali estensive ecocomp.	40	T	SI	NO	2 ÷ 3	Mtl
	LSCU	Medicina veterinaria	47/S	T	SI	SI		Mtl
	LSCU	Igiene e sanità animale	40	N	NO	SI		Mtl
	LSCU	Produtz. sanità e cons. degli organ. acquatici	40	T	SI	NO	2 ÷ 3	Sbt
Scienze MM.FF. NN	CL	Fisica		V	NO	NO	4	
	CL	Matematica		V	NO	NO	4	VcAP
	CL	Chimica		V	NO	NO	4 ÷ 5	
	CL	Scienze biologiche		V	NO	NO	4 ÷ 5	VcAP
	CL	Scienze geologiche		V	NO	NO	4 ÷ 5	VcAP
	CL	Scienze naturali		V	NO	NO	4	VcAP
	DU	Scienze e tecniche cartarie		V	NO	NO	nessuno	
	DU	Informatica		V	NO	NO	3	VcAP
	DU	Matematica		V	NO	NO	nessuno	
	DU	Tecnico dello sviluppo ecocompatibile		V	NO	NO	nessuno	
	DU	Geologo		V	NO	NO	nessuno	
	L1LV	Tecnologie fisiche	25	N	SI	NO	nessuno	
	L1LV	Fisica	25	T	SI	SI		
	L1LV	Matematica	32	T	SI	NO	2 ÷ 3	VcAP
	L1LV	Matematica per le appl. Gest. e tecnol.	32	T	SI	NO	2 ÷ 3	
	L1LV	Chimica	21	T	SI	SI		
	L1LV	Scienze e tecniche Cartarie	21	T	SI	NO	3	Fab
	L1LV	Biologia	12	T	SI	SI		VcAP
	L1LV	Biologia applicata	12	N	SI	NO	2 ÷ 3	VcAP
	L1LV	Biologia della nutrizione	12	N	SI	SI		Sbt
	L1LV	Tecn. chimico-biol. per l'amb. di lavoro	12	N	SI	NO	2 ÷ 3	VcAP
	L1LV	Scienze geologiche	16	T	SI	SI		VcAP
	L1LV	Applicazioni tecnol. della geologia	16	T	SI	NO	2 ÷ 3	VcAP
	L1LV	Scienze per la natura e per l'ambiente	27	T	SI	SI		VcAP
	L1LV	Sc. tecn. per uno sviluppo ecosostenibile	27	N	SI	NO	2 ÷ 3	VcAP
	L1LV	Divulgazione scient.e formaz. amb.	27	N	SI	NO	nessuno	VcAP
	L1LV	Informatica	26	T	SI	SI		
	L1LV	Matematica e appl. gestionali e tecnol.	32	T	NO	SI		
	L1LV	Tecn. per la conservaz. e il rest. dei beni cult.	41	N	SI	SI		AP
	L2LV	Bioinformatica	8/s	N	NO	SI		
	L2LV	Fisica	20/s	N	NO	SI		
	L2LV	Gest. dell'amb. naturale e delle aree protette	82/s	N	NO	SI		
	L2LV	Matematica e applicazioni	45/s	N	NO	SI		
L2LV	Rischi e risorse geoambientali	86/s	N	NO	SI			
L2LV	Scienze biomolecolari e biofunzionali	6/s	N	NO	SI			
Interfac Scienze e Farmacia	L1LV	Biotechnologie	1	N	SI	SI		

Fonte dati: segreteria tecnica del Nucleo di Valutazione

(1) V = vecchio ordinamento, N = nuova istituzione; T = trasformazione da vecchio ordinamento

(2) Solo per corsi del vecchio ordinamento o per corsi del nuovo ordinamento attivati nell'a.a. 2001/02 e cancellati nel 2002/03

(3) Indica la sede se diversa da Camerino: AP Ascoli Piceno; Fbr Fabriano; Mtl Matelica; Sbt San Benedetto del Tronto. La sigla VcAP indica corsi tenuti a Camerino e fruibili in Videoconferenza ad Ascoli Piceno

\* Corso che non ha avuto immatricolati nell'a.a. 01/02 e pertanto è stato disattivato.

Completano il quadro dell'offerta formativa la tab. 2.1.2 relativa alle Scuole di Specializzazione e le tab. 2.1.3a e 2.1.3b relative ai Dottorati di Ricerca rispettivamente con sede amministrativa a Camerino e con sede amministrativa presso altre Università con cui Camerino è consorziata.

Tab. 2.1.2 - **Offerta didattica di Ateneo -Scuole di specializzazione**

Facoltà	Corsi di studi
Farmacia	Farmacia ospedaliera
Giurisprudenza	Diritto civile
Scienze MM.FF.NN	Biochimica e chimica clinica
	Gestione ambiente naturale ed aree protette

Fonte dati: segreteria tecnica del Nucleo di Valutazione

Tab. 2.1.3a - **Dottorati di ricerca con sede amministrativa a Camerino e numero dottorandi per ciclo**

DOTTORATO	DOTTORANDI CICLO																			Totale	
	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII	XIII	XIV	XV	XVI	XVII	XVIII	XIX		
Biologia						4	4	4	4	3	2	3	2	3	11	6	8	6	8	68	
Biologia molecolare e cellulare	3	3	3	5	0															14	
Chimica del farmaco	1						2	2	4	3		4	1	2	1					20	
Scienze farmaceutiche																5		9		14	
Conoscenza e progetto delle forme dell'inseadimento																	6	0	4	10	
Diritto civile nella legalità costituzionale		3	3	3	2	4	2	4	2	3	2	2	2	2	1	4	5	4	5	53	
Fisica														3	3	0	1	4	3	4	18
Internazionale di Architettura "Villard d'Honnecourt"																				2	2
Invecchiamento e nutrizione																6	4	3	4	17	
Metodi e tecniche della formaz. e della valut. delle leggi												1	3							4	
Produzione ed igiene in acquacoltura												3	0	3	1	2				9	
Scienza dei materiali										2										2	
Scienze chimiche				3	3	2	3	3	5	5	2	2	3	4	3	0	9	0	3	50	
Scienze della terra																	6	4	0	10	
Sc. e tecn. per l'ambiente, la natura e la salute dell'uomo															3	0	0	5	10	18	
Scienze veterinarie																			5	5	
Storia costituz. ed ammin. dell'età contemp.(XIX e XX sec.)									3	1	2									6	
Tettonica e geologia strutturale						3	3	3	3	3	2	3	3	4	1					28	
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>11</b>	<b>5</b>	<b>13</b>	<b>14</b>	<b>16</b>	<b>21</b>	<b>18</b>	<b>12</b>	<b>18</b>	<b>17</b>	<b>21</b>	<b>21</b>	<b>24</b>	<b>42</b>	<b>34</b>	<b>45</b>	<b>348</b>	

Fonte dati: segreteria tecnica del Nucleo di Valutazione

Tab. 2.1.3b - **Dottorati di ricerca in consorzio con Camerino e numero dottorandi per i tre ultimi cicli**

SEDE AMMINISTRATIVA	DOTTORATO	DOTTORANDI CICLO		
		XVII	XVIII	XIX
Ancona	Strutture e infrastrutture			1
Chieti	Cultura tecnologica ed innovazione progettuale		2	
Chieti	Rappresentazione e rilievo dell'architettura e dell'ambiente		3	2
Chieti	Cultura tecnologica e progettazione ambientale			2
Ferrara	Diritto amministrativo e diritto pubblico generale	1	1	
Firenze	Matematica			1
Padova	Endocrinologia comparata	1	1	2
Perugia	Citochimica ed istochimica comparata in ambito animale	1		
Perugia	Fisiopatologia cerebrovascolare degenerativa e processi di recupero		1	1
Siena	Logica matematica e informatica teorica			1

Fonte dati: segreteria tecnica del Nucleo di Valutazione

La tabella 2.1.4 evidenzia l'evoluzione tipologica dell'offerta formativa dall'a.a. 2000/2001 (pre-riforma) agli anni accademici post-riforma 2001/2002 e 2002/2003.

Di particolare rilevanza infine sono le informazioni esplicitate nelle tabelle 2.1.5 e seguenti che fotografano, con la stessa articolazione, il quadro delle immatricolazioni e iscrizioni negli anni di corso degli studenti.

Tali tabelle permettono di analizzare la popolazione studentesca nella sua transizione dai corsi del vecchio ordinamento, corsi di laurea e diplomi universitari (CL e DU), ai corsi del nuovo ordinamento, lauree di 1° livello e lauree specialistiche a ciclo unico (L1LV e LSCU).

Nel seguito, per comodità di analisi per quanto riguarda la rilevazione dell'offerta formativa e della domanda di formazione, si prendono in esame separatamente gli anni accademici 2001/2002 e 2002/2003.

### 2.1.1 a.a. 2001/2002

L'Università di Camerino avvia l'applicazione della riforma nell'a.a. 2001/2002 attivando 29 lauree di 1° livello e 3 Corsi di Laurea Specialistica a ciclo unico aprendo le relative immatricolazioni. Delle lauree di 1° livello, 10 sono configurabili come trasformazione di omonimi corsi di laurea preesistenti prima della riforma, 8 sono istituite per trasformazione di corsi di DU preesistenti prima della riforma, 11 rappresentano corsi di nuova concezione. I 3 corsi di Laurea Specialistica a ciclo unico sono attivati in trasformazione di altrettanti corsi di laurea del vecchio ordinamento.

Completa il quadro dell'offerta formativa l'insieme delle 3 Scuole di Specializzazione con 4 corsi di studio.

Quanto ai corsi del vecchio ordinamento, l'Ateneo non procede ad ulteriori immatricolazioni ma continua, vedi tab.2.1.1, il complesso delle attività didattiche corsuali che possono permettere agli studenti del vecchio ordinamento di completare gli studi in un transitorio che si prefigura particolarmente consistente.

Analizziamo ora nel dettaglio, tabella 2.1.4, le scelte perseguite dalle facoltà nella prima implementazione del nuovo ordinamento in termini di numerosità di corsi offerti.

Tab.2.1.4 - **Numerosità corsi di studio per Facoltà e tipologia**

	2000/2001				2001/2002				2002/2003				
	CL	DU	CL+DU	Spec	L1LV	LSCU	L1LV+LSCU	Spec	L1LV	LSCU	L1LV+LSCU	L2LV	Spec
Architettura	1	1	2	-	2	-	2	-	2	-	2	-	-
Farmacia	1	1	2	1	3	2	5	1	2	2	4	-	1
Giurisprudenza	2	-	2	1	4	-	4	1	2	-	2	-	1
Medicina Veterinaria	2	1	3	-	2	1	3	-	1	1	2	-	-
Scienze MM.FF.NN.	10	7	17	2	17	-	17	2	9	-	9	4	2
Interfacoltà	-	-	-	-	1	-	1	-	1	-	1	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>16</b>	<b>10</b>	<b>26</b>	<b>4</b>	<b>29</b>	<b>3</b>	<b>32</b>	<b>4</b>	<b>17</b>	<b>3</b>	<b>20</b>	<b>4</b>	<b>4</b>

Fonte dati: segreteria tecnica del Nucleo di Valutazione

E' possibile evidenziare l'aumento della somma (32) dei corsi di Laurea di I livello e di Laurea Specialistica a ciclo unico offerti nell'anno accademico 2001/2002 rispetto alla somma (26) dei Corsi di Laurea e dei corsi di Diploma Universitario offerti nell'anno accademico 2000/2001.

La tabella 2.1.5 permette di analizzare la risposta dell'utenza studentesca all'offerta formativa che l'Ateneo implementa in prima applicazione della riforma.

Tab. 2.1.5 - *Transizione dal vecchio al nuovo ordinamento: immatricolazioni a.a. 2000/01, a.a.2001/02 e a.a. 2002/03 per facoltà*

	IMMATRICOLATI A.A.2000/2001			IMMATRICOLATI A.A.2001/2002			IMMATRICOLATI A.A.2002/2003			(Tot <sub>1</sub> - Tot <sub>0</sub> ) / Tot <sub>0</sub> %	(Tot <sub>1</sub> -CL) / CL %	(Tot <sub>2</sub> - Tot <sub>1</sub> ) / Tot <sub>1</sub> %	(Tot <sub>2</sub> - Tot <sub>0</sub> ) / Tot <sub>0</sub> %
	CL	CDU	Tot <sub>0</sub>	L1LV	LSCU	Tot <sub>1</sub>	L1LV	LSCU	Tot <sub>2</sub>				
Architettura	108	66	174	165	0	165	168	0	168	-5,17%	52,78%	1,82%	-3,45%
Farmacia	99	58	157	59	90	149	61	81	142	-5,10%	50,51%	-4,40%	-9,55%
Giurisprudenza*	461	0	461	404	0	404	313	0	313	-12,36%	-12,36%	-22,52%	-32,10%
Medicina Veterinaria	68	0	68	10	57	67	23	61	84	-1,47%	-1,47%	25,37%	23,53%
Scienze MM.FF.NN.	261	194	455	435	0	435	373	0	373	-4,40%	66,67%	-14,25%	-18,02%
TOTALE	997	318	1315	1073	147	1220	938	142	1080	-7,22%	22,37%	-11,47%	-17,87%
Interfacoltà	-	-	-	18	-	18	17	0	17	-	-	-5,56%	-
TOTALE COMPLESSIVO	997	318	1315	1091	147	1238	955	142	1097	-5,86%	24,17%	-11,39%	-16,58%

Fonte dati: Nuclei 2002, Nuclei 2003, Nuclei 2004.

\*Per gli a.a. 01/02 e 02/03 il database NUCLEI indica rispettivamente 434 e 369 immatricolati, ma l'Ateneo ha riscontrato di aver inserito nei dati anche rispettivamente 30 e 56 neo iscritti al corso di Laurea di Giurisprudenza in anni di corso successivi al primo.

A livello globale, gli immatricolati complessivi nell'anno accademico 2001/2002 si attestano sul valore di 1238 che è superiore del 24,17% al valore degli immatricolati sui soli corsi di laurea del 2000/2001 ma è inferiore del 7,22% agli immatricolati complessivi (CL e DU) sempre dell'anno accademico 2000/2001.

Il dettaglio per facoltà riflette situazioni diverse:

- i. **Architettura:** riassorbe una buona quantità della popolazione dei DU nei corsi di laurea di 1° livello con una flessione complessiva del 5,17% ma con un aumento sulle lauree del 52,78%;
- ii. **Farmacia:** analoga la situazione, -5,10% sul totale, + 50,51% sulle lauree;
- iii. **Giurisprudenza:** presenta la caduta più consistente -12,36%, pur in assenza di DU nel vecchio ordinamento;
- iv. **Medicina Veterinaria:** flessione marginale sul dato globale;
- v. **Scienze MM.FF.NN:** contiene la flessione sul dato globale al 4,40% riassorbendo praticamente del tutto l'ampia popolazione dei DU, portando il dato relativo alle sole lauree ad un incremento del 66,67%. La facoltà diventa la prima in termini di immatricolati, superando Giurisprudenza.

E' tuttavia da riscontrare, tabella 2.1.6, che ben 6 corsi di laurea di 1° livello, tutti nella facoltà di Scienze MM.FF.NN., hanno meno di 10 immatricolati.

L'analisi del dettaglio degli iscritti negli specifici anni di corso durante l'anno accademico 2001/2002 mostra il tentativo sicuramente apprezzabile di accelerare il transitorio attraverso l'attivazione simultanea di due/tre anni di corso delle nuove lauree di I livello e la convergenza sugli stessi degli studenti del vecchio ordinamento.

## **2.1.2 a.a. 2002/2003**

Il quadro dell'offerta formativa 2002/2003 è caratterizzato dalla cancellazione (tabella 2.1.1 e 2.1.4) di un significativo numero di lauree di 1° livello appena attivate nel precedente anno accademico.

Il fenomeno è soprattutto rilevante nella facoltà di Scienze MM.FF.NN. che riduce la numerosità delle lauree di 1° livello da 17 a 9.

Le motivazioni di cui alle deliberazioni del Consiglio Ristretto del Senato Accademico ineriscono lo scarso impatto sull'utenza delle iniziative cancellate ed un disegno di migliore utilizzo delle risorse disponibili.

Gli immatricolati dell'anno precedente confluiscono su indirizzi di altri corsi attivi del nuovo ordinamento in relazione alla prossimità del profilo culturale/professionale.

Deve essere sottolineato che il risultato complessivo delle immatricolazioni nell'anno accademico 02/03 è deludente (tab. 2.1.5). Rispetto all'anno precedente si ha una flessione dell'11,39%, dovuta soprattutto a Giurisprudenza (-22,52%) ed a Scienze MMFFNN (-14,25%); in controtendenza Medicina Veterinaria (+25,37%).

Viene confermato l'impegno teso alla accelerazione del transitorio: in particolare nella facoltà di Scienze MMFFNN gli studenti del vecchio ordinamento sono ormai confinati nell'ultimo anno di corso e sono già stati attivati 6 corsi di laurea di secondo livello, tab. 2.1.1, e ne risultano operativi 5 (vedi tab. 2.1.6).

Si riducono a due i corsi di laurea di primo livello con meno di 10 immatricolati.

Tabella 2.1.6 - Immatricolati/iscritti per anno di corso e per corso di studi (CDL, DU, L1LV, LSCU, L2LV)

Facoltà - Corso di Studi	Tipologia	Dettaglio a.a. 2000/2001				Dettaglio a.a. 2001/2002				Dettaglio a.a. 2002/2003										
		Imm	Totale in corso	Fuori corso	Totale	Imm.	Totale in corso	Fuori corso	Totale	Imm.	Iscritti					Sospesi	Totale in corso	Fuori corso	Totale	
											1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno					
<b>ARCHITETTURA TOTALE</b>		174	723	92	815	165	810	129	939	168	178	175	205	139	161	0	878	159	1037	
Architettura	CDL (v.o.)	108	627	92	719	n.a.	423	129	552	n.a.	n.a.	n.a.	10	139	161	0	330	157	487	
D.U. Disegno Industriale	DU (v.o.)	66	96	0	96	n.a.	2	0	2	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	0	0	0	0	
<b>Tot. CDL (v.o.)</b>		108	627	92	719	n.a.	423	129	552	n.a.	n.a.	n.a.	10	139	161	0	330	157	487	
<b>Tot. DU (v.o.)</b>		66	96	0	96	n.a.	2	0	2	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	0	0	0	0	
<b>TOT. V.O.</b>		174	723	92	815	n.a.	425	129	554	n.a.	n.a.	n.a.	0	10	139	161	0	330	157	487
Disegno industriale e ambientale (cl. 42)	L1LV	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	50	138	0	138	58	61	49	65	n.a.	n.a.	0	175	0	175	
Scienze dell'architettura (cl. 4)	L1LV	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	115	247	0	247	110	117	126	130	n.a.	n.a.	0	373	2	375	
<b>TOT. L1LV</b>		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	165	385	0	385	168	178	175	195	0	0	0	548	2	550	
<b>FARMACIA TOTALE</b>		157	772	258	1030	149	846	210	1056	142	160	134	191	162	191	0	838	236	1074	
Farmacia	CDL (v.o.)	75	453	172	625	n.a.	236	128	364	n.a.	n.a.	n.a.	53	44	53	0	150	143	293	
C.T.F.	CDL (v.o.)	24	187	57	244	n.a.	43	47	90	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	0	0	29	29	
D.U. Informazione Scientifica sul Farmaco	DU (v.o.)	58	132	29	161	n.a.	32	35	67	n.a.	n.a.	n.a.	1	16	n.a.	0	17	22	39	
<b>Tot. CDL (v.o.)</b>		99	640	229	869	n.a.	279	175	454	n.a.	n.a.	n.a.	53	44	53	0	150	172	322	
<b>Tot. DU (v.o.)</b>		58	132	29	161	n.a.	32	35	67	n.a.	n.a.	n.a.	1	16	n.a.	0	17	22	39	
<b>TOT. V.O.</b>		157	772	258	1030	n.a.	311	210	521	n.a.	n.a.	n.a.	1	69	44	53	0	167	194	361
Farmacia	LSCU	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	73	263	0	263	66	75	71	48	70	87	0	351	0	351	
C.T.F.	LSCU	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	17	130	0	130	15	15	13	27	48	51	0	154	0	154	
Tossicologia del farmaco degli alm e amb. (cl. 24)	L1LV	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	10	19	0	19	4	6	22	0	n.a.	n.a.	0	28	0	28	
Informazione scientifica sul farmaco (cl. 24)	L1LV	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	49	123	0	123	57	64	27	47	n.a.	n.a.	0	138	42	180	
<b>Tot. L1LV</b>		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	59	142	0	142	61	70	49	47	0	0	0	166	42	208	
<b>Tot. LSCU</b>		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	90	393	0	393	81	90	84	75	118	138	0	505	0	505	
<b>TOT. L1LV + LSCU</b>		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	149	535	0	535	142	160	133	122	118	138	0	671	42	713	
<b>GIURISPRUDENZA TOTALE</b>		461	1876	3509	5385	404	1773	3473	5246	313	342	284	360	574	0	0	1560	3501	5061	
Giurisprudenza	CDL (v.o.)	966	1473	3041	4514	n.a.	1056	2976	4032	n.a.	n.a.	n.a.	8	278	433	n.a.	0	719	2981	3700
Scienze politiche	CDL (v.o.)	95	403	468	871	n.a.	283	497	780	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	141	n.a.	0	141	511	652	
<b>Tot. CDL (v.o.)</b>		461	1876	3509	5385	n.a.	1339	3473	4812	n.a.	n.a.	n.a.	8	278	574	0	860	3492	4352	
Scienze politiche (cl. 15)	L1LV	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	75	77	0	77	58	67	38	48	n.a.	n.a.	0	153	0	153	
Org. e gest. deserv. di qualità (cl. 19)	L1LV	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	11	11	0	11	n.a.	n.a.	0	0	n.a.	n.a.	0	0	0	0	
Operatore inter. d'impresa (cl. 2)	L1LV	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	9	9	0	9	n.a.	n.a.	6	0	n.a.	n.a.	0	6	1	7	
Scienze giuridiche (cl. 31)	L1LV	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	309	337	0	337	255	275	232	34	n.a.	n.a.	0	541	8	549	
<b>TOT. L1LV</b>		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	404	434	0	434	313	342	276	82	0	0	0	700	9	709	
<b>MEDICINA VETERINARIA TOTALE</b>		93	432	122	554	80	501	100	601	84	108	68	64	47	57	0	344	225	569	
Scienze e tecnologie delle produzioni animali (+ SPA)	CDL (v.o.)	24	77	17	94	n.a.	42	28	70	n.a.	n.a.	n.a.	7	9	7	0	23	28	51	
Medicina Veterinaria	CDL (v.o.)	44	308	101	409	n.a.	22	72	94	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	0	0	187	187	
D.U. di Produzioni Animali	DU (v.o.)	25	47	4	51	n.a.	0	0	0	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	0	0	0	0	
<b>Tot. CDL (v.o.)</b>		68	385	118	503	n.a.	64	100	164	n.a.	n.a.	n.a.	7	9	7	0	23	215	238	
<b>Tot. DU (v.o.)</b>		25	47	4	51	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	0	0	0	0	
<b>TOT. V.O.</b>		93	432	122	554	n.a.	64	100	164	n.a.	n.a.	0	7	9	7	0	23	215	238	
Medicina Veterinaria	LSCU	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	57	351	0	351	61	84	61	48	38	50	0	281	0	281	
Produs., sanità e conserv. Degli org. acquat. (cl. 40)	L1LV	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	10	74	0	74	n.a.	n.a.	3	9	n.a.	n.a.	0	12	10	22	
Produs. Animali estensivi eco-compatibili (cl. 40)	L1LV	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	13	12	0	12	n.a.	n.a.	4	0	0	0	0	4	0	4	
Igiene e sanità animale (cl. 40)	L1LV	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	0	n.a.	0	23	24	0	0	0	0	0	24	0	24	
<b>Tot. L1LV</b>		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	23	86	0	86	23	24	7	9	0	0	0	40	10	50	
<b>Tot. LSCU</b>		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	57	351	0	351	61	84	61	48	38	50	0	281	0	281	
<b>TOT. L1LV + LSCU</b>		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	80	437	0	437	84	108	68	57	38	50	0	321	10	331	
<b>SCIENZE E TECNOLOGIE TOTALE</b>		455	1129	611	1740	435	1516	353	1869	373	449	297	463	35	105	0	1349	536	1885	
Scienze biologiche (v.o.)	CDL (v.o.)	87	234	146	380	n.a.	129	89	218	n.a.	n.a.	n.a.	0	2	60	0	62	63	125	
Scienze geologiche (v.o.)	CDL (v.o.)	47	129	74	203	n.a.	87	27	114	n.a.	n.a.	n.a.	1	2	35	0	38	25	63	
Scienze naturali (v.o.)	CDL (v.o.)	60	134	116	250	n.a.	40	102	142	n.a.	n.a.	n.a.	0	2	n.a.	0	2	87	89	
Matematica (v.o.)	CDL (v.o.)	41	112	106	218	n.a.	8	50	58	n.a.	n.a.	n.a.	0	14	n.a.	0	14	27	41	
Chimica (v.o.)	CDL (v.o.)	13	85	39	124	n.a.	42	34	76	n.a.	n.a.	n.a.	0	15	10	0	25	18	43	
Fisica (v.o.)	CDL (v.o.)	13	45	47	92	n.a.	13	24	37	n.a.	n.a.	n.a.	0	0	0	0	0	24	24	
D.U. in Informatica	DU (v.o.)	122	229	46	275	n.a.	36	4	40	n.a.	n.a.	n.a.	2	n.a.	n.a.	0	2	2	4	
D.U. in Scienze e Tecniche Cartarie	DU (v.o.)	18	33	30	63	n.a.	0	13	13	n.a.	n.a.	n.a.	0	n.a.	n.a.	0	0	3	3	
D.U. in Matematica	DU (v.o.)	47	79	7	86	n.a.	2	3	5	n.a.	n.a.	n.a.	0	n.a.	n.a.	0	0	1	1	
D.U. Tecnico del Sviluppo Economico	DU (v.o.)	7	40	0	40	n.a.	6	1	7	n.a.	n.a.	n.a.	0	n.a.	n.a.	0	0	0	0	
D.U. di Geologo	DU (v.o.)	0	9	0	9	n.a.	0	5	5	n.a.	n.a.	n.a.	0	n.a.	n.a.	0	0	2	2	
<b>Tot. CDL (v.o.)</b>		261	739	528	1267	n.a.	319	326	645	n.a.	n.a.	n.a.	1	35	105	0	141	244	385	
<b>Tot. DU (v.o.)</b>		194	390	83	473	n.a.	44	26	70	n.a.	n.a.	n.a.	2	n.a.	n.a.	0	2	8	10	
<b>TOT. V.O.</b>		455	1129	611	1740	n.a.	363	352	715	n.a.	n.a.	0	3	35	105	0	143	252	395	
Appl. Tecn. della geologia (cl. 16)	L1LV	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	13	40	0	40	n.a.	n.a.	3	19	n.a.	n.a.	0	22	18	40	
Scienze geologiche (cl. 16)	L1LV	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	24	47	0	47	27	28	16	38	n.a.	n.a.	0	82	17	99	
Biologia (cl. 12)	L1LV	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	47	108	0	108	53	56	25	47	n.a.	n.a.	0	128	17	145	
Biologia applicata (cl. 12)	L1LV	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	18	62	0	62	n.a.	n.a.	19	27	n.a.	n.a.	0	46	22	68	
Biologia della nutrizione (cl. 12)	L1LV	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	40	64	0	64	63	63	28	31	n.a.	n.a.	0	122	0	122	
Tecn. chimico-biol. Peril'amb. Di lavoro (cl. 12)	L1LV	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	3	12	0	12	n.a.	n.a.	1	3	n.a.	n.a.	0	4	8	12	
Chimica (cl. 21)	L1LV	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	20	40	0	40	8	9	23	16	n.a.	n.a.	0	48	0	48	
Scienze e tecniche cartarie (cl. 21)	L1LV	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	0	24	0	24	n.a.	n.a.	n.a.	18	n.a.	n.a.	0	18	13	31	
Divulg. Scient. e form. Ambient. (cl. 27)	L1LV	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	1	2	0	2	n.a.	n.a.	0	0							

### 2.1.3 Analisi comparativa con il SottoSistema Universitario Nazionale di Riferimento

La valutazione dei risultati conseguiti dall'ateneo camerte nell'avvio della riforma in termini di attrattività di studenti è derivabile dal confronto con i dati nazionali a livello delle singole facoltà e per l'ateneo nel suo complesso con il SottoSistema Universitario Nazionale di Riferimento (SSUNR) costituito dall'insieme nazionale delle facoltà presenti a Camerino.

La tabella 2.1.7 riporta i dati ricavabili dalla banca dati di "Nuclei" nel quinquennio di disponibilità (dal 98/99 al 02/03).

Il confronto tra i dati dell'anno accademico 02/03 con quelli dell'anno accademico 00/01 (ultimo anno pre-riforma), rende evidente una questione di notevole importanza: mentre a livello nazionale la riforma ha determinato un significativo aumento di immatricolazioni (+15,75% relativamente al SSUNR), Camerino in controtendenza ha perso globalmente una quota non marginale di immatricolati (-16,58%).

Se definiamo un indice di attrattività come percentuale degli immatricolati camerti rispetto a quelli SSUNR, in due anni si passa dal valore 1,70 a 1,23, con una perdita di attrattività del 27,64%.

Tab. 2.1.7 - **Andamento degli immatricolati per facoltà dall'a.a.98/99 all'a.a.02/03 - confronto Università di Camerino/SottoSistema Universitario Nazionale di Riferimento -**

FACOLTA'	IMMATRICOLATI					
	a.a.98/99	a.a.99/00	a.a.00/01	a.a.01/02	a.a.02/03	
Architettura	Camerino	131	104	174	165	168
	Nazionale	8.013	8.438	8.557	9.533	11.417
	%	1,63	1,23	2,03	1,73	1,47
Farmacia	Camerino	165	158	157	149	142
	Nazionale	8.115	7.490	7.600	7.982	9.047
	%	2,03	2,11	2,07	1,87	1,57
Giurisprudenza*	Camerino	568	516	461	404	313
	Nazionale	42.115	38.776	36.089	35.723	36.672
	%	1,35	1,33	1,28	1,13	0,85
Medicina Veterinaria	Camerino	99	86	68	67	84
	Nazionale	1.824	1.683	1.539	1.664	2.005
	%	5,43	5,11	4,42	4,03	4,19
Scienze MM.FF.NN.	Camerino	170	339	455	435	373
	Nazionale	23.278	21.929	23.484	27.682	28.739
	%	0,73	1,55	1,94	1,57	1,30
<b>TOTALE A</b>	<b>Camerino</b>	<b>1.133</b>	<b>1.203</b>	<b>1.315</b>	<b>1.220</b>	<b>1.080</b>
	<b>Nazionale SSUNR</b>	<b>83.345</b>	<b>78.316</b>	<b>77.269</b>	<b>82.584</b>	<b>87.880</b>
	<b>%</b>	<b>1,36</b>	<b>1,54</b>	<b>1,70</b>	<b>1,48</b>	<b>1,23</b>
Interfacoltà**	Camerino	0	0	0	18	17
	Nazionale SSUNR	0	0	0	1.229	1.559
	%	-	-	-	1,46	1,09
<b>TOTALE B</b>	<b>Camerino</b>	<b>1.133</b>	<b>1.203</b>	<b>1.315</b>	<b>1.238</b>	<b>1.097</b>
	<b>Nazionale SSUNR</b>	<b>83.345</b>	<b>78.316</b>	<b>77.269</b>	<b>83.813</b>	<b>89.439</b>
	<b>%</b>	<b>1,36</b>	<b>1,54</b>	<b>1,70</b>	<b>1,48</b>	<b>1,23</b>

Fonte dati: Nuclei 2000, Nuclei 2001, Nuclei 2002, Nuclei 2003, Nuclei 2004.

\*Per gli a.a. 01/02 e 02/03 il database NUCLEI indica rispettivamente 434 e 369 immatricolati, ma l'Ateneo ha riscontrato di aver inserito nei dati anche rispettivamente 30 e 56 neo iscritti al corso di Laurea di Giurisprudenza in anni di corso successivi al primo.

\*\*Il dato nazionale per il SottoSistema Universitario Nazionale di Riferimento è pesato dal rapporto immatricolati totali a livello nazionale delle Facoltà presenti a Camerino su immatricolati totali a livello nazionale di tutte le Facoltà.

## 2.2 Organizzazione dell'attività didattica

Nel biennio considerato il profilo di docenza, di cui alla tab. 2.2.1 –costruita con i dati del database Nuclei-, mostra un significativo aumento (+9%) del totale docenti. Aumentano in particolare i professori di I fascia (+15,49%) e quelli di II fascia (+18,36%); in diminuzione i ricercatori (-3,7%).

L'analisi degli indicatori strutturali studenti/docenti di cui alla tab. 2.2.2, evidenzia una continua diminuzione del rapporto tra studenti in corso e docenti complessivi (-14,5% a livello di Ateneo). Particolarmente significative le variazioni dell'indicatore per le Facoltà di Giurisprudenza (-24,6%), e di Medicina Veterinaria (-22,3%). In diminuzione anche Architettura (-14,2%), in lieve flessione il dato relativo alla Facoltà di Farmacia (-6%) mentre è sostanzialmente costante la Facoltà di Scienze MM.FF.NN.

Tabella 2.2.1- **Situazione del personale docente con riferimento alla data del 31/12 di ogni anno**

	Docenti															Totale Docenti				
	Docenti di I fascia					Docenti di II fascia					Ricercatori ed Assistenti ad esaurimento*					1998	1999	2000	2001	2002
	1998	1999	2000	2001	2002	1998	1999	2000	2001	2002	1998	1999	2000	2001	2002					
Architettura	3	3	6	9	11	7	7	6	9	11	10	10	8(1)	7(1)	4(1)	20	20	20(1)	25(1)	26(1)
Farmacia	16	15	13	16	15	19	18	20	18	20	17	18	17	18	17	52	51	50	52	52
Giurisprudenza	10	8	11	12	10	19	19	21	23	25	20	21	14(2)	12(2)	11(2)	49	48	46(2)	47(2)	46(2)
Medicina Veterinaria	5	5	5	5	7	8	8	9	12	12	12	12	11	13	13	25	25	25	30	32
Scienze MM FF NN	34	34	36	36	39	45	44	42	45	48	47	55	55	55	56	126	133	133	136	143
<b>TOTALE ATENEO</b>	<b>68</b>	<b>65</b>	<b>71</b>	<b>78</b>	<b>82</b>	<b>98</b>	<b>96</b>	<b>98</b>	<b>107</b>	<b>116</b>	<b>106</b>	<b>116</b>	<b>105(3)</b>	<b>105(3)</b>	<b>101(3)</b>	<b>272</b>	<b>277</b>	<b>274(3)</b>	<b>290(3)</b>	<b>299(3)</b>

Fonte dati: Nuclei 2000, Nuclei 2001, Nuclei 2002, Nuclei 2003

\*Il numero di assistenti ancora in servizio è indicato tra parentesi

Tabella 2.2.2 - **Rapporto studenti/docenti**

	INDICATORI																			
	"Studenti totali" / professori*					"Studenti totali" / docenti**					"Studenti in corso" / professori*					"Studenti in corso" / docenti**				
	98/99	99/00	00/01	01/02	02/03	98/99	99/00	00/01	01/02	02/03	98/99	99/00	00/01	01/02	02/03	98/99	99/00	00/01	01/02	02/03
Architettura	61,00	65,20	67,92	50,61	46,55	30,50	32,60	38,81	35,04	37,93	51,20	47,80	48,42	34,11	29,14	25,60	23,90	27,67	23,62	23,74
Farmacia	27,69	29,52	31,15	29,97	29,03	18,63	19,10	20,56	19,60	19,54	16,00	17,91	17,88	17,24	16,54	10,77	11,59	11,80	11,27	11,13
Giurisprudenza	183,07	197,22	166,16	137,20	125,57	108,35	110,94	110,77	98,00	91,56	74,03	69,56	50,38	40,94	34,71	43,82	39,13	33,58	29,24	25,31
Medicina Veterinaria	39,62	43,15	35,43	30,71	28,53	20,60	22,44	19,84	17,40	16,94	32,00	33,23	24,43	20,35	17,89	16,64	17,28	13,68	11,53	10,63
Scienze MM.FF.NN	19,96	20,22	22,36	20,56	19,03	12,52	11,86	13,11	12,24	11,58	9,34	9,99	12,29	12,06	11,37	5,86	5,86	7,21	7,18	6,92
<b>TOTALE ATENEO</b>	<b>54,10</b>	<b>56,45</b>	<b>55,62</b>	<b>48,38</b>	<b>43,84</b>	<b>33,01</b>	<b>32,81</b>	<b>33,94</b>	<b>30,55</b>	<b>28,75</b>	<b>26,34</b>	<b>25,83</b>	<b>24,17</b>	<b>21,53</b>	<b>19,23</b>	<b>16,08</b>	<b>15,01</b>	<b>14,74</b>	<b>13,59</b>	<b>12,61</b>

Elaborazione da dati Nuclei 2000, Nuclei 2001; Nuclei 2002, Nuclei 2003, Nuclei 2004

\*Comprendono i Professori di I e II fascia

\*\*Comprendono i Professori di I e II fascia, ricercatori e assistenti

Il posizionamento di Camerino nel contesto nazionale è analizzabile attraverso i dati di tab. 2.2.3 che, a partire da Nuclei 2004, evidenzia rispetto ai dati nazionali, la quota camerte nelle singole voci inerenti offerta, studenti, diplomati, docenti. Rispetto alla situazione 00/01, di cui alla relativa relazione, si assiste ad un allontanamento di Camerino dalle medie nazionali relative agli equilibri studenti ⇔ docenti.

Tabella 2.2.3- **Indicatori Nuclei 2004**

Facoltà	Offerta						Studenti iscritti nel 2002/2003								laureati/diplomati 2002						Docenti di ruolo al 31 dicembre 2002				
	n° CDL	n° CDU	n° SDFS	n° L1LV	n° L2LV	n° LSCU	Immatricolati	Immatricolati con licenza liceale	Immatricolati con voto di maturità > 9/10	Studenti in corso (regolari)	Studenti totali (non in possesso di una laurea)	Mancate iscrizioni al secondo anno	Immatricolati che non hanno superato esami (inattivi)	Studenti totali che non hanno superato esami	laureati o diplomati totali	nella durata legale	1 anno oltre la durata legale	2 anni oltre la durata legale	3 anni oltre la durata legale	4 e più anni oltre la durata legale	Professori 1a fascia	Professori 2a fascia	Ricercatori	Assistenti	Totale Docenti
Camerino	0	0	0	2	0	0	168	49	35	641	1024	5	13	84	57	0	4	13	12	9	11	11	4	1	27
Nazionale	0	0	0	75	0	12	11417	5290	2997	38791	75098	849	841	13462	9323	289	1027	1191	1050	5409	643	719	776	44	2182
<b>% Architettura su nazionale</b>	—	—	—	<b>2,67%</b>	—	—	<b>1,47%</b>	<b>0,93%</b>	<b>1,17%</b>	<b>1,65%</b>	<b>1,36%</b>	<b>0,59%</b>	<b>1,55%</b>	<b>0,62%</b>	<b>0,61%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,39%</b>	<b>1,09%</b>	<b>1,14%</b>	<b>0,17%</b>	<b>1,71%</b>	<b>1,53%</b>	<b>0,52%</b>	<b>2,27%</b>	<b>1,24%</b>
Camerino	0	0	0	2	0	2	142	58	24	579	1016	37	33	351	80	5	14	14	11	32	15	20	17	0	52
Nazionale	0	0	0	76	0	58	9047	5608	2664	30257	46684	1811	1608	7861	4511	309	960	951	753	1477	506	657	617	10	1790
<b>% Farmacia su nazionale</b>	—	—	—	<b>2,63%</b>	—	—	<b>1,57%</b>	<b>1,03%</b>	<b>0,90%</b>	<b>1,91%</b>	<b>2,18%</b>	<b>2,04%</b>	<b>2,05%</b>	<b>4,47%</b>	<b>1,77%</b>	<b>1,62%</b>	<b>1,46%</b>	<b>1,47%</b>	<b>1,46%</b>	<b>2,17%</b>	<b>2,96%</b>	<b>3,04%</b>	<b>2,76%</b>	<b>0,00%</b>	<b>2,91%</b>
* Camerino	2	0	0	4	0	0	313	143	49	1215	4395	171	122	1847	388	4	12	36	44	277	10	25	11	2	48
Nazionale	5	0	0	154	0	0	36672	18800	9393	110219	245183	8881	9237	70358	25751	628	2203	3714	4678	14229	1279	658	1162	190	3289
<b>% Giurisprudenza su nazionale</b>	<b>40,00%</b>	—	—	<b>2,60%</b>	—	—	<b>0,85%</b>	<b>0,76%</b>	<b>0,52%</b>	<b>1,10%</b>	<b>1,79%</b>	<b>1,93%</b>	<b>1,32%</b>	<b>2,63%</b>	<b>1,51%</b>	<b>0,64%</b>	<b>0,54%</b>	<b>0,97%</b>	<b>0,94%</b>	<b>1,95%</b>	<b>0,78%</b>	<b>3,80%</b>	<b>0,95%</b>	<b>1,05%</b>	<b>1,46%</b>
Camerino	0	0	0	2	0	1	84	51	17	340	542	5	12	66	42	2	6	12	10	12	7	12	13	0	32
Nazionale	0	0	0	24	0	13	2005	1207	529	7849	13747	84	209	2353	1529	105	240	283	253	612	316	308	377	5	1006
<b>% Medicina Veterinaria su nazionale</b>	—	—	—	<b>8,33%</b>	—	—	<b>4,19%</b>	<b>4,23%</b>	<b>3,21%</b>	<b>4,33%</b>	<b>3,94%</b>	<b>5,95%</b>	<b>5,74%</b>	<b>2,80%</b>	<b>2,75%</b>	<b>1,90%</b>	<b>2,50%</b>	<b>4,24%</b>	<b>3,95%</b>	<b>1,96%</b>	<b>2,22%</b>	<b>3,90%</b>	<b>3,45%</b>	<b>0,00%</b>	<b>3,18%</b>
Camerino	0	0	0	18	0	0	373	89	63	989	1656	164	150	460	201	8	19	42	32	95	39	48	56	0	143
Nazionale	9	0	0	536	0	0	28739	15317	8671	78696	131655	7302	5393	25728	14720	1086	2283	2690	2366	5867	3037	3424	3161	88	9710
<b>% Scienze e Tecnologie su nazionale</b>	<b>0,00%</b>	—	—	<b>3,36%</b>	—	—	<b>1,30%</b>	<b>0,58%</b>	<b>0,73%</b>	<b>1,26%</b>	<b>1,26%</b>	<b>2,25%</b>	<b>2,78%</b>	<b>1,79%</b>	<b>1,37%</b>	<b>0,74%</b>	<b>0,83%</b>	<b>1,56%</b>	<b>1,35%</b>	<b>1,62%</b>	<b>1,28%</b>	<b>1,40%</b>	<b>1,77%</b>	<b>0,00%</b>	<b>1,47%</b>
Camerino	0	0	0	1	0	0	17	9	5	44	48	-1	2	7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
** Nazionale (pesato per il fattore 0,27)	1	0	0	18	0	0	1559	582	351	3785	4275	311	303	507	564	21	15	6	4	510	0	0	0	0	1
<b>% Interfacoltà su nazionale</b>	<b>0,00%</b>	—	—	<b>5,42%</b>	—	—	<b>1,09%</b>	<b>1,55%</b>	<b>1,42%</b>	<b>1,16%</b>	<b>1,12%</b>	<b>-0,32%</b>	<b>0,66%</b>	<b>1,38%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	—	<b>0,00%</b>	—	<b>0,00%</b>
<b>Ateneo</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>29</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>1097</b>	<b>399</b>	<b>193</b>	<b>3808</b>	<b>8681</b>	<b>382</b>	<b>332</b>	<b>2815</b>	<b>768</b>	<b>19</b>	<b>55</b>	<b>117</b>	<b>109</b>	<b>425</b>	<b>82</b>	<b>116</b>	<b>101</b>	<b>3</b>	<b>302</b>
<b>Totale nazionale</b>	<b>15</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>883</b>	<b>0</b>	<b>83</b>	<b>89.381</b>	<b>46.782</b>	<b>24.592</b>	<b>269.457</b>	<b>516.484</b>	<b>19.226</b>	<b>17.580</b>	<b>120.250</b>	<b>56.377</b>	<b>2.438</b>	<b>6.727</b>	<b>8.835</b>	<b>9.104</b>	<b>28.085</b>	<b>5.781</b>	<b>5.766</b>	<b>6.093</b>	<b>337</b>	<b>17.978</b>
<b>% Ateneo su SSUNR</b>	<b>13,77%</b>	—	—	<b>3,28%</b>	—	—	<b>1,23%</b>	<b>0,85%</b>	<b>0,78%</b>	<b>1,41%</b>	<b>1,68%</b>	<b>1,99%</b>	<b>1,89%</b>	<b>2,34%</b>	<b>1,36%</b>	<b>0,78%</b>	<b>0,82%</b>	<b>1,32%</b>	<b>1,20%</b>	<b>1,51%</b>	<b>1,42%</b>	<b>2,01%</b>	<b>1,66%</b>	<b>0,89%</b>	<b>1,68%</b>

Fonte dati: Nuclei 2004

\*il database NUCLEI indica 369 studenti, ma l'Ateneo ha riscontrato di aver inserito in tale dato anche 55 neo-iscritti al corso di laurea in Giurisprudenza e 1 neo-iscritto al corso di laurea in Scienze politiche in anni di corso successivi al primo

\*\* Fattore ricavato dal rapporto immatricolati totali a livello nazionale delle facoltà presenti a Camerino su immatricolati totali (a livello nazionale) di tutte le facoltà (87.880/325.795), interfacoltà esclusa.

A livello globale rispetto al SottoSistema Universitario Nazionale di Riferimento, a fronte dell'1,23% di immatricolazioni camerti spicca l'1,68% relativo alla docenza. La quota di docenza supera notevolmente quella degli immatricolati nelle Facoltà di Giurisprudenza (1,46% vs 0,85%), Farmacia (2,91% vs 1,57%); più limitato il divario nelle Facoltà di Scienze MM.FF.NN. (1,47% vs 1,30%), in controtendenza Medicina Veterinaria (3,18% vs 4,19%) e Architettura (1,24% vs 1,47%).

Quanto al rapporto tra studenti in corso e docenti totali, la tabella 2.2.4 posiziona l'Ateneo nel suo complesso su un dato inferiore al SottoSistema Universitario Nazionale di Riferimento (-15,92%). Nel dettaglio Farmacia (-34,13%), Giurisprudenza (-24,47%), Scienze MM.FF.NN. (-14,67%), in controtendenza Architettura (+33,54%) e Medicina Veterinaria (+36,18%).

Tabella 2.2.4 -Rapporto studenti regolari su docenti a.a. 02/03 - confronto con il dato nazionale

	Camerino			Nazionale			Scostamento Percentuale
	Studenti regolari	Docenti	Stud.Reg. / Docenti	Studenti regolari	Docenti	Stud.Reg. / Docenti	
Architettura	641	27	23,74	38.791	2.182	17,78	33,54%
Farmacia	579	52	11,13	30.257	1.790	16,90	-34,13%
Giurisprudenza	1215	48	25,31	110.219	3.289	33,51	-24,47%
Medicina Veterinaria	340	32	10,63	7.849	1.006	7,80	36,18%
Scienze MM.FF.NN	989	143	6,92	78.696	9.710	8,10	-14,67%
Interfacoltà	44	-		3.785	-		
<b>Totale Ateneo</b>	<b>3808</b>	<b>302</b>	<b>12,61</b>	<b>269.597</b>	<b>17.977</b>	<b>15,00</b>	<b>-15,92%</b>

fonte dati: Nuclei 2004

## 2.3 Analisi della provenienza geografica degli studenti

I dati esposti in tab. 2.3.1a confermano una buona capacità di attrazione, da parte dell'università di Camerino, di studenti provenienti dalle altre regioni italiane (+40,29%) e dall'estero (+5,65%).

Il dato di attrazione dall'estero è particolarmente significativo in quanto la percentuale nazionale si attesta su un modesto 2,40% (tab. 2.3.2). E' tuttavia da riscontrare come l'attrattività da parte di Camerino di studenti stranieri stia rapidamente diminuendo: dall'a.a. 2000/2001 all'a.a. 2002/2003 si ha una flessione di immatricolati stranieri del 57,53% mentre a livello nazionale si è riscontrato un aumento del 37,67%.



## 2.4 Performance dell'attività didattica dell'Ateneo

Gli indicatori di Camerino, di cui alla tab. 2.2.3, permettono di ottenere alcune valutazioni a livello macro sulle performance dell'attività didattica riscontrabili nell'a.a. 02/03. A fronte dell'1,41% degli studenti regolari e dell'1,68% degli studenti totali, Camerino laurea/diploma l'1,36% del complessivo SottoSistema Universitario Nazionale di Riferimento (SSUNR) con una performance che allinea il dato dei laureati/diplomati a quello degli studenti regolari ma che è notevolmente inferiore a quello degli studenti totali.

Critico è il tema della durata degli studi: a fronte dell'1,36% dei laureati totali l'indicatore per i laureati/diplomati entro la durata legale è solo 0,78%, mentre quello per i laureati/diplomati con 4 anni e oltre di ritardo raggiunge l'1,51%.

Tab. 2.4.1 -- **Confronto nazionale relativo alla durata degli studi**

Facoltà	Laureati nel 2002 (a)	laureati con 4 e + anni oltre la durata legale (b)	Rapporto (b/a)%
Architettura			
Camerino	57	9	15,79%
Nazionale	9.323	5.409	58,02%
Farmacia			
Camerino	80	32	40,00%
Nazionale	4.511	1.477	32,74%
Giurisprudenza			
Camerino	388	277	71,39%
Nazionale	25751	14.229	55,26%
Medicina Veterinaria			
Camerino	42	12	28,57%
Nazionale	1.529	612	40,03%
Scienze MM.FF.NN.			
Camerino	201	95	47,26%
Nazionale	14.720	5.867	39,86%
Totale			
Camerino	768	425	55,34%
Nazionale	55.834	27.594	49,42%

Fonte dati: nuclei 2004

La tabella 2.4.1 riporta il confronto tra Camerino e la situazione nazionale per quanto riguarda un indicatore della durata degli studi quale il rapporto tra laureati a 4 e più anni oltre la durata legale degli studi e il numero di laureati totali. Per le Facoltà di più recente istituzione, Architettura e Medicina Veterinaria, il dato di Camerino -rispettivamente 15,79% e 28,57%- è migliore del dato nazionale -rispettivamente 58,02% e 40,03%-. Di converso nelle tre Facoltà di Farmacia, Giurisprudenza e Scienze MM.FF.NN. il dato di Camerino, rispettivamente 40%, 71,39%, 47,26%, è significativamente peggiore del dato nazionale, rispettivamente 32,74%, 55,26%, 39,86%. Il dato globale per l'Ateneo, 55,34%, indica una situazione di eccessivo prolungamento degli studi rispetto al SSUNR che si attesta su 49,42%.

Ulteriori elementi significativi relativi al processo formativo sono riscontrabili dalla tab. 2.4.2 che analizza il fenomeno delle non iscrizioni al secondo anno degli immatricolati dell'anno precedente, degli immatricolati e degli studenti totali che non hanno sostenuto esami.

I dati confermano una situazione complessiva di maggiore sofferenza rispetto ai riferimenti nazionali. Per quanto riguarda le mancate iscrizioni al secondo anno solo la facoltà di Architettura performa meglio del dato nazionale; a livello globale il dato di Camerino si colloca al di sopra di quello SSUNR del 36,61%. Quanto agli immatricolati che non hanno

superato esami, tutte le facoltà hanno indicatori superiori a quelli nazionali ed il dato complessivo dell'Ateneo è peggiore di quello nazionale del 55,36%.

Infine l'indicatore relativo agli studenti che non hanno superato esami vede le facoltà di Architettura e di Medicina Veterinaria al di sotto della media nazionale mentre le altre tre facoltà hanno risultati peggiori del riferimento nazionale. Il confronto tra il dato globale dell'Ateneo (32,53%) e quello del SSUNR (23,37%) evidenzia una percentuale di insuccessi superiore del 39,20% a quella nazionale.

**Tab. 2.4.2 -- Confronto nazionale relativo alle mancate iscrizioni al secondo anno e al superamento degli esami**

Facoltà	Immatricolati a.a. 2001/02	Mancate iscrizioni al secondo anno	rapporto percentuale	Immatricolati a.a. 2002/2003	Immatricolati che non hanno superato esami (inattivi)	rapporto percentuale	Studenti totali (non in possesso di una laurea)	Studenti totali che non hanno superato esami	rapporto percentuale
	a	b	c=b/a%	d	e	f=e/d%	g	h	i=h/g%
<b>Architettura</b>									
Camerino	165	5	3,03%	168	13	7,74%	1.024	84	8,20%
Nazionale	9.533	849	8,91%	11.417	841	7,37%	75.098	13.462	17,93%
<b>Farmacia</b>									
Camerino	149	37	24,83%	142	33	23,24%	1.016	351	34,55%
Nazionale	7.982	1.811	22,69%	9.047	1.608	17,77%	46.684	7.861	16,84%
<b>Giurisprudenza</b>									
Camerino	404	171	42,33%	313	122	38,98%	4.395	1.847	42,03%
Nazionale	35.723	8.881	24,86%	36.672	9.237	25,19%	245.183	70.358	28,70%
<b>Medicina Veterinaria</b>									
Camerino	67	5	7,46%	84	12	14,29%	542	66	12,18%
Nazionale	1.664	84	5,05%	2.005	209	10,42%	13.747	2.353	17,12%
<b>Scienze e Tecnologie</b>									
Camerino	435	164	37,70%	373	150	40,21%	1.656	460	27,78%
Nazionale	27.682	7.302	26,38%	28.739	5.393	18,77%	131.655	25.728	19,54%
<b>Totale</b>									
Camerino	1.220	382	31,31%	1.080	330	30,56%	8.633	2.808	32,53%
Nazionale SSUNR	82.584	18.927	22,92%	87.880	17.288	19,67%	512.367	119.762	23,37%

Fonte dati: Nuclei 2003 e Nuclei 2004

## 2.5 Conclusioni

Nella "Relazione per l'anno 2001" si dava atto dell'avvio di una strategia definita dal Senato Accademico, di impegno dell'Ateneo per il miglioramento dei risultati attraverso un maggior collegamento con il mondo del lavoro (l'istituzione del Club Amici Unicam), il rafforzamento del tutorato ed il potenziamento delle relazioni con l'istruzione secondaria superiore.

Pur nella consapevolezza che l'impegno espresso nelle suddette strategie non porta in genere a risultati immediati, rincrebbe dover constatare un trend peggiorativo di una serie di indicatori chiave. Questo soprattutto nel contesto dell'avvio della riforma che a livello nazionale ha comportato un significativo aumento delle immatricolazioni (+15,75% per il SSUNR) e incomincia a delineare un apprezzabile miglioramento delle performance. Lo scenario che si prospetta ha elementi di criticità nel fatto che, in controtendenza rispetto ai dati nazionali, l'Ateneo camerte perda il 16,58% di immatricolati dall'a.a. 2000/2001 (pre-riforma) all'anno accademico 2002/2003.

Le implicazioni sul piano dell'attrazione di risorse a livello nazionale possono essere severe in quanto gli indicatori tipici che possono essere adottati nei processi di riequilibrio sono tutti inferiori all'attuale percentuale di FFO: gli immatricolati si attestano allo 0,33% del totale nazionale ed i laureati allo 0,38% a fronte dello 0,55% nel FFO 2004.

Diviene pertanto opportuno monitorare il quadro implementativo delle azioni conseguenti alle decisioni dell'Ateneo (delibere del Senato Accademico del 15.11.2001 e collegate) in merito al miglioramento dei risultati. Monitoraggio che deve permettere una valutazione in itinere e l'adozione delle necessarie azioni correttive in relazione ai risultati conseguiti.

## **3. Ricerca**

### **Premessa**

Questo capitolo fornisce un quadro generale della ricerca dell'Ateneo negli anni 2002 e 2003. Non sempre è possibile confrontare la situazione di questo biennio con quella degli anni precedenti a causa di differenze di classificazione dei dati che spiegheremo più avanti.

Rispetto alle precedenti relazioni il quadro di riferimento della nostra analisi ha subito diversi cambiamenti, il più importante dei quali riguarda il passaggio dell'Ateneo al sistema di contabilità economico-patrimoniale.

Come nelle precedenti relazioni, questo capitolo si apre con una descrizione dettagliata delle strutture di ricerca dell'Ateneo. Successivamente vengono descritte le fonti di finanziamento della ricerca nelle diverse strutture e infine si analizzano le pubblicazioni scientifiche.

### **3.1 Le Strutture di ricerca**

Questo paragrafo è dedicato all'analisi delle Strutture di ricerca, classificate secondo il loro settore scientifico-disciplinare.

Prima di entrare nel merito dell'analisi delle singole strutture vale la pena ricordare che i Dipartimenti e gli Istituti dell'Ateneo appartengono a cinque Facoltà: Scienze e Tecnologie, Medicina Veterinaria, Farmacia, Giurisprudenza e Architettura. A queste Facoltà afferiscono diverse Strutture di ricerca qui analizzate.

La tabella 3.1 illustra la mappa delle strutture di ricerca dell'Ateneo e delle relative macroaree scientifiche ottenute tenendo conto del raggruppamento scientifico-disciplinare dei docenti-ricercatori (d'ora in poi semplicemente docenti) afferenti a ciascuna struttura.

Tab. 3.1 - **Mapa delle Strutture di ricerca dell'Ateneo per Area Scientifico-Disciplinare**

<b>Struttura</b>	<b>Macroarea</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>
Dip. Biologia	BIO	33	32
	MED	2	2
	VET	1	1
Dip. Botanica	BIO	10	10
Dip. Discipline Giuridiche	IUS	13	13
	M-DEA	1	1
	MED	2	2
Dip. Fisica	FIS	23	22
Dip. Mat. e Inf.	FIS	1	1
	INF	2	2
	ING-INF	2	2
	MAT	18	18
Dip. Progettaz. e costruz. ambiente	ICAR	24	23
	M-FIL	1	1
	M-GGR	1	1
Dip. Sc. Chimiche	CHIM	57	56
Dip. Sc. della Terra	BIO	1	1
	GEO	19	18
Dip. Sc. Giuridiche	IUS	16	14
	L-LIN	2	
	M-STO	1	1
	SECS-P	6	5
	SPS	5	5
Dip. Sc. Igienistiche e Sanitarie	MED	4	4
Dip. Sc. Morfologiche e biochimiche	BIO	15	15
Dip. Sc. Veterinarie	AGR	6	6
	BIO	3	3
	VET	21	20
Dip. Sc. Farmacologiche e Medicina sperim.	BIO	8	8
	MED	1	1
<b>Totale</b>		<b>299</b>	<b>288</b>

L'attività di ricerca di questo Ateneo si avvale anche dell'apporto di Centri di Servizi, quali il Centro Grandi Apparecchiature, Centro Linguistico, ecc. che svolgono funzioni di servizio 'trasversali' rispetto alle varie Strutture di Ateneo e non sono inquadrabili in una specifica Area Scientifica. Per questi motivi i Centri di Servizi non sono elencati nella tabella 3.1.

Come si può facilmente notare, il numero complessivo dei docenti nel 2003 è calato rispetto al 2002 e allo stesso 2001 (quando il numero dei docenti era pari a 291).

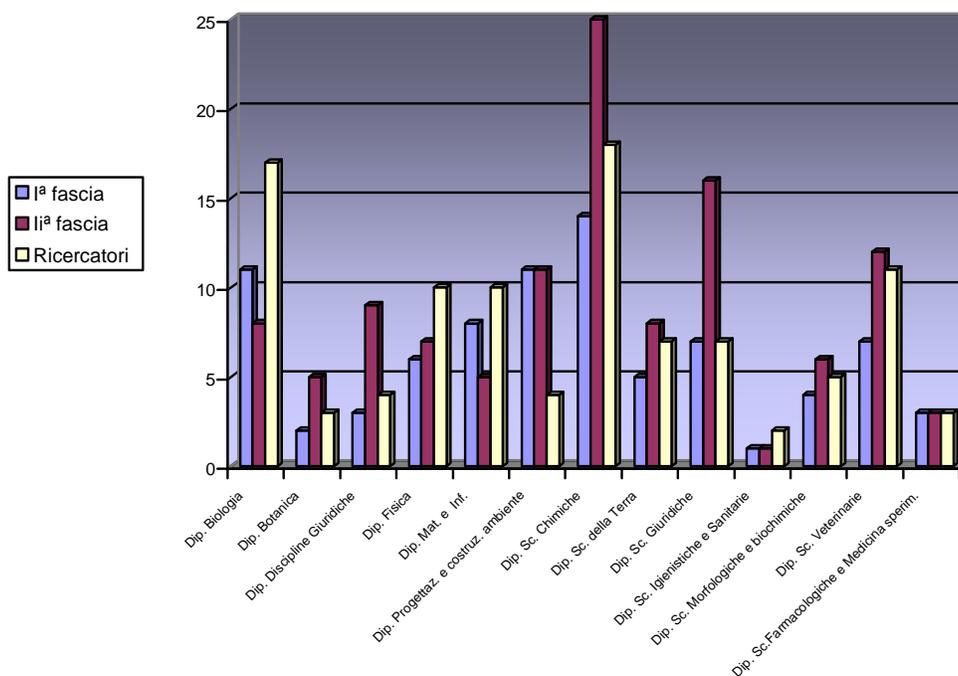


Fig. 1a - Distribuzione del personale docente di ruolo per fasce 2002

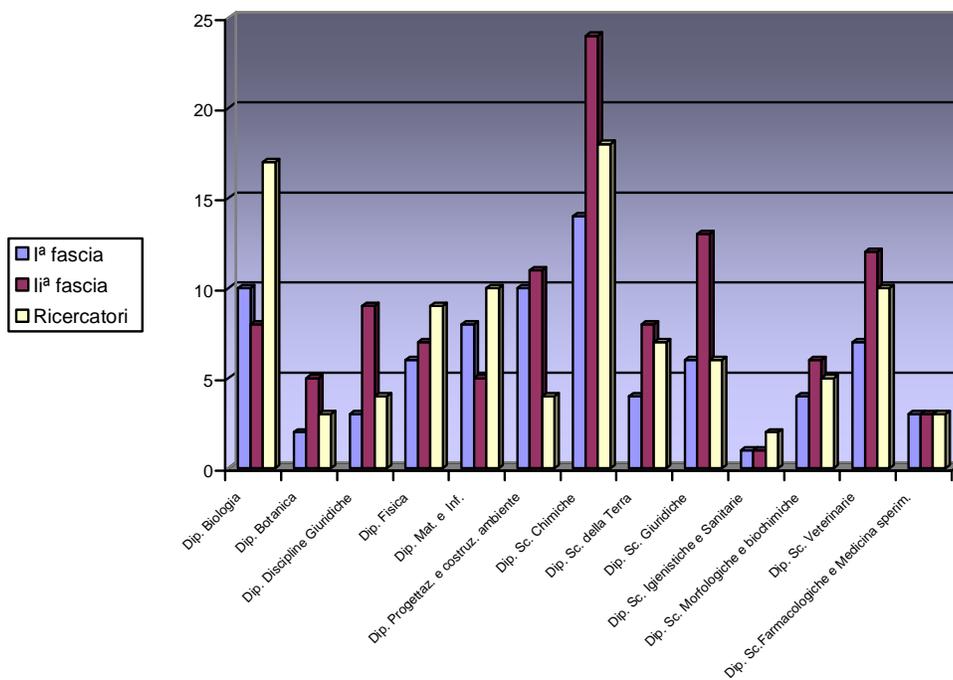


Fig. 1b - Distribuzione del personale docente di ruolo per fasce 2003

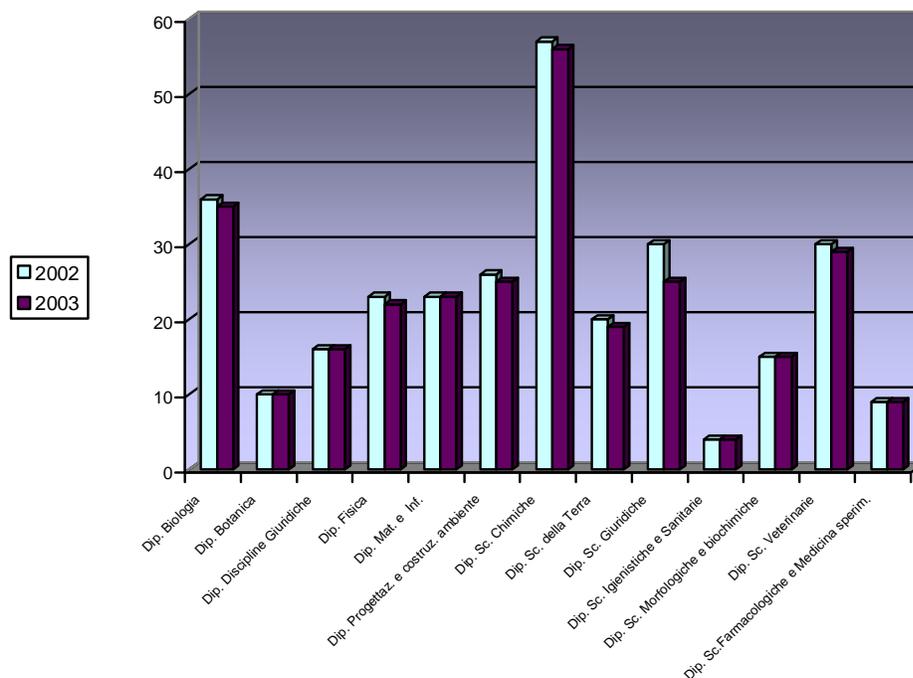


Fig. 1c - **Distribuzione del personale docente nel biennio 2002-2003**

Le figure 1a e 1b illustrano la distribuzione del personale docente nelle diverse strutture di ricerca, suddiviso per livello professionale (professori di prima fascia, professori di seconda fascia e ricercatori) negli anni 2002 e 2003. La figura 1c illustra invece la distribuzione dell'intero corpo docente tra le diverse Strutture di ricerca nel biennio 2002-2003.

Nel 2001 i Dipartimenti di Scienze Chimiche, di Scienze Matematiche e Fisiche, di Scienze Biologiche e di Scienze Giuridiche, superano le 30 unità di personale.

Tab.3.2 - **Percentuale delle diverse fasce di docenza di ruolo all'interno di ogni Dipartimento**

Strutture	2002				2003			
	I fascia	II fascia	Ricercatori	Totale	I fascia	II fascia	Ricercatori	Totale
Dip. Biologia	30,6%	22,2%	47,2%	36	28,6%	22,9%	48,6%	35
Dip. Botanica	20,0%	50,0%	30,0%	10	20,0%	50,0%	30,0%	10
Dip. Discipline Giuridiche	18,8%	56,3%	25,0%	16	18,8%	56,3%	25,0%	16
Dip. Fisica	26,1%	30,4%	43,5%	23	27,3%	31,8%	40,9%	22
Dip. Mat. e Inf.	34,8%	21,7%	43,5%	23	34,8%	21,7%	43,5%	23
Dip. Progettaz. e costruz. ambiente	42,3%	42,3%	15,4%	26	40,0%	44,0%	16,0%	25
Dip. Sc. Chimiche	24,6%	43,9%	31,6%	57	25,0%	42,9%	32,1%	56
Dip. Sc. della Terra	25,0%	40,0%	35,0%	20	21,1%	42,1%	36,8%	19
Dip. Sc. Giuridiche	23,3%	53,3%	23,3%	30	24,0%	52,0%	24,0%	25
Dip. Sc. Igienistiche e Sanitarie	25,0%	25,0%	50,0%	4	25,0%	25,0%	50,0%	4
Dip. Sc. Morfologiche e biochimiche	26,7%	40,0%	33,3%	15	26,7%	40,0%	33,3%	15
Dip. Sc. Veterinarie	23,3%	40,0%	36,7%	30	24,1%	41,4%	34,5%	29
Dip. Sc. Farmacologiche e Medicina sperim.	33,3%	33,3%	33,3%	9	33,3%	33,3%	33,3%	9
Totale	27,4%	38,8%	33,8%	299	27,1%	38,9%	34,0%	288

Tab. 3.3 - **Percentuale di tutte le figure di ricercatori all'interno di ogni Dipartimento**

Struttura	2002							2003						
	I <sup>a</sup> fascia	II <sup>a</sup> fascia	Ricercatori	Ricercatori a temp. Det.	Dottorandi	Assegnisti	Totale	I <sup>a</sup> fascia	II <sup>a</sup> fascia	Ricercatori	Ricercatori a temp. Det.	Dottorandi	Assegnisti	Totale
Dip. Biologia	16,2%	11,8%	25,0%	1,5%	36,8%	8,8%	68	13,9%	11,1%	23,6%	1,4%	44,4%	5,6%	72
Dip. Botanica	15,4%	38,5%	23,1%		7,7%	15,4%	13	15,4%	38,5%	23,1%		15,4%	7,7%	13
Dip. Discipline Giuridiche	11,5%	34,6%	15,4%		38,5%		26	10,0%	30,0%	13,3%		46,7%		30
Dip. Fisica	20,0%	23,3%	33,3%	3,3%	20,0%		30	18,8%	21,9%	28,1%	6,3%	25,0%		32
Dip. Mat. e Inf.	29,6%	18,5%	37,0%	3,7%		11,1%	27	30,8%	19,2%	38,5%	3,8%		7,7%	26
Dip. Progettaz. e costruz. ambiente	29,7%	29,7%	10,8%		16,2%	13,5%	37	30,3%	33,3%	12,1%		18,2%	6,1%	33
Dip. Sc. Chimiche	17,1%	30,5%	22,0%		23,2%	7,3%	82	16,5%	28,2%	21,2%		24,7%	9,4%	85
Dip. Sc. della Terra	17,2%	27,6%	24,1%		24,1%	6,9%	29	12,5%	25,0%	21,9%		34,4%	6,3%	32
Dip. Sc. Giuridiche	21,9%	50,0%	21,9%			6,3%	32	23,1%	50,0%	23,1%			3,8%	26
Dip. Sc. Igienistiche e Sanitarie	11,1%	11,1%	22,2%	11,1%	33,3%	11,1%	9	10,0%	10,0%	20,0%	10,0%	30,0%	20,0%	10
Dip. Sc. Morfologiche e biochimiche	16,7%	25,0%	20,8%		29,2%	8,3%	24	15,4%	23,1%	19,2%	3,8%	30,8%	7,7%	26
Dip. Sc. Veterinarie	19,4%	33,3%	30,6%		13,9%	2,8%	36	18,4%	31,6%	26,3%	5,3%	18,4%		38
Dip. Sc. Farmacologiche e Medicina sperim.	18,8%	18,8%	18,8%	6,3%	18,8%	18,8%	16	15,8%	15,8%	15,8%	5,3%	31,6%	15,8%	19
TOTALE	19,1%	27,0%	23,5%	1,2%	21,4%	7,7%	429	17,6%	25,3%	22,2%	2,0%	26,7%	6,1%	442

Vale la pena soffermarci su alcuni dati che caratterizzano la struttura del personale docente di questo Ateneo e che tendono a persistere nel tempo. Come abbiamo rilevato nelle relazioni degli anni precedenti, le diverse fasce della docenza sono distribuite in maniera disomogenea nei diversi Dipartimenti (vedi tabella 3.2 e figura 1c).

Il primo dato che emerge riguarda la percentuale piuttosto elevata di docenti di prima fascia (circa il 27% del totale). Il confronto con i dati degli anni precedenti rivela comunque un calo significativo di questa percentuale. Ricordiamo che nel 2001 i docenti di prima fascia rappresentavano il 36,8%. A questa tendenza si affianca un forte aumento dei docenti di seconda fascia, che passano dal 26,8% del 2001 al 38,9% del 2003. La quota dei ricercatori subisce un'ulteriore diminuzione rispetto agli anni precedenti, passando dal 36,4% nel 2001 al 34% del 2003.

Come si è avuto modo di notare nelle relazioni precedenti, il calo del peso relativo dei ricercatori potrebbe produrre effetti negativi sull'organizzazione della ricerca di questo Ateneo. A parziale giustificazione di tale calo, come evidenziato nella Tab. 3.3 e nelle Fig. 1a bis e 1b bis, nell'ultimo biennio c'è stato un aumento di contratti di ricerca a tempo determinato, un aumento sia dei dottorati di ricerca, che passano dal 21,4% del 2002 al 26,7% del 2003, sia dei ricercatori a tempo determinato che rappresentano nel 2003 il 2% di tutte le categorie di ricercatori dell'Ateneo. L'ipotesi di essere in presenza di un processo di sostituzione della classica figura del ricercatore di ruolo con forme contrattuali più flessibili e precarie, non sembra azzardata.

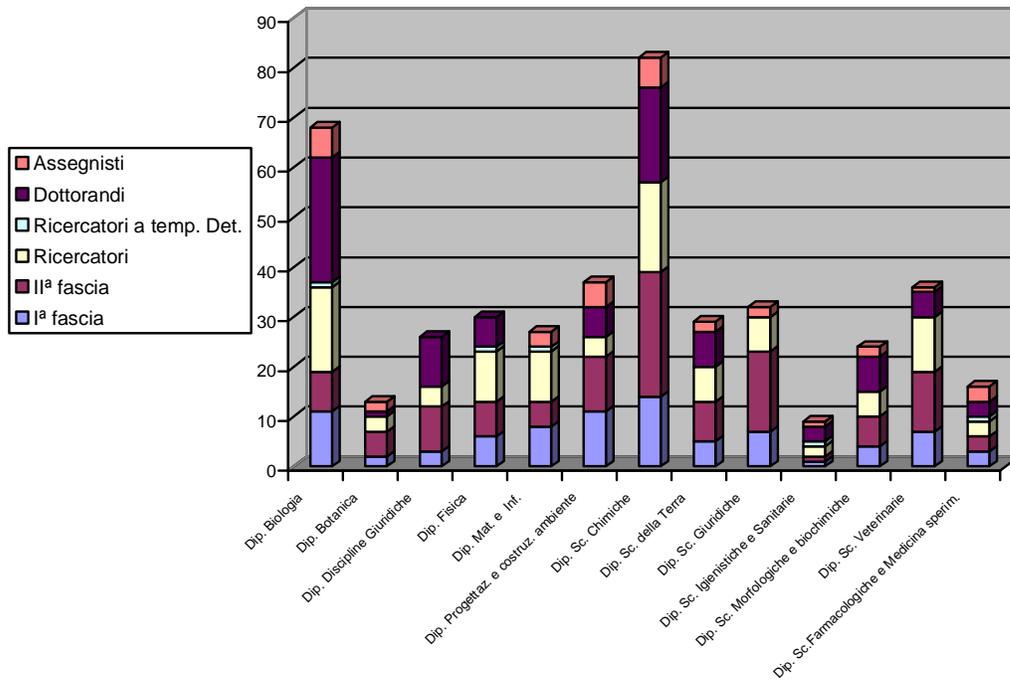


Fig. 1a bis - Personale complessivo '02

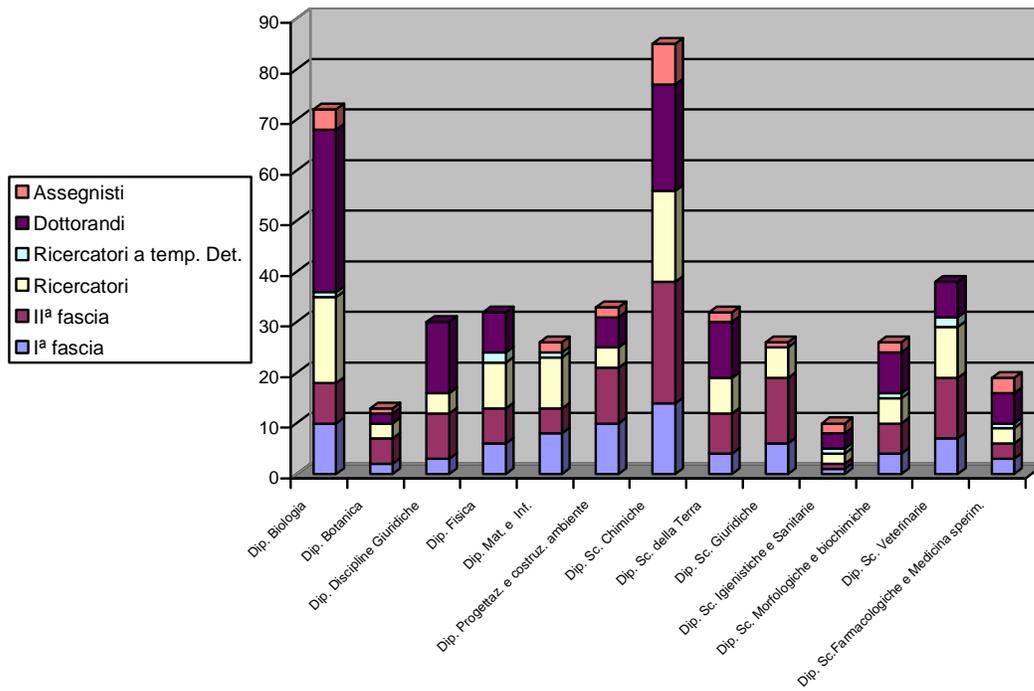


Fig. 1b bis - Personale complessivo '03

## **3.2 Le fonti di finanziamento dell'Ateneo**

L'analisi delle fonti di finanziamento si basa in primo luogo sulla distinzione tra ricerca libera, ricerca orientata e ricerca commissionata.

Per ricerca libera si intende la ricerca programmata autonomamente dai docenti dell'Università e finanziata da fonti diverse - il MIUR attraverso i PRIN (Progetti di Ricerca di Interesse Nazionale), l'Università attraverso il Cofinanziamento ai PRIN ed il FAR (Fondi di Ateneo per la Ricerca), il CNR con i Contributi.

La ricerca orientata è quella che si sviluppa con i finanziamenti di enti pubblici e privati su progetti comuni dove l'Università costituisce uno dei soggetti.

I fondi per questo tipo di ricerca provengono da organismi internazionali, come la Comunità Europea, dai Contratti CNR, da Ministeri diversi dal MIUR, e da altri enti pubblici o privati.

Il finanziamento commissionato da enti esterni all'Università, su loro progetti di ricerca con obiettivi di interesse specifico, ma raggiungibili attraverso le conoscenze e le capacità tecnologiche dell'Università, alimenta la ricerca commissionata (o ricerca per conto terzi).

Le fonti di finanziamento sono successivamente analizzate ad un livello di maggiore dettaglio (MIUR, Ateneo, Enti pubblici di ricerca, altri enti esterni, UE e ricerca in conto terzi).

### **3.2.1 Distribuzione delle entrate totali**

Le Figure 2a e 2b mostrano la distribuzione delle entrate totali nel biennio, suddivise, rispettivamente, per tipologia di ricerca e per ente finanziatore. Le risorse totali disponibili sono cresciute da circa 6,2 milioni di euro nel 2002 a oltre 7,8 milioni di euro nel 2003. Vale la pena ricordare che, a differenza delle relazioni precedenti, questi dati si riferiscono agli accertamenti (ossia alle somme di competenza di ciascun esercizio), anziché ai movimenti di cassa.

La ricerca libera raccoglie la quota maggiore, e in forte crescita, delle entrate complessive, seguita dalla ricerca commissionata e da quella orientata. La quota di queste ultime si riduce nel biennio a favore della ricerca libera.

Se andiamo a vedere in dettaglio le fonti di finanziamento, ci accorgiamo che è cresciuta fortemente la quota dei finanziamenti MIUR ed è cresciuto, in misura minore, il peso dei finanziamenti di altri enti esterni. Invece sono calate drasticamente le quote di finanziamento di provenienza UE. E' calata infine la quota della ricerca in conto terzi. Quindi, a fronte di un miglioramento della capacità dei ricercatori dell'Ateneo di ottenere finanziamenti per i progetti d'interesse nazionale (MIUR), si registra un forte peggioramento della capacità di raccolta di finanziamenti dalla UE. Vale la pena ricordare che il confronto tra due anni va interpretato con cautela perché è possibile che in un arco di tempo così breve si verifichino delle discontinuità fisiologiche nella raccolta di fondi da enti diversi. Nelle relazioni future, quando si disporrà di una serie storica omogenea, si potranno effettuare confronti più accurati.

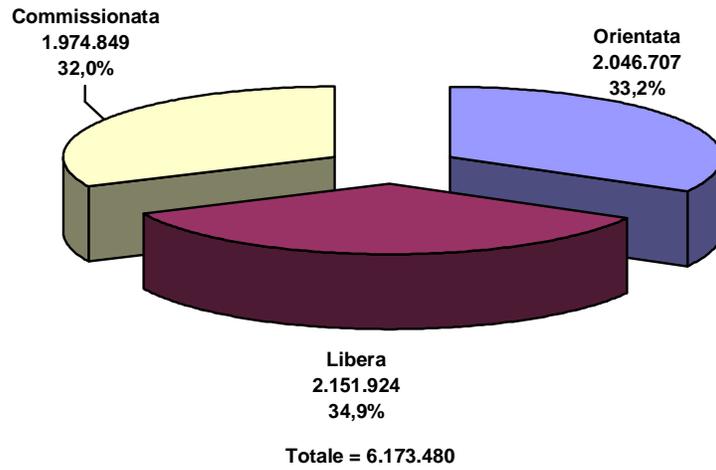


Fig. 2a- *Distribuzione delle entrate classificate per tipologia di ricerca – 2002*

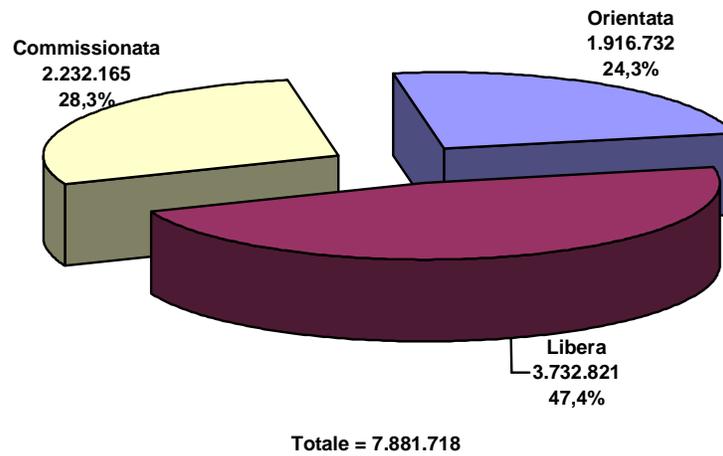


Fig. 2b- *Distribuzione delle entrate classificate per tipologia di ricerca – 2003*

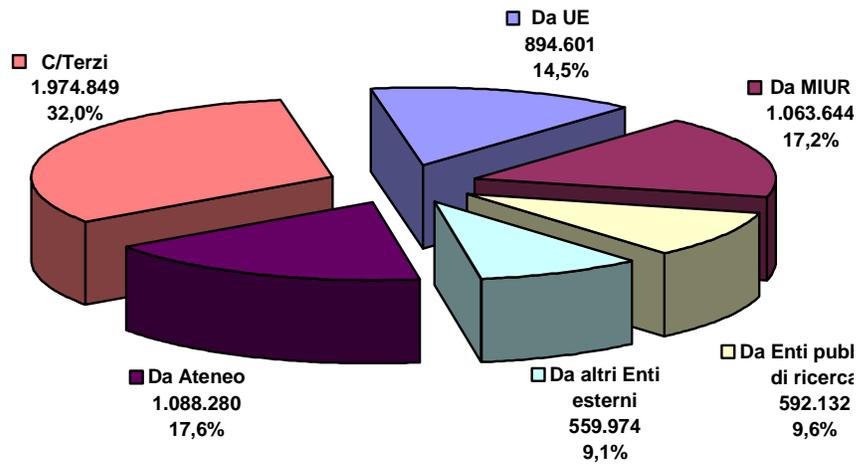


Fig. 3a - Distribuzione delle entrate classificate per ente finanziatore - 2002

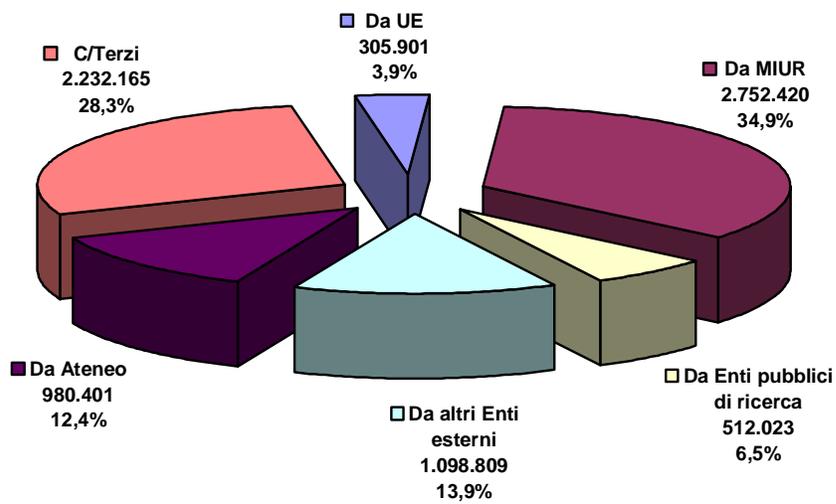


Fig. 3b - Distribuzione delle entrate classificate per ente finanziatore - 2003

### 3.2.2 Distribuzione delle entrate per tipologia di fonte e per struttura di ricerca

Le figure 4a e 4b riportano il peso percentuale di ciascuna struttura sul totale dei fondi di ricerca dell'Ateneo negli anni 2002 e 2003. La figura 4c riporta le entrate totali di ciascuna struttura nello stesso biennio.

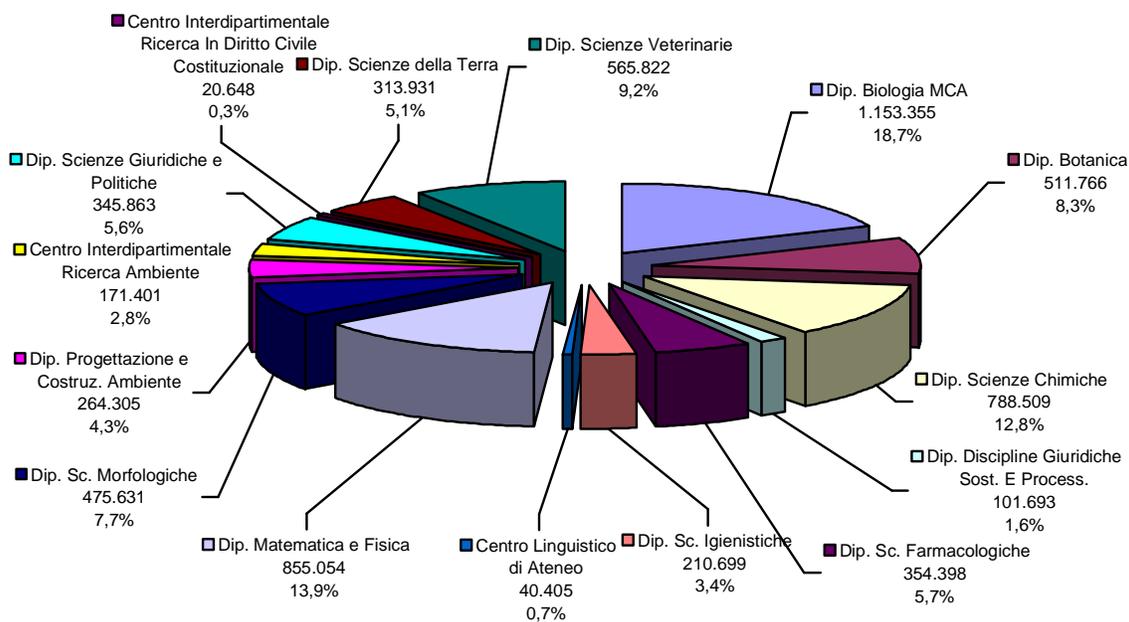


Fig. 4a. **Distribuzione percentuale delle entrate totali per Struttura - 2002**

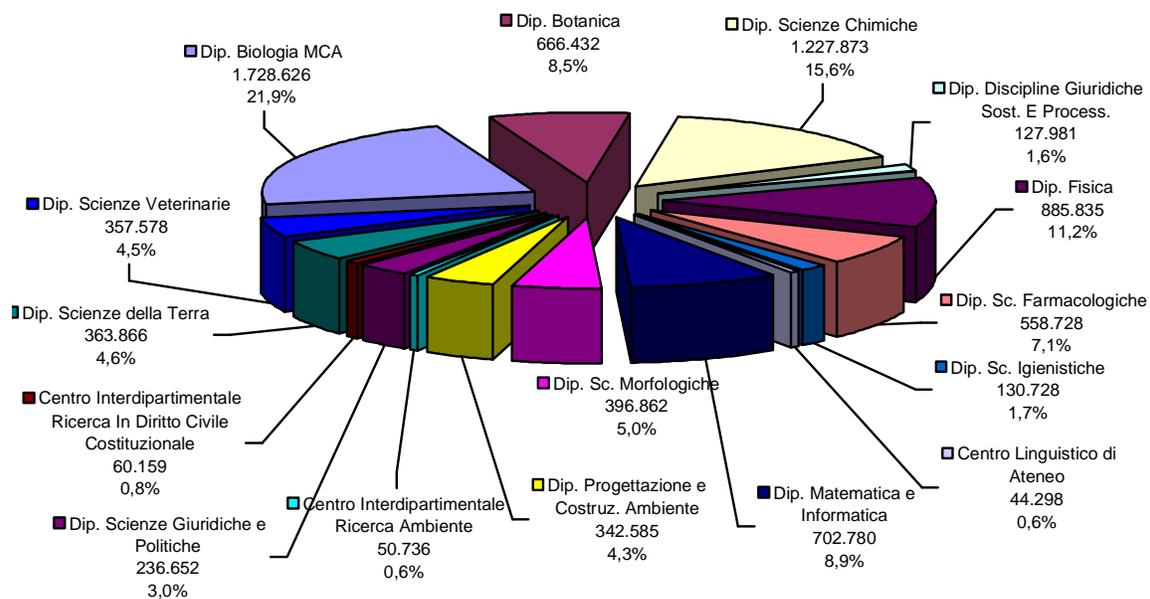


Fig. 4b. Distribuzione percentuale delle entrate totali per Struttura – 2003

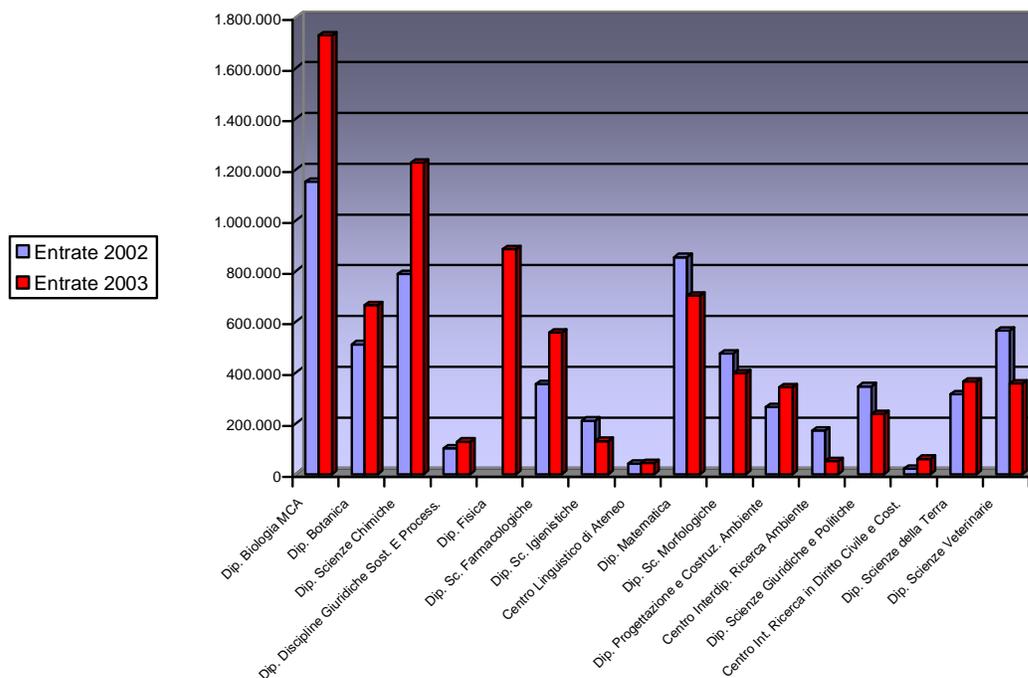


Fig. 4c – Confronto Entrate totali per Struttura

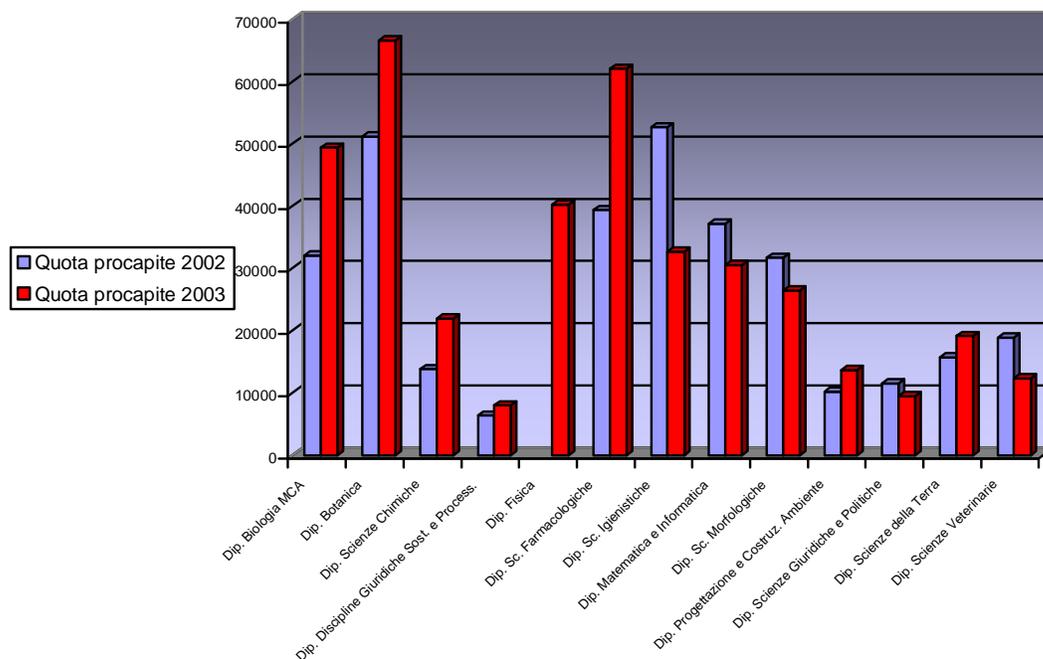


Fig. 4d - **Distribuzione pro-capite delle entrate totali per Dipartimento**

Le percentuali riportate nelle figure 4a e 4b mostrano chiaramente l'esistenza di marcate differenze tra strutture di ricerca nel quantità di finanziamenti ricevuti. Se consideriamo il diverso tipo di discipline scientifiche che caratterizza ciascuna struttura, le differenze rilevate sembrano fisiologiche.

Nel 2003 i Dipartimenti di Scienze Biologiche, di Scienze Chimiche, di Fisica e di Matematica-Informatica hanno raccolto complessivamente quasi il 58% dei fondi di ricerca totali dell'Ateneo. Se analizziamo le entrate pro-capite emergono notevoli differenze tra le diverse strutture di ricerca (vd. Fig. 4.d). Concentrandoci sui dati del 2003, si può osservare un primo gruppo di Dipartimenti con entrate pro-capite molto superiori alla media di Ateneo (Botanica, Farmacologia, Scienze Biologiche). Segue un secondo gruppo di strutture con valori leggermente superiori alla media (Fisica, Igiene, Matematica e Informatica). Tra le rimanenti strutture vanno menzionati dei casi particolarmente inferiori alla media di Ateneo (es. Scienze Giuridiche e politiche, Discipline Giuridiche e Sostanziali, Scienze Veterinarie, Progettazione e Costruzione Ambiente).

Questi ultimi casi segnalati dovrebbero migliorare la propria capacità di attrazione di risorse destinate alla ricerca. Vale la pena ricordare che le differenze rilevate possono essere spiegate in parte con il diverso potere di attrazione di fondi di ricerca e con il diverso costo medio della ricerca tra le varie aree scientifiche. Tuttavia, il divario tra le strutture invita a riflettere su quanto spazio ci sia ancora a disposizione per migliorare l'acquisizione di risorse per la ricerca in alcuni settori disciplinari.

Nel confronto tra il 2002 e 2003 è lecito richiamare alcune differenze nelle quote di ciascuna struttura di ricerca, tenendo conto, in questo caso, dell'impossibilità di individuare alcun trend da due sole osservazioni.

Biologia, Chimica, Matematica-Informatica insieme con Fisica (Fisica si è costituito come dipartimento a sé nel 2003) e Scienze Farmacologiche, sono cresciuti in termini di quote di

fondi di ricerca, mentre Scienze Veterinarie, Scienze della terra e Scienze Giuridiche hanno perso terreno.

La figura 4.c illustra questi andamenti. Come si vede chiaramente, i Dipartimenti di Biologia, Chimica, Botanica, Farmacologia e il Centro di Ricerca in Diritto Civile Costituzionale hanno avuto i tassi di crescita delle entrate maggiori. Tra i Dipartimenti che hanno subito i cali maggiori si segnalano il Centro di Ricerca Ambiente, il Dip. di Scienze Veterinarie e quello di Scienze Giuridiche.

Emergono forti differenze anche nella composizione dei fondi per tipo di ente finanziatore, con differenze non molto marcate tra i due anni. Le figure 5.a e 5.b mostrano il peso percentuale di diverse fonti di finanziamento sulle entrate complessive delle varie Strutture negli anni 2002 e 2003.

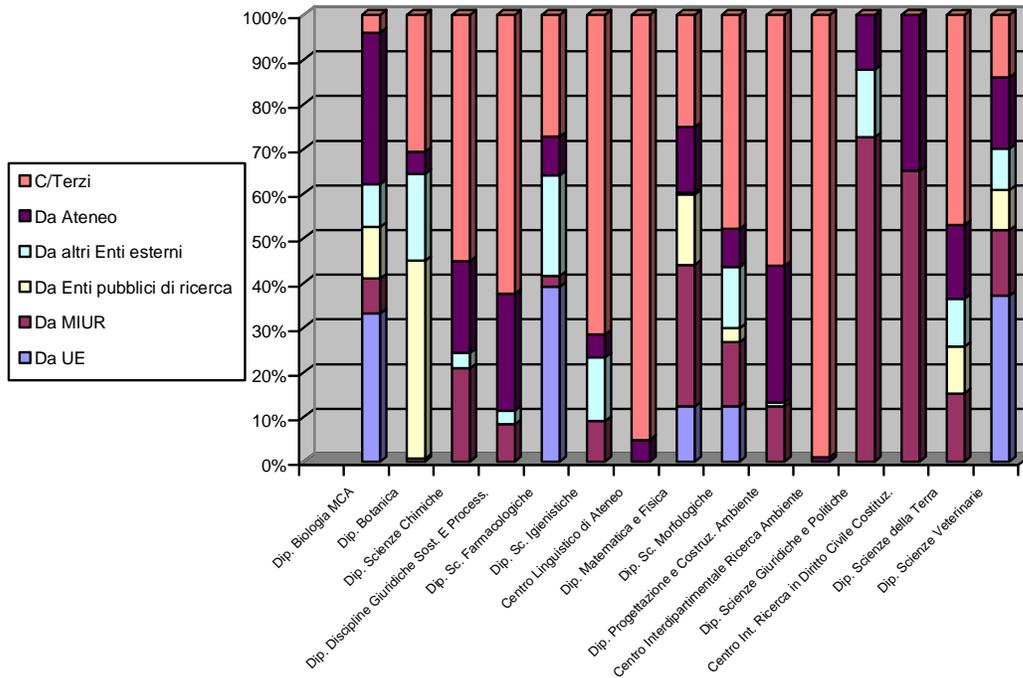


Fig. 5a - Distribuzione delle entrate totali per Struttura e per fonte di finanziamento 2002 - valori %

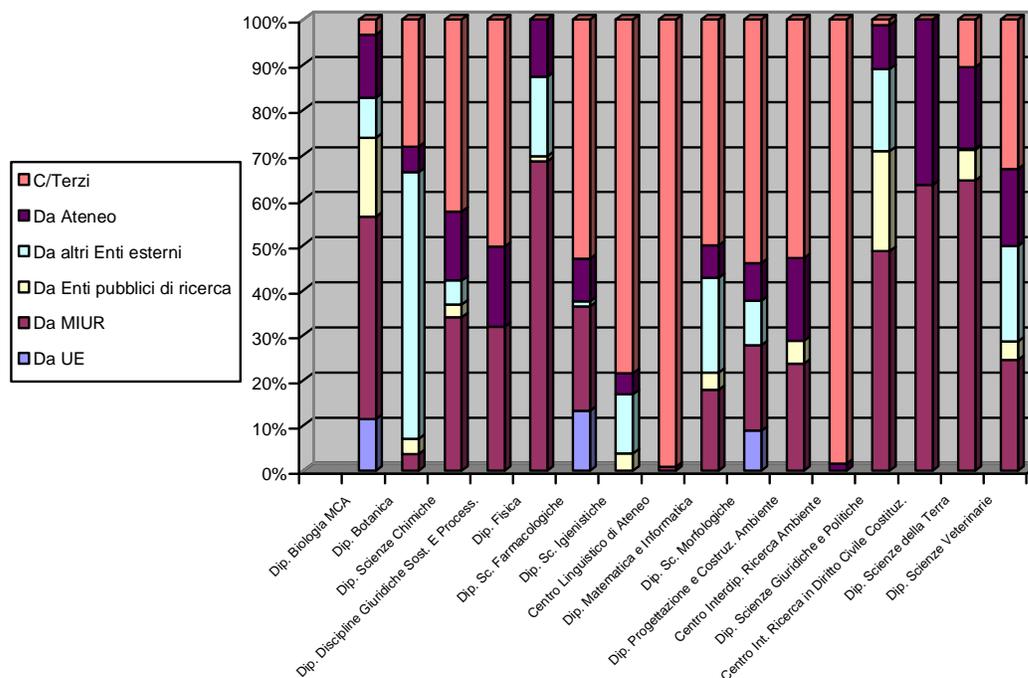


Fig. 5b - Distribuzione delle entrate totali per Struttura e per fonte di finanziamento 2003 – valori %

Prendendo il 2003 come anno di riferimento, notiamo che i Dipartimenti di Scienze Farmacologiche, Biologiche e Morfologiche rispettivamente rappresentano le uniche strutture che attraggono fondi UE – questi fondi variano tra il 13,2% dei fondi totali nel caso del Dip. di Scienze Farmacologiche all'8,8% di quello di Scienze Morfologiche. A causa del numero limitato di strutture di ricerca che ricevono fondi UE, la media di Ateneo di questa tipologia di fondi risulta molto bassa (3,9%).

Il MIUR rappresenta invece la fonte principale di finanziamento per i Dip. di Fisica, Scienze della Terra, Scienze Giuridiche e Politiche e Biologia. Anche per il Centro Interdipartimentale di Diritto Civile e Costituzionale questa rappresenta la fonte principale di finanziamento della ricerca.

La ricerca in conto terzi, infine, rappresenta una fonte importante di finanziamenti soprattutto per il Centro linguistico di Ateneo, per il Centro Interdipartimentale Ricerca Ambiente, per il Dip. di Scienze Igienistiche e per il Dip. di Discipline Giuridiche, Sostanziali e Processuali.

Queste differenze si possono spiegare in parte con il diverso peso della ricerca di base rispetto a quella applicata nelle diverse strutture di ricerca. Per esempio, il diverso peso della ricerca in conto terzi può essere facilmente compreso quando si confrontano il Dip. di Scienze Fisiche da un lato (0%) e quelli di Scienze Igienistiche (78,5%) e di Scienze per la Progettazione dell'Ambiente dall'altro (52,9%). E' apparentemente più difficile da spiegare la differenza tra i Dipartimenti di Discipline giuridiche e di Scienze Giuridiche. Il primo attrae risorse principalmente dall'esterno, sotto forma di ricerca commissionata (oltre il 50% nel 2003) mentre il secondo si basa principalmente su fondi MIUR (48,7%) e, in misura minore, di altri enti esterni. Questa differenza si spiega principalmente con la natura della ricerca svolta nelle due strutture, principalmente applicata e commissionata nel primo caso e teorica nel secondo.

### 3.2.3 La distribuzione dei fondi MIUR per la Ricerca

La figura 6 mostra i fondi MIUR negli anni 2002 e 2003. Tenendo conto che si tratta di una variabile soggetta a forti discontinuità da un anno all'altro, i casi di maggiore crescita dei fondi MIUR sono quelli di Biologia, Chimica, Farmacologia e Scienze della Terra. I casi più marcati di riduzione dei fondi MIUR sono invece quelli di Scienze Igienistiche e di Scienze Giuridiche. Il calo dei fondi MIUR in questi due casi corrisponde ad un aumento della ricerca orientata (Scienze Igienistiche) e della ricerca finanziata da altri enti pubblici (Scienze Giuridiche). Il calo di Matematica dipende invece dalla scorporazione del Dipartimento di Fisica.

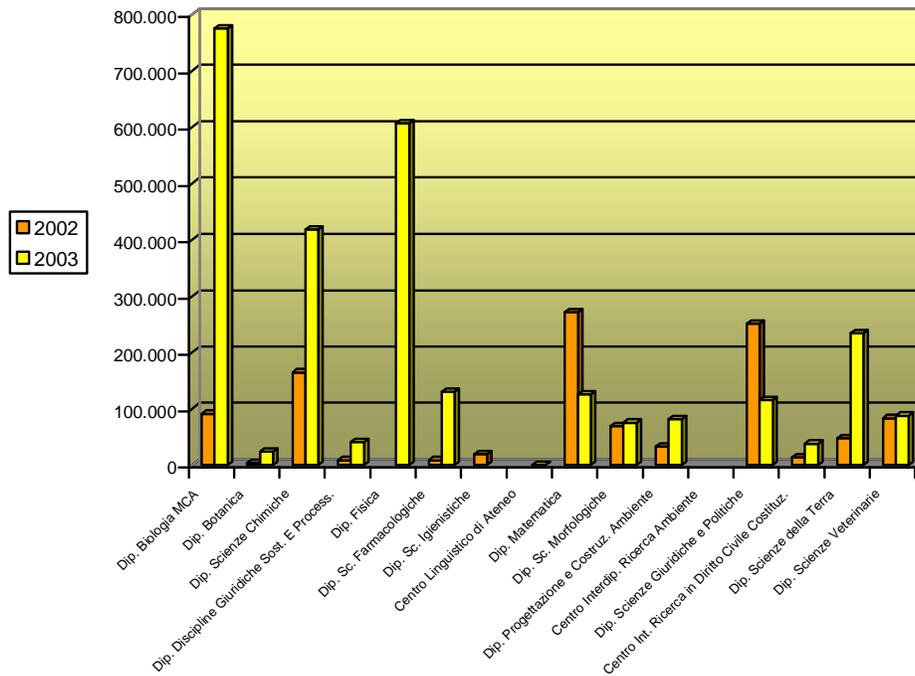


Fig. 6- *Distribuzione dei fondi MIUR nei Dipartimenti*

### 3.2.4 La distribuzione del fondo di Ateneo per la ricerca

La distribuzione del FAR nei due anni di riferimento di questa relazione ha seguito criteri diversi.

#### **Criteri di distribuzione del FAR per l'anno 2002**

In primo luogo dall'intero ammontare del Fondo di Ateneo è stato operato uno scorporo delle quote da attribuire alle Facoltà professionalizzanti di Giurisprudenza e Architettura, sulla base del numero dei docenti afferenti e tenendo conto dei coefficienti CUN, salvo calcolo più favorevole in presenza di un maggior numero di afferenze;

- 1/3 del fondo da ripartire a favore di tutti i docenti/ricercatori sulla base dei seguenti prerequisiti e requisiti:

prerequisiti

- a. essere in regola con i doveri del docente;
- b. partecipazione ad almeno il 50% delle sedute degli organi collegiali;
- c. puntuale assolvimento degli obblighi didattici.

requisiti

- a. responsabilità di una struttura (es. Preside Facoltà, Presidente C.C.L., Direttore Dipartimento, Direttore di Master);
- b. responsabilità nella programmazione della didattica;
- c. attribuzione di delega rettorale per uno specifico settore;
- d. documentata partecipazione ad attività quali tutorato, orientamento;
- e. coordinamento di programmi nazionali o internazionali di ricerca o di corsi di dottorato;
- f. carichi didattici o assistenziali gratuiti eccedenti il normale impegno didattico di 120 ore;
- g. incarichi d'insegnamento in sedi decentrate senza retribuzione specifica.

La presenza di almeno uno dei predetti requisiti, determina un incremento del 50 % della quota.

- 2/3 del fondo da ripartire sulla base di criteri definiti dalla Commissione Scientifica di Ateneo, in coerenza con i parametri già adottati negli anni precedenti in ordine alla produttività scientifica.

Per le Facoltà professionalizzanti di Giurisprudenza ed Architettura, conformemente ai medesimi parametri, la ripartizione viene operata dalle stesse sulle quote di rispettiva competenza preliminarmente ricavate dai 2/3 del fondo.”

<i>Prospetto riepilogativo 2002</i>	<i>totali</i>	<i>1/3 - procapite</i>	<i>2/3 - produttività</i>
	€	€	€
<b>FONDO DA RIPARTIRE</b>	<b>593.925</b>	<b>197.975,14</b>	<b>395.950,25</b>
GIURISPRUDENZA	<b>63.925</b>	21.308,46	42.616,92
ARCHITETTURA	<b>48.815</b>	16.271,78	32.543,55
FACOLTA' SCIENTIFICHE	<b>481.185</b>	160.394,91	320.789,81

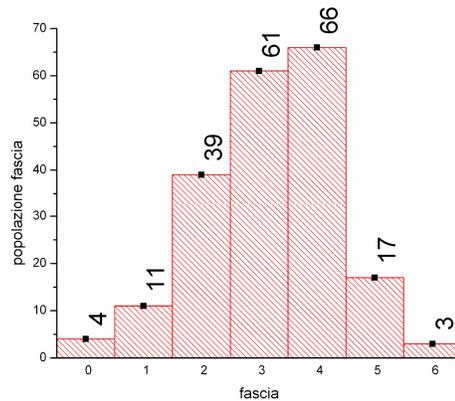
Il calcolo dei 2/3 del fondo invece segue criteri diversi che tengono conto della disomogeneità nella tipologia di produzione scientifica tra discipline differenti. Mentre le Facoltà di Scienze, Farmacia e Veterinaria hanno adottato un criterio e una distribuzione comune di tale quota, le altre Facoltà Giurisprudenza e Architettura hanno adottato metodologie proprie.

Per quanto riguarda la produzione scientifica delle Facoltà di Scienze/ Medicina-Veterinaria e di Farmacia sono stati calcolati degli indici di impatto delle pubblicazioni dei ricercatori afferenti alle diverse strutture. L'Anagrafe della Ricerca dell'Ateneo contiene sia lavori pubblicati su riviste scientifiche contenute nell'Institutional Citation Report (ICR) dell'Institute for Scientific Information (ISI) e riportate nel Journal of Citation Report (JCR), sia lavori pubblicati su altre riviste. Per i lavori apparsi sul JCR è disponibile l'impact factor (IF) della rivista (numero di articoli della rivista citati da altre riviste/numero di articoli della rivista in un periodo). L'IF è stato quindi corretto per tenere conto del numero totale degli autori della pubblicazione e del numero di autori dell'Ateneo (utilizzando fattori di correzione che tengono conto dello scostamento rispetto al numero mediano di autori). Agli articoli pubblicati nel periodo 1999-2001 così classificati sono stati assegnati i seguenti punteggi:

- 0,5 punti per articoli o altri lavori pubblicati in riviste non riportate nel JCR;
- 1 punto (2 punti) per capitoli di libri di rilevanza nazionale (internazionale);
- 2 per gli articoli pubblicati su riviste JCR collocate nel terzo inferiore della distribuzione;
- 3 per gli articoli pubblicati su riviste JCR collocate nel terzo intermedio;
- 4 per gli articoli pubblicati su riviste JCR collocate nel terzo superiore.

I docenti, a seconda del punteggio totale ottenuto, calcolato sulla totalità della produttività nel triennio 99-02, sono stati classificati in 7 fasce diverse (da 0-min a 6-max) a cui corrispondono quote crescenti del FAR.

**Fig. 7a - Distribuzione dei ricercatori delle Facoltà "Scientifiche" nelle 7 fasce di merito (Totale 201 docenti)**



La Facoltà di Giurisprudenza ha utilizzato criteri di classificazione differenti, che riflettono in parte le peculiarità delle discipline scientifiche afferenti alla stessa Facoltà.

La ripartizione è stata effettuata come segue:

alla quota produttività, pari a € 42.616,98 è stata sottratta la somma di € 1.500,00 a favore del professore di prima nomina Fabio Fedè;

alla quota di € 41.116,98 è stato sottratto il 25% (pari a € 10.279,25) ripartito in proporzione agli incarichi attribuiti ai docenti secondo quanto stabilito dal Consiglio di Facoltà nella seduta del 12 febbraio 2003, verbale n. 833;

La restante quota di € 30.837,73 è stata ripartita tra i due Dipartimenti della Facoltà di Giurisprudenza in ragione dei rispettivi aderenti:

- Dipartimento di Scienze Giuridiche e Politiche - € 19.509,57 che viene ripartita in misura del 25% a pioggia e del 75% in base alle pubblicazioni.
- Dipartimento di Discipline Giuridiche Sostanziali e Processuali - € 11.328,14 (arrotondata a € 11.328,16) è stata ripartita per il 25% a pioggia e per il 75% in base alle pubblicazioni.

La quota parte (75%) riferita alle pubblicazioni 2001- 2002 è stata ripartita, secondo i criteri approvati dal Consiglio di Dipartimento del 5 dicembre 2000, verbale n. 7, come segue:

- 10 punti - monografie;
- punti - articoli, saggi e curatele;
- 2 punti - prefazioni, recensioni e note a sentenze;

Infine, nella Facoltà di Architettura, la quota relativa ai 2/3 del FAR è stata totalmente distribuita in base alle pubblicazioni. Si sono prese in esame le pubblicazioni degli ultimi tre anni (2001, 2000, 1999), e l'organizzazione o la partecipazione a convegni, riviste, mostre, attribuendo questi pesi:

- Peso 1 o 2 per la partecipazione a comitati scientifici, segreterie scientifiche, redazioni di convegni o riviste, l'organizzazione di mostre
- Peso 3 per saggi o articoli su riviste, atti di convegni nazionali o libri collettanei
- Peso 4 per saggi o pubblicazioni assimilabili ad un libro a più firme (o più curatori)
- Peso 5 per saggi o pubblicazioni assimilabili ad un libro a firma individuale (o cura) o riviste con certificazione scientifica internazionale.

Si sono sommati tutti i punti di ogni docente e successivamente quelli di tutti docenti. Si è divisa la somma disponibile per il totale dei punti ottenendo una quota/punto, che si è rimoltiplicata per il totale di ogni docente.

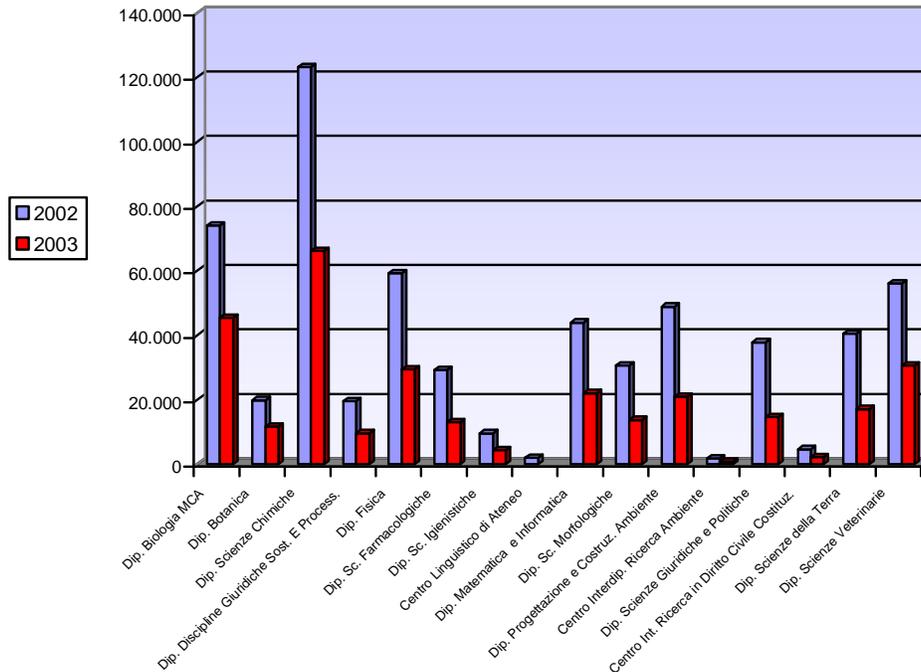
Quindi in questo caso non sono state fatte distinzioni qualitative tra diversi tipi di pubblicazioni scientifiche.

### **Criteria di distribuzione del FAR per l'anno 2003**

Per l'anno 2003, il Consiglio di amministrazione su proposta della Commissione Scientifica di Ateneo, ha approvato ed in particolare ha deliberato di distribuire il 50% (301.338,50) del fondo di ricerca di Ateneo pari a € 602.677,00 al netto di € 25.823,00 destinati ai progetti di incentivazione all'orientamento, e di far confluire la restante parte come maggiore entrata nel budget del 2004.

Ad ogni docente/ricercatore che ha ottenuto fondi di Ateneo per la ricerca scientifica nell'anno finanziario 2002, è stata attribuita una quota percentualmente calcolata.

Le quote virtualmente destinate ai docenti cessati dal servizio, sull'esempio della ripartizione 2002 e limitatamente all'importo strettamente necessario - € 1.500,00 pro-capite -, sono state assegnate ai docenti/ricercatori di prima nomina. Dall'ammontare complessivo, a titolo perequativo a favore dei docenti/ricercatori per i quali non era stato possibile riscontrare per l'anno 2002 il requisito "partecipazione ad almeno il 50% delle sedute degli organi collegiali" - allora richiesto per la terza parte del fondo -, sono state preventivamente scorporate delle quote equivalenti alla predetta voce.



**Fig. 7b - Distribuzione del FAR per Dipartimento**

La quota del FAR sui fondi di ricerca totali dell'Ateneo è calata nei due anni in esame, passando dal 9,7% al 3,8%. Tale calo tuttavia non deve trarre in inganno, poiché come detto in precedenza, per quanto riguarda il 2003, la Commissione Scientifica di Ateneo ha stabilito di distribuire solo il 50% dell'intero ammontare del FAR, "caricando" il restante 50% del FAR 2003 sul Fondo di Ateneo per la ricerca del 2004.

La Figura 7b illustra la ripartizione di questo fondo tra le diverse Strutture dell'Ateneo. Nella maggior parte dei casi, ovviamente, il livello di fondi FAR ricevuti dalle strutture si è ridotto. I Dipartimenti di Biologia, Chimica, Fisica e Veterinaria, nonostante la riduzione dei fondi, rappresentano i maggiori percettori del FAR.

### 3.2.5 Il confronto tra entrate e uscite

L'adozione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale introdotto nel 2002 permette di confrontare i dati relativi alle entrate destinate alla ricerca (accertamenti) con quelli relativi ai costi della ricerca (impegni).

La Figura 8 mostra la distribuzione delle uscite nelle diverse strutture di ricerca. La Tab. 3.4. confronta entrate e uscite nel 2002 e nel 2003. In questi due anni si è verificato un aumento del saldo (entrate-uscite) per il totale delle strutture di ricerca dell'Ateneo.

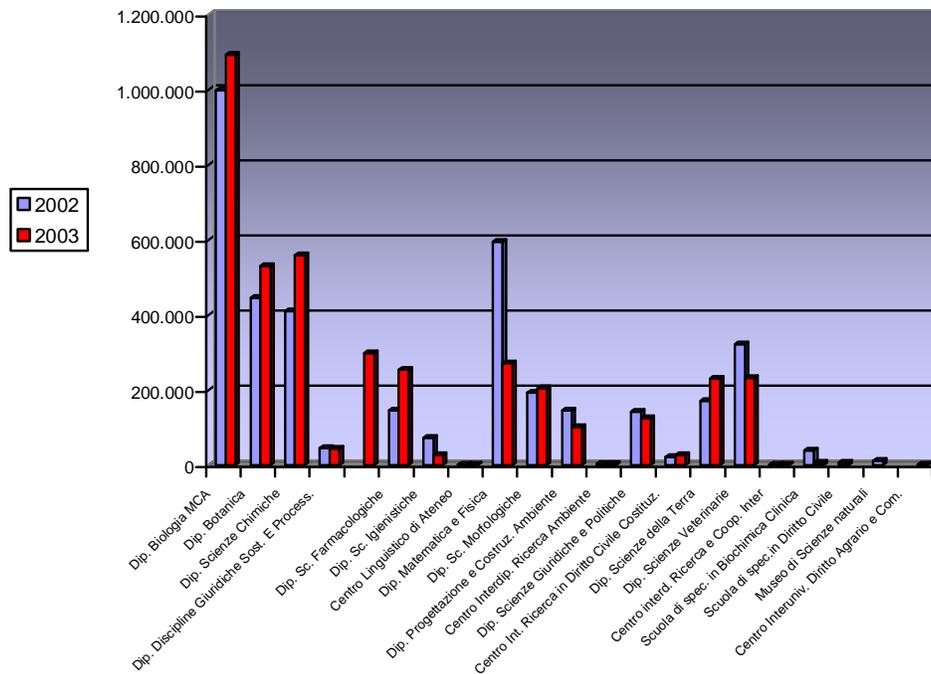


Fig. 8 - Uscite per struttura di ricerca - 2002 e 2003

Per facilitare il confronto tra Strutture di ricerca di diversa dimensione abbiamo normalizzato il saldo (entrate-uscite) dividendolo per la somma (entrate+uscite). Nella terza colonna della Tab. 3.4 sono stati riportati i saldi normalizzati. Come mostra la tabella, esistono significative differenze tra dipartimenti. Se consideriamo il 2003, le strutture che hanno mostrato una performance migliore, in termini di saldi normalizzati, sono il Centro Linguistico di Ateneo, il Centro Interdip. Ricerca Ambiente e il Dipartimento di Scienze Igienistiche. Questi centri hanno registrato saldi positivi maggiori del 50% della somma entrate+uscite. Anche nel 2002 questi Centri di Ricerca hanno mostrato saldi normalizzati molto elevati. Le strutture che mostrano saldi normalizzati meno elevati sono Botanica, Scienze Veterinarie, Scienze della Terra e Biologia.

Tab. 3.4 – **Confronto Entrate-Uscite**

Dipartimento/Istituto	Totale Entrate Ricerca	Totale Uscite Ricerca	Sado/Entrate+Uscite
Dip. Biologia MCA	1.728.626	1.092.734	0,23
Dip. Botanica	666.432	530.036	0,11
Dip. Scienze Chimiche	1.227.873	560.133	0,37
Dip. Discipline Giuridiche Sost. E Process.	127.981	43.265	0,49
Dip. Fisica	885.835	297.603	0,50
Dip. Sc. Farmacologiche	558.728	253.937	0,38
Dip. Sc. Igienistiche	130.728	27.592	0,65
Centro Linguistico di Ateneo	44.298	1.616	0,93
Dip. Matematica	702.780	270.445	0,44
Dip. Sc. Morfologiche	396.862	205.113	0,32
Dip. Progettazione e Costruz. Ambiente	342.585	101.337	0,54
Centro Interdipartimentale Ricerca Ambiente	50.736	2.764	0,90
Dip. Scienze Giuridiche e Politiche	236.652	125.267	0,31
Centro Interdipartimentale Ricerca In Diritto Civile Costituzionale	60.159	26.493	0,39
Dip. Scienze della Terra	363.866	229.791	0,23
Dip. Scienze Veterinarie	357.578	231.675	0,21
<b>Totale Complessivo</b>	<b>7.881.718</b>	<b>3.999.801</b>	<b>0,33</b>

### 3.3 La produzione scientifica dell'Ateneo

Data la disomogeneità tra le diverse discipline scientifiche e i differenti criteri di valutazione delle pubblicazioni adottate dalle diverse Facoltà di questo Ateneo, non è possibile procedere ad un esame qualitativo della produzione scientifica. Come si è visto prima, l'impiego di criteri di classificazione delle pubblicazioni, quali il fattore d'impatto delle riviste, riguarda in modo sistematico solo le pubblicazioni delle tre Facoltà di Scienze e Tecnologie, Medicina-Veterinaria e Farmacia.

In questo contesto, è possibile quindi prendere in esame solo alcuni indicatori quantitativi:

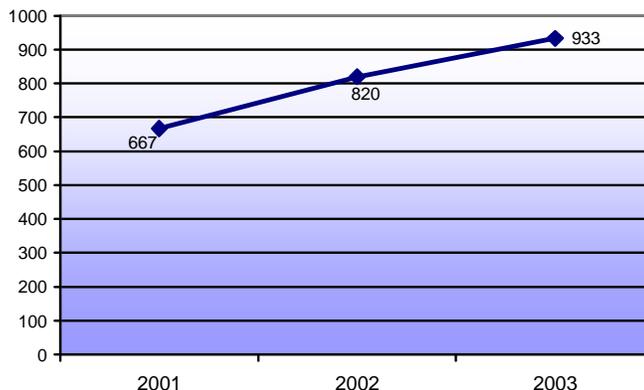
- 1) il numero totale di pubblicazioni di ciascuna Struttura di ricerca;
- 2) la produttività scientifica dei ricercatori, calcolata come rapporto tra il numero di pubblicazioni totali di ciascuna Struttura ed il numero di ricercatori della stessa Struttura.

A questo fine sono state utilizzate tutte le pubblicazioni scientifiche, ad esclusione delle relazioni a convegni non pubblicate come atti e di tutti i lavori che in ciascun anno considerato risultavano in corso di pubblicazione.

Nella figura 9 viene mostrata l'evoluzione della produzione scientifica dei ricercatori dell'Ateneo nel periodo 2001-2003.

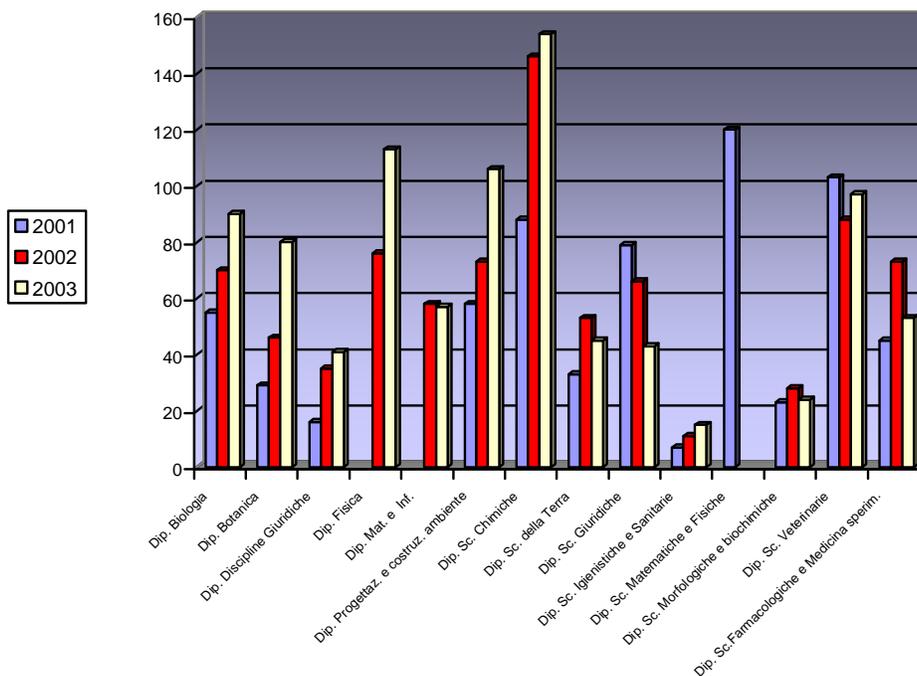
Come si vede chiaramente, il numero delle pubblicazioni è cresciuto. Considerando anche il numero di docenti dell'Ateneo nello stesso periodo, la produzione media per docente è salita da 2,3 pubblicazioni nel 2001 a 3,3 pubblicazioni nel 2003.

Figura 9. **Publicazioni totali dell'Ateneo nel triennio 2001-2003**



Il numero delle pubblicazioni nel triennio appare molto elevato e in crescita per i Dipartimenti di Scienze Chimiche, di Scienze Veterinarie e di Progettazione dell'Ambiente (Fig. 10). Anche i dipartimenti di Biologia e di Botanica mostrano andamenti crescenti. Il Dipartimento di Fisica, dopo la separazione da quello di Matematica e Informatica nel 2001, ha aumentato il numero di pubblicazioni. Quello di Matematica e Informatica invece si è mantenuto stabile. Infine va notato il calo significativo del numero di pubblicazioni totali del Dipartimento di Scienze Giuridiche (a fronte di un aumento graduale di quelle del Dipartimento di Discipline Giuridiche e Sostanziali).

Fig. 10 - **Produzione Scientifica delle singole strutture: 2001-2003**

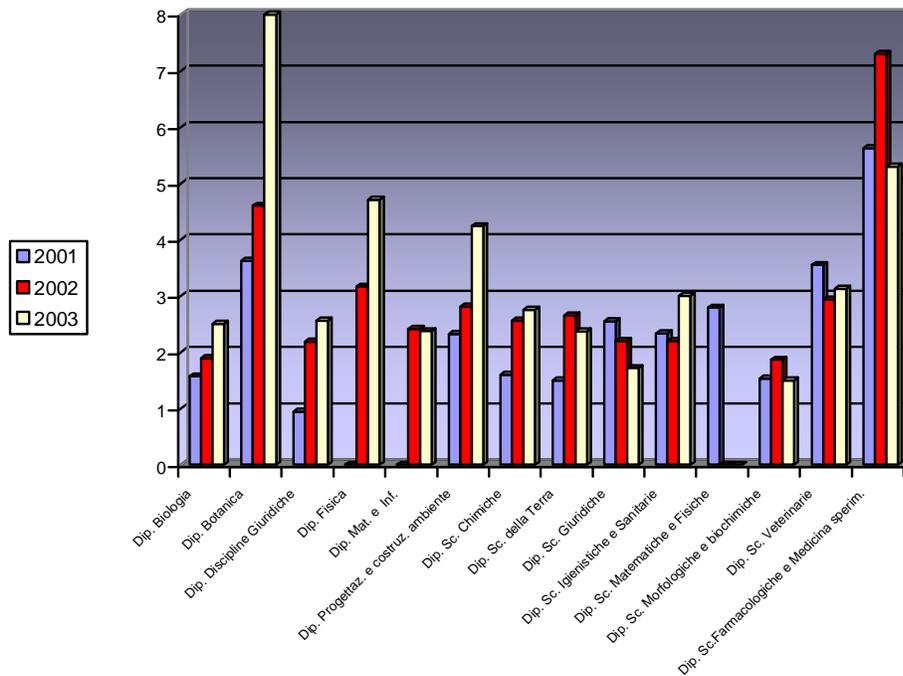


Il confronto tra la produzione scientifica di diverse Strutture ovviamente deve tenere conto del diverso numero di ricercatori di ciascuna Struttura. Abbiamo pertanto calcolato la produzione scientifica annua media per ricercatore nello stesso periodo.

E' utile ricordare che il confronto tra la produttività media di strutture molto eterogenee rispetto al tipo di ricerca svolta, risulta molto difficile. Inoltre, come si è visto, la mancanza di criteri di classificazione omogenei impedisce di 'pesare' le singole pubblicazioni.

Quando si esamina la produttività scientifica media, il quadro appare piuttosto diverso da quello descritto precedentemente (cfr. Fig. 11).

Fig.11 - **Produzione Scientifica annua media per ricercatore:2001-2003**



Nel triennio considerato le strutture che mostrano i livelli maggiori di produttività sono quelle di Botanica e di Scienze Farmacologiche. La produttività media di altri Dipartimenti, come quello di Chimica, di Progettazione dell'Ambiente, di Biologia e di Discipline Giuridiche è inferiore ma in crescita durante il triennio. Vale la pena richiamare la marcata crescita di produttività del Dipartimento di Fisica dopo la separazione da Matematica e Informatica.

Pochi Dipartimenti hanno subito un calo della produttività scientifica tra il 2001 e il 2003. Il caso più evidente di calo della produttività scientifica è quello del Dipartimento di Scienze Giuridiche.

Infine, la produttività dei Dipartimenti di Scienze Morfologiche, di Scienze della Terra e di Scienze Veterinarie appare in lieve calo.

Il quadro della produttività scientifica appare quindi eterogeneo. Al di là di differenze 'fisiologiche' dovute alla natura della ricerca condotta dalle singole strutture, alcuni andamenti negativi che abbiamo evidenziato meriterebbero un attento esame da parte degli organismi di governo dell'Ateneo interessati.

### 3.4 Conclusioni

L'analisi delle attività di ricerca mostra luci ed ombre. Sul piano degli aspetti potenzialmente negativi, ricordiamo anzitutto la forte crescita delle entrate relative alla ricerca libera, che passa da circa il 35% al 47%. Di conseguenza, i fondi per la ricerca orientata e commissionata si riducono sensibilmente nello stesso periodo. Il secondo aspetto negativo, collegato al precedente, riguarda il calo della ricerca finanziata dalla UE e di quella in conto terzi. Si tratta di due segnali potenzialmente preoccupanti di perdita di competitività sul piano internazionale e di riduzione della capacità di trasferimento delle conoscenze scientifiche e tecnologiche alle imprese. Su entrambi i fronti, gli organi di governo di Ateneo dovrebbero indagare per individuare adeguate soluzioni.

Un terzo aspetto negativo riguarda il protrarsi di differenze molto marcate nella capacità di attrazione di fondi di ricerca tra Strutture. Probabilmente una parte di queste differenze è dovuta a differenze strutturali tra Centri di ricerca (es. orientamento alla ricerca applicata o teorica). La bassa quota di fondi di ricerca di alcune Strutture, come quelle di Scienze Giuridiche, di Discipline Giuridiche, di Scienze della Terra, Scienze Igienistiche e Medicina Veterinaria, rivela delle difficoltà sul piano della capacità di attrazione di fondi su cui forse è possibile intervenire.

Infine, come abbiamo notato precedentemente, i criteri di distribuzione del FAR appaiono ancora fortemente disomogenei. In alcuni casi sarebbe auspicabile l'adozione di criteri di valutazione della produzione scientifica più rigorosi di quelli attualmente adottati, fermo restando che le differenze strutturali tra discipline scientifiche presenti in questo Ateneo impediscono una completa convergenza verso criteri comuni. A questo proposito però è giusto notare che l'analisi del Nucleo di Valutazione a partire dal 2001 è stata supportata da un sistema di raccolta delle informazioni relative alla produzione scientifica (Anagrafe) sempre più efficiente. Rispetto al passato, l'Anagrafe della ricerca è aggiornata con maggiore accuratezza da parte delle Strutture di ricerca, sebbene alcune Strutture non abbiano ancora adottato criteri di classificazione coerenti con sistemi bibliometrici internazionali affermati.

Tra le note positive bisogna ricordare la forte crescita dei fondi di provenienza MIUR, che segnalano una buona competitività nazionale dei ricercatori di questo Ateneo. Si tratta di un segnale ancora più positivo se confrontato con la scarsa capacità di attrazione di fondi MIUR-PRIN degli anni passati.

Un altro dato positivo riguarda la produttività scientifica media dei ricercatori dell'Ateneo, che è cresciuta nel triennio. Anche su questo terreno, emergono comunque forti differenze tra Strutture ed esistono forti margini di miglioramento nel caso di alcuni Centri di ricerca, la cui produttività si è ridotta durante il triennio.

## 4. Gestione finanziaria

### Premessa

L'Ateneo Camerte, tra i primi in Italia, ha introdotto, a decorrere dal 1° gennaio 2002, la contabilità economico-patrimoniale e le metodiche di budget per la gestione delle risorse in base ai principi di economicità, efficacia ed efficienza.

Con questa relazione viene quindi presentato lo studio comparato tra gli esercizi 2002 e 2003 dando l'avvio ad una nuova serie di indicatori ed analisi economiche sulla gestione.

L'innovazione ha naturalmente richiesto una meticolosa analisi dell'organizzazione esistente in termini di servizi svolti e funzioni assegnate, con l'individuazione dei centri di costo, cui corrispondere un livello di responsabilità diretta nella gestione delle risorse attribuite attraverso la procedura di budget.

I centri di responsabilità sono stati articolati su tre livelli come segue:

- **1° livello** si collega alla struttura di base dell'Ateneo differenziando le attività in macro aggregati che trovano riscontro nelle funzioni fondamentali svolte:
  - **Amministrazione** - aggregazione di tutti i centri di responsabilità che svolgono attività di servizio e di supporto di interesse dell'intero Ateneo;
  - **Dipartimenti** - aggregazione di tutti i dipartimenti e tutte le attività di ricerca in essi svolte;
  - **Facoltà e Scuole** - aggregazione di tutte le facoltà, le scuole e le relative attività didattiche;
  - **Centri e Strutture di Servizio e di Ricerca** - fanno parte di queste due macro aggregazioni i centri di responsabilità nei quali vengono svolte attività di servizio e di supporto alla didattica e alla ricerca intermedia ad altri centri di responsabilità ed attività di ricerca.
- **2° livello** - scompone il precedente livello nelle varie unità organizzative come Centri di Responsabilità Gestionali che lo compongono secondo le logiche precedentemente esposte. Ciò consente di individuare a quale unità organizzativa devono essere imputati determinati costi.
- **3° livello** - riguarda singole attività, progetti, funzioni e servizi messi in atto nell'unità organizzativa a cui sono correlati, per i quali necessita conoscere l'assorbimento delle risorse e tutti quei costi che sono direttamente imputabili. Trattasi di centri di costo in cui si vuole ottenere, in base all'aggregazione di singole operazioni elementari svolte nelle diverse unità organizzative, i costi dei fattori produttivi impiegati. In questo livello sono comprese tutte le attività di ricerca.

I centri di responsabilità e di costo, quali centri di attività, sono classificati in relazione alla funzione svolta come:

- **Centri Ausiliari** - adibiti alla produzione di un servizio interno a tutti i centri di attività;
- **Centri Intermedi** - adibiti alla produzione di un servizio interno per determinati centri di attività;
- **Centri Finali** - adibiti alla produzione di un determinato prodotto o servizio direttamente al cliente/utente

## 4.1 Criteri di attribuzione dei costi

I costi diretti sono accollati come segue:

### **Centri di Responsabilità Gestionali**

- Costi del personale - l'Area Personale e Organizzazione ha determinato il budget del personale per ciascun centro di responsabilità distinto per assegni fissi ed indennità accessorie:
  - il costo del personale docente viene addossato alla facoltà di appartenenza;
  - il costo del personale Tecnico-Amministrativo viene attribuito alla pertinente struttura.
- Costi per l'acquisto di beni e servizi - il budget dei costi operativi è richiesto direttamente da ciascun centro di responsabilità.
- Costi per l'ammortamento dei beni mobili, immobili e immateriali direttamente utilizzati. Per il 2002 e 2003 sono stati quantificati gli ammortamenti degli investimenti previsti direttamente dai singoli centri di responsabilità. Gli ammortamenti pregressi sono stati immessi una volta ultimata l'attività di valutazione dei beni mobili e immobili ante 2001.

### **Centri di Costo: Attività, Progetti, Funzioni, Servizi**

- Costi del personale - allorché attribuibili
- Costi per l'acquisto di beni e servizi
- Costi per l'ammortamento dei beni mobili e immateriali direttamente utilizzati (sono quantificati i soli ammortamenti degli investimenti effettuati direttamente dai singoli centri di responsabilità).

I costi indiretti sono attribuiti come segue:

- Costi di gestione relativi alle utenze: (riscaldamento, acqua, energia elettrica, telefono)
  - per riscaldamento, acqua ed energia elettrica sono attribuiti a mq/c secondo indicatori relativi a grandi, medi e piccoli utilizzatori.
  - per le spese telefoniche, in base al costo dei soli scatti determinato direttamente dai centri di responsabilità su base storica in quanto l'Ateneo dispone di una centrale che rileva tali costi per numero interno.
- Costi per manutenzioni:
  - quelli relativi ad ascensori, verde e allarme, sono ribaltati solo sui centri di responsabilità che usufruiscono del servizio;
  - quelli relativi a caldaie termiche e mezzi antincendio sono ribaltati su tutti i centri di responsabilità utilizzando il mq come riferimento.

### 4.1.2 Criteri di attribuzione dei ricavi

I ricavi diretti sono assegnati ai centri di responsabilità o attività che li generano; sono di questa specie le assegnazioni per le attività di ricerca e tutti i contributi e/o assegnazioni finalizzati da terzi a determinate attività.

I ricavi indiretti, sono costituiti da quei ricavi che interessano l'Ateneo nel suo complesso o più Centri di Responsabilità, essi sono attribuiti secondo criteri definiti nel corso dell'esercizio; in sede di stesura di budget gli stessi sono rilevati contabilmente nelle aree di competenza.

### **4.1.3 Metodica di budget**

L'assegnazione delle risorse ai vari centri di responsabilità e ai vari centri di costo dell'Ateneo viene disposta attraverso il budget redatto dal responsabile del centro di costo sulla base degli obiettivi assegnati e ove detto centro sia compreso in un centro di responsabilità l'elaborato deve conseguire la preventiva approvazione del relativo responsabile prima della trasmissione all'Area amministrativa finanziaria, quindi al Direttore amministrativo che lo sottopone all'esame del Consiglio di amministrazione per la approvazione, che deve avvenire entro il 31 dicembre come disposto dal Regolamento operativo di budget adottato con apposito atto dispositivo del Rettore (CdA n. 441/2002 e successive semplificazioni della procedura di variazione del budget introdotte con CdA458/2003).

Con cadenza semestrale viene effettuata la verifica ordinaria del budget a meno che non si verifichi uno scostamento significativo che richieda la variazione prima di detto termine.

Il predetto atto dispositivo disciplina in particolare le modalità per l'approvazione delle variazioni finalizzate allo storno di importi da parte di uno stesso centro che sono effettuate su semplice comunicazione rivolta al Direttore dell' Area Amministrativa finanziaria per la gestione accentrata o al Segretario amm.vo/Direttore Area Sistemi Dipartimentali per la gestione autonoma, oppure con l'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione per la gestione accentrata o del Consiglio di Dipartimento per quella autonoma quando trattasi di scostamenti significativi, previa acquisizione del parere del Collegio dei Revisori dei Conti. Al Consiglio compete, inoltre, esprimersi sulle variazioni che interessano più centri di costo e responsabilità. All'interno di uno stesso budget non sono soggette ad alcuna autorizzazione le variazioni per storni tra conti sotto-elementari relative a competenze del personale e relativi oneri.

Le risorse per la ricerca sia istituzionale che conto terzi reperite autonomamente all'esterno vengono immesse nel sistema contabile attraverso l'apertura di un centro di attività specifico che va richiesto all'A.A.F.

Dalla formulazione del budget sono quindi esclusi oltre i fondi per la ricerca e le attività conto terzi anche quelli per l'edilizia.

A proposito di quest'ultimi l'eccezione viene motivata dal fatto che l'area tecnica dovrebbe provvedere ad una accurata programmazione delle opere edili e dei relativi costi sia d'investimento che operativi, provvedendo anche a programmare l'assegnazione per l'esercizio che solitamente viene conosciuta ad esercizio inoltrato. Ulteriore difficoltà sarebbe rappresentata dalla problematica legata alla capitalizzazione delle manutenzioni e dei costi inerenti alle opere attraverso la posta "incrementi di immobilizzazioni per lavori interni" che in sede di chiusura dell'esercizio comporta una serie laboriosa di adempimenti contabili in presenza di una casistica di immobili molto variegata.

Per quanto concerne i fondi per la ricerca in questa prima fase di avvio della nuova configurazione delle scritture contabili si è continuato in sostanza a seguire la procedura in uso con la contabilità finanziaria per i Dipartimenti che iscrivevano per cassa il finanziamento all'atto dell'effettivo ricevimento dell'assegnazione mentre il bilancio di previsione era predisposto dal dipartimento unicamente con la quota assegnata dall'Ateneo.

Con la nuova contabilità il budget di funzionamento del Dipartimento in forma analitica entra a far parte del bilancio consolidato, non così per quanto concerne i fondi della ricerca in quanto il Dipartimento dovrebbe programmare sino a livello di docente per singola ricerca, predisponendo dei budget analitici procedura che, allo stato attuale, si scontra con la sostanziale impreparazione degli interessati.

Analoghe sono le problematiche per quanto riguarda l'introduzione della metodica di budget per le attività conto terzi.

Per quanto innanzi espresso la possibilità di confrontare i dati di budget con quelli a consuntivo per misurare la capacità di programmazione e il raggiungimento degli obiettivi gestionali riguarda i soli centri di costo previsti ed attivati in sede di budget.

In altri termini viene parzialmente meno uno strumento per valutare l'intero sistema sotto il profilo dell'efficacia dell'attività di Istituto e dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse.

Il documento di budget adottato dall'Ateneo e sottoposto all'approvazione del CdA è attualmente strutturato nei seguenti quadri con i valori dell'esercizio e a fianco il valore corrispondente dell'esercizio precedente:

1. risorse disponibili (proventi da attività istituzionale, altri ricavi e proventi, altri proventi finanziari, utilizzo fondi vincolati);
2. previsione di spesa del personale distintamente per il personale docente e Tecnico-Amministrativo;
3. budget per la programmazione degli organici di Facoltà:
  - si espongono le quote di spettanza delle Facoltà a seguito di assegnazioni o pensionamenti/trasferimenti;
  - i costi dei concorsi in atto o programmati;
  - i costi dei ricercatori a tempo determinato;
  - la quota di Ateneo sui pensionamenti/trasferimenti;
  - la quota a disposizione delle Facoltà per la programmazione.
4. budget per aggregati di riepilogo e per totale riferiti agli investimenti, costi operativi, costi di personale e delle utenze riferito ai centri di responsabilità/costo come segue:
  - Amministrazione (funzionamento)
  - Amministrazione costi generali riferita ai centri di costo per la gestione generale dell'Ateneo (manutenzioni, assicurazioni ecc.)
  - Centri di servizio e ricerca sia a gestione autonoma che accentrata
  - Facoltà e Scuole
  - Dipartimenti
  - Progetti (investimenti e costi operativi)
  - Ricerca (trasferimenti c/Fondo Ateneo quota indistinta, cofinanziamento PRIN)
5. Determinazione del fabbisogno di borse di studio
6. Tabelle di ripartizione dei costi di energia, riscaldamento, canoni acqua
7. Budget complessivo (investimenti, costi operativi, trasferimento per gestione diretta) per ciascun Dipartimento con riepilogo generale di comparto per 14 Dipartimenti
8. Budget complessivo (investimenti, costi operativi, trasferimento per gestione diretta) per ciascun centro a gestione autonoma con riepilogo generale di comparto per 6 centri
9. Budget complessivo (investimenti, costi operativi) per strutture a gestione accentrata la cui gestione contabile viene effettuata dall'Amministrazione centrale per 73 centri
10. Budget degli investimenti e ammortamenti distinto per categorie di beni in funzione dei Dipartimenti, centri e strutture autonome, Facoltà e scuole, amministrazione centrale
11. Budget anticipazioni di cassa delle strutture autonome e accentrate
12. Budget analitico con l'indicazione degli importi e dei conti collegati con la contabilità analitica economica patrimoniale

13. Budget economico previsionale consolidato relativo a 20 strutture autonome oltre la gestione accentrata.
14. Prospetto di raccordo equilibrio finanziario
15. Bilancio previsione di cassa secondo lo schema del D.M. 5 dicembre 2000.

In proposito va rilevata l'eccessiva frammentazione dei centri di responsabilità/costo, che da oltre 70 del dell'esercizio 2003 saliranno ulteriormente ad oltre 100 nel 2004, correlata alla scarsa entità del budget amministrato, con riferimento anche a gestioni autonome di scarsa entità ovvero alla proliferazioni dei Dipartimenti a fronte della immutata consistenza dell'organico complessivo dei docenti. Ciò non contribuisce certamente a migliorare in termini di economicità, efficienza ed efficacia la gestione dell'Ateneo, spezzettando le competenze e dilatando i costi e i tempi delle rilevazioni contabili, tanto che l'approvazione del bilancio 2003 è slittata a luglio 2004, e quindi non consentendo agli organi di governo di acquisire i risultati di detto esercizio al fine di correggere tempestivamente andamenti tendenziali non soddisfacenti.

#### **4.1.4 Bilancio d'esercizio**

Sulla scorta della contabilità economico-patrimoniale viene redatto a consuntivo, come è noto, il "Bilancio d'esercizio" composto dallo "Stato patrimoniale" che fornisce il quadro della situazione patrimoniale (attività, passività e risorse proprie) al termine dell'esercizio e il "Conto economico" che riassume i costi e ricavi di competenza dell'esercizio distinguendo tra gestione ordinaria e straordinaria. Gli elaborati sono accompagnati dalla "Nota integrativa" che ha la funzione di illustrare ed integrare le appostazioni contabili con particolare riguardo ai criteri di valutazione delle voci dello stato patrimoniale e le variazioni intervenute nella loro consistenza, le informazioni sui conti d'ordine, nonché i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

L'andamento della gestione è illustrato mediante la "Relazione sulla gestione", prevista dall'art.2428 dei c.c. in tema di diritto societario, che ha lo scopo di fornire notizie sulla situazione della società/ente e nel caso di un bilancio consolidato anche delle entità in esso incluse, oltre che sull'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui si è operato offrendo, al contempo, indicazioni sull'evoluzione prevedibile della gestione.

Sotto questo aspetto le Relazioni dell'Ateneo, che accompagnano i bilanci degli esercizi 2002 e 2003, appaiono carenti poiché sono del tutto insufficienti gli elementi forniti sull'andamento gestionale dei Dipartimenti e altri centri autonomi, limitandosi a fornire dati contabili in larga misura già illustrati nelle rispettive Note integrative, oltre ai dati cassa (entrate-uscite) per la ricerca secondo la tabella di rilevazione ministeriale E2 .

Al riguardo, considerato la particolarità dell' "università/azienda" la cui attività, nell'attuale contesto sociale, non può essere misurata interamente dal mercato, andrebbero recepite le indicazioni del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti per la redazione della relazione per le aziende non profit, in fatto di ricorso agli indicatori di efficacia (risultato ottenuto/risultato previsto) ed efficienza (risorse impiegate/risultato ottenuto), di una adeguata rappresentazione delle azioni programmatiche in funzione delle scelte gestionali concernenti le attività istituzionali e delle azioni di supporto strumentali rispetto alle precedenti, nonché sulla esigenza di una adeguata illustrazione del contesto ambientale in cui si opera e degli approfondimenti da condurre sull'assetto organizzativo allo scopo di evidenziarne i punti di forza e debolezza.

Di seguito viene presentata una analisi del Conto economico con l'approfondimento di alcuni aspetti significativi uniti ad un approccio tendente ad effettuare una analisi dei costi.

## 4.2 Analisi conto economico 2003

Il conto economico fornisce una significativa raffigurazione delle operazioni di gestione mediante una sintesi dei componenti positivi e negativo di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato d'esercizio. Tale elemento, però, assume un aspetto diverso a seconda se trattasi o meno di entità il cui obiettivo sia la massimizzazione del profitto.

Per le università statali/aziende, così come per le aziende non-profit, la raffigurazione dei risultati economici dovrebbe incentrarsi sulla nozione di provento ed onere anziché di costo e ricavo, termini quest'ultimi correlati all'attività di scambio economico, e in questa ottica il risultato finale dell'attività si può delineare come risultato gestionale positivo o negativo anziché riferirlo alla nozione di utile o perdita.

Per altro verso il modello di tipo societario adottato per il conto economico presenta dei limiti laddove non permette di distinguere i costi sostenuti per la didattica e quelli per la ricerca, attività che rappresentano gli obiettivi primari delle università e su cui si ha l'esigenza di valutare l'efficienza e l'efficacia dell'azione svolta a riguardo dall'Ateneo.

Al riguardo sarebbe opportuno che la Relazione sulla gestione venga corredata da appositi prospetti contenenti la rilevazione dei costi distintamente per la didattica e la ricerca secondo lo schema riportato in appendice.

Il conto economico al 31/12/03 presenta, in sintesi, le sotto riportate risultanze complessive, mentre alla fine del capitolo, nelle apposite tabelle, sono messe a raffronto le risultanze analitiche rilevando gli scostamenti percentuali rispetto al 2002:

Conto economico € /1000	2003	Comp. % 2003	2002	Comp. % 2002	Var. % 2003/02
A - Valore produzione	59.405	100,00	57.836	100,00	2,7
B - Costo produzione	58.379	98,27	57.441	99,32	1,6
<b>Differenza A - B</b>	<b>1.026</b>	<b>1,73</b>	<b>395</b>	<b>0,68</b>	<b>159,7</b>
C - Proventi e oneri finanziari	13	0,02	13	0,02	0,0
D - Rett. di valore attività fin.	---	----	---	----	----
E - Proventi e oneri straord.	- 74	0,13	151	0,26	-149,0
<b>Risultato prima imposte</b>	<b>965</b>	<b>1,63</b>	<b>559</b>	<b>0,97</b>	<b>72,6</b>
Imposte sul reddito	60	0,10	32	0,06	87,5
<b>UTILE/PERDITA</b>	<b>905</b>	<b>1,52</b>	<b>527</b>	<b>0,91</b>	<b>71,7</b>

L'esercizio 2003 si è chiuso con un risultato gestionale positivo superiore del 71,7% rispetto a quello registrato nell'esercizio precedente ed è imputabile quasi interamente alla gestione ordinaria così come quello dell'anno antecedente.

Per entrambi gli esercizi l'Ateneo Camerte, considerato che la positività del risultato è compreso tra lo 0,91 e il 1,52% delle risorse, è stato in grado di mantenere la gestione in sostanziale equilibrio sulla scorta delle assegnazioni ricevute in conto del FFO secondo i vigenti criteri di ripartizioni.

## 4.2.1 Valore della produzione (A)

Preliminarmente, va osservato che i contributi erogati dallo Stato o da altri enti pubblici, finalizzati ad integrare i ricavi o alla copertura di determinati costi di gestione vanno rilevati distintamente sotto la voce "contributi conto esercizio" (cfr.art.2425 c.c.). Ora appare indubbio che i trasferimenti da parte del MIUR e la generalità dei trasferimenti degli enti pubblici a favore delle università presentano la caratteristica suddetta e di conseguenza appare del tutto impropria la dizione utilizzata dal piano conti dell'Ateneo di "proventi da MIUR, da altri Ministeri, da enti territoriali, da enti pubblici e privati".

In sintesi, si ha la situazione esposta nella sottostante tabella che include il confronto con quella dell'esercizio precedente ma che per migliorare la intelligibilità dei dati adotta una diversa classificazione per quanto riflette la posta "altri ricavi e proventi" da cui sono enucleati i cosiddetti costi capitalizzati derivanti dalla utilizzazione di contributi in conto capitale e gli incrementi di immobilizzazione per lavori interni.

Valore della produzione € /1000	2003	Comp.% 2003	2002	Var.% 2003/02
<b>A - Valore produzione di cui:</b>	<b>59.405</b>	<b>100,00</b>	<b>57.836</b>	<b>2,7</b>
A.1)-Proventi attività istituzionale:	48.898	<b>82,3</b>	47.665	<b>2,6</b>
- entrate contributive	6.919	<b>11,6</b>	6.802	<b>1,7</b>
- proventi da MIUR	38.494	<b>64,8</b>	36.934	<b>4,2</b>
- altri proventi da enti pubb. e privati	3.485	<b>5,9</b>	3.929	
A.2)-Variaz.rimanenze prod.c/lavorazione	---	---	---	---
A.3)-Variaz.lavori in corso su ordinazione	---	---	---	---
A.5)-Altri ricavi e proventi escluso A.5.c	5.231	<b>8,8</b>	4.666	
A.5bis)-Proventi attività commerciale	2.609	<b>4,4</b>	2.475	<b>5,4</b>
A.5.c+A.4)Costi capitalizzati di cui:	2.667	<b>4,5</b>	3.030	
- utilizzo contributi c/capitale(A.5.c)	2.186	<b>3,7</b>	2.126	<b>2,8</b>
- costi sostenuti in economia(A.4)	481	<b>0,8</b>	904	<b>-46,8</b>

I dati riportati nella colonna Var.% 2003/02 sono desunti dalla tabella analitica con gli importi in Euro riportata alla fine del capitolo.

Altro aspetto che caratterizza lo schema di bilancio adottato dall'Ateneo è costituito dalla rappresentazione dei contributi d'esercizio con destinazione vincolata ovvero delle somme comunque ricevute aventi finalità specifiche il cui utilizzo avviene in più esercizi.

Infatti, invece di ricorrere alla rilevazione sotto forma di risconti si è mutuato l'istituto del cosiddetto patrimonio vincolato previsto dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti per le aziende non profit, nel senso che il patrimonio netto viene suddiviso in due poste, cioè il patrimonio libero costituito dal fondo di dotazione, dalle riserve e dai risultati annuali della gestione e il patrimonio vincolato composto da fondi e contributi in conto capitale il cui utilizzo è soggetto a vincoli d'uso, sia esterni, connessi con le indicazioni conferente, sia interni in relazione a specifici deliberati degli organi dell'ente.

Le somme ottenute con vincolo di destinazione il cui utilizzo avviene generalmente in più esercizi vengono portate in aumento del patrimonio vincolato sotto la voce Fondi vincolati destinati da terzi mediante la rilevazione nel conto economico sotto la voce Accantonamenti a fondi vincolati da terzi ed in diminuzione, al momento dell'utilizzo, mediante scrittura inversa con la voce Utilizzo fondi vincolati da terzi.

Al conto del patrimonio vincolato sotto la voce Fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali affluiscono gli accantonamenti disposti dall'organo di governo aventi finalità specifiche e impiego in esercizi successivi, mediante la rilevazione nel conto economico sotto la voce Accantonamenti a fondi vincolati da organi istituzionali, mentre il relativo impiego avviene tramite la voce Utilizzo fondi vincolati da organi istituzionali.

Di seguito, nel paragrafo riguardante altri ricavi e proventi, è fornito un quadro più dettagliato dei fondi così costituiti.

### **Contributi in conto esercizio**

Rispetto all'esercizio precedente il valore della produzione è aumentato del 2,7% soprattutto per effetto dei maggiori trasferimenti da parte del MIUR (4,2%) relativi ad assegnazioni diverse dal FFO, che in concreto è rimasto allo stesso livello del 2002, pari quest'ultimo a € 33.780.445, contro l'assegnazione provvisoria per il 2003 di € 33.723.927, importo che sconta la quota negativa di riequilibrio di € 23.770 al netto della parte riassegnata, di pari importo, finalizzata ad attività di orientamento e tutorato.

Una ragguardevole lievitazione (156,3 %) di detti trasferimenti, pari a circa 1.273 €/1000, ha riguardato l'assegnazione per la ricerca scientifica di interesse nazionale, comprendente però anche una quota relativa al 2002, cui fa seguito la maggiorazione dell'88,3% a favore della ricerca in generale, quella per handicap 46,6% e quella per contributi diversi in conto esercizio 12,4%. Lievitazioni meno significative in termini assoluti riguardano le attività sportive 8%, mobilità docenti impegnati all'estero 8,2%, assegnazioni straordinarie 2,7%. Non figurano assegnazioni per la incentivazione didattica dei professori e per assegni di ricerca, mentre risulta istituito il fondo per sostentamento dei giovani ai sensi del DM 198/2003 con € 85.490-.

Maggiori assegnazioni sono state ottenute anche dagli enti locali 53,1%, che rispetto all'esercizio precedente hanno incrementato il finanziamento per la ricerca istituzionale in parte a scapito delle iniziative didattiche -70,4%.

Significative riduzioni per circa 576 €/1000, pari al 19,2%, sono state registrate nei contributi da altri enti pubblici e da privati per borse di studio per dottorati, assegni di ricerca e iniziative didattiche.

### **Entrate contributive**

Le entrate contributive, che vengono eccezionalmente rilevate per cassa, anziché per competenza economica, sono aumentate nell'esercizio 2003 dell'1,7 %, scontando in parte, con l'incasso della prima rata dell'a.a. 2003-04, l'aumento della contribuzione studentesca deciso come di seguito riferito, e registrando l'aumento dei partecipanti ai master che ha compensato la flessione 1,2 % degli iscritti ai corsi di laurea e alle scuole registrata all'a.a. 2002/03, rispetto all'a.a. 2001/02, per oltre un centinaio di unità, benché siano state avviate numerose iniziative per attrarre nuovi studenti, quali la teledidattica, l'aumento della offerta formativa, il ricorso alla pubblicità, interazioni tra l'Ateneo e le imprese, residenze per gli studenti, borse di studio, rimborsi ecc..

<b>ENTRATE CONT.VE € /000</b>	<b>2001</b>	<b>COMP. % 2001</b>	<b>2002</b>	<b>VAR.% 2002/0 1</b>	<b>COMP. % 2002</b>	<b>2003</b>	<b>VAR.% 2003/0 2</b>	<b>COMP. % 2003</b>
<i>Tasse-contr. csi laurea</i>	4.514	77,6	5.501	21,9	80,8	5.573	1,3	80,5
<i>Tasse-contr. csi master</i>	111	1,9	214	92,0	3,1	318	48,4	4,6
<i>Tasse-contr. csi perfez.</i>	290	5,0	136	-53,1	2,0	64	-52,9	0,9
<i>Tasse e contributi vari</i>	85	1,5	168	97,3	2,5	187	11,5	2,7
<i>Indennità di mora</i>	80	1,4	67	-16,3	1,0	60	-9,2	0,9
<i>Tasse preiscrizione</i>	3	0,1	4	35,9	0,1	5	31,3	0,1
<i>Tassa regionale</i>	727	12,5	712	-2,1	10,5	712	-0,1	10,3
<b>Totale entrate contrib.€ /000</b>	<b>5811</b>	<b>100,0</b>	<b>6.802</b>	<b>17,0</b>	<b>100,0</b>	<b>6.919</b>	<b>*1,7</b>	<b>100,0</b>

\*Percentuali su importi non arrotondati

L'obiettivo del raggiungimento di 10.000 iscritti, con esclusione dei partecipanti ai master e ai dottorati, non risulta quindi ancora conseguito poiché nell'a.a.2002/03 gli iscritti sono stati 9.676, con un arretramento rispetto all'anno precedente in cui è stata raggiunta la vetta delle iscrizioni di 9.744 unità in relazione all'avvio del nuovo ordinamento delle lauree triennali.

Il maggior gettito della contribuzione studentesca è rappresentato dai corsi di laurea. Negli ultimi due esercizi esso si è attestato sopra l'80%, segue quello relativa ai master con il 4,6% il cui ricavo è aumentato nel 2003 del 48,4% per effetto della notevole lievitazione della contribuzione pro capite, che dallo scaglione unico di € 1000,00/1500,00 dell'a.a. 2001/02 passa ad una situazione variegata che, partendo da € 1.500,01/2000,00 arriva a quello di € 3000,01/3500,00, secondo quanto analiticamente riportato nella apposita tabella di seguito esposta.

Il gettito dei corsi di perfezionamento nel triennio 2001-03 si presenta, negli ultimi due esercizi, con flessioni dell'ordine del 52% per effetto congiunto del calo degli iscritti e dell'aumento degli esonerati per borse di studio e di conseguenza il relativo ricavo per l'Ateneo si è portato ad appena lo 0,9% del totale nonostante la generalità della contribuzione pro-capite degli iscritti sia passata dallo scaglione € 500,00/600,00 a quello superiore di € 700,01/800,00-.

Le entrate contributive, rapportate al FFO per il 2003, ammontano al 15,4 % rispetto al 20 % assentito dal MIUR, di cui il 14% ritorna agli studenti come borse di studio e rimborsi. Il gettito della tassa regionale dsu si è attestato intorno al 10% degli introiti complessivi.

Nell'adunanza n.457 del 26 marzo 2003 il C.d.A. su conforme indicazione del Senato accademico ha approvato la proposta di rideterminazione delle contribuzioni studentesche per a.a. 2003/04, finalizzando la quota del 30% degli introiti al miglioramento dei servizi resi agli studenti, escludendo dagli aumenti le scuole di specializzazione e prevedendo:

- L'unificazione degli importi per tutti i corsi di tutte le facoltà;
- il mantenimento della graduazione degli importi in base agli anni trascorsi dalla prima immatricolazione universitaria;
- l'adozione di scaglioni contributivi validi sia per i corsi di laurea del vecchio ordinamento che per i nuovi corsi di primo e secondo livello come di seguito indicato;
- aumento a € 150 del contributo per l'ammissione agli esami di Stato;

- e) introduzione del diritto fisso di € 500 per domande di reviviscenza degli studenti decaduti.

L'evoluzione delle misure dei contributi nell'ultimo triennio è stata la seguente:

<b>Tipologia studenti</b>	<b>Contributo in € a.a.01/02 CdA n 431</b>	<b>Contributo in € a.a.02/03 CdA n 446</b>	<b>Increm. % quota base 02/03</b>	<b>Contributo in € a.a.03/04 CdAn 457</b>	<b>Increm. % quota base 03/04</b>	<b>Variaz. % 03-04/ 02-03</b>
<b>Iscritti per anni pari alla durata normale del corso laurea o diploma</b>	<b>542,28</b>	<b>542,28</b>	<b>-----</b>	548,00	<b>-----</b>	<b>1,05</b>
<b>Fino a 3 anni eccedenti la durata del corso</b>	<b>697,32</b>	<b>697,32</b>	<b>28,59</b>	739,00	<b>34,85</b>	<b>5,98</b>
<b>Da 4 a 5 anni eccedenti la durata del corso</b>	<b>774,68</b>	<b>774,68</b>	<b>42,86</b>	853,00	<b>55,66</b>	<b>10,05</b>
<b>Da 6 anni eccedenti la durata del corso</b>	<b>877,98</b>	<b>877,98</b>	<b>61,91</b>	966,00	<b>76,28</b>	<b>10,11</b>
<b>Iscritti per anni pari alla durata normale corsi scuola specializzazione</b>	<b>712,71</b>	<b>681,72</b>	<b>-----</b>	<b>681,72</b>	<b>-----</b>	<b>-----</b>
<b>Fino a 3 anni eccedenti la durata della scuola specializzazione</b>	<b>883,14</b>	<b>883,14</b>	<b>29,55</b>	<b>883,14</b>	<b>29,55</b>	<b>-----</b>
<b>Iscritti dottorato di ricerca senza borsa di studio*</b>	<b>774,68</b>	<b>774,68</b>	<b>-----</b>	<b>774,68</b>	<b>-----</b>	<b>-----</b>
<b>Iscritti ai corsi singoli (art.13 del Regolamento didattico)</b>	<b>258,23</b>	<b>*100/258, 23</b>	<b>(*61,23)</b>	<b>100/258,2 3</b>	<b>-----</b>	<b>-----</b>

Gli importi non comprendono la tassa regionale per il dsu pari a € 77,47

\* Contributo deliberato Cda 419/2000 - fino all'a.a. 2003/04 esclusi dalla tassa regionale dsu

Per la frequenza a corsi singoli, di cui all'art.13 del Regolamento didattico, il CdA nella seduta del 3/4/2001 ha deliberato una quota di L 500.000 (€ 258,23) successivamente nella seduta n.441 del 7/2/2002 il CdA su indicazione di alcune Facoltà che hanno richiesto di ridurre la quota "per rendere maggiormente appetibile la frequenza di alcuni corsi" è venuto nella determinazione di lasciare ai Consigli delle Classi la possibilità di fissare importi inferiore che non vadano al di sotto di 100 Euro.

La questione posta nei suddetti termini suscita non poche perplessità atteso che vengono demandate ad un organismo non pertinente le valutazioni di tipo economico funzionale che devono far capo al CdA nel contesto della distribuzione delle risorse, ovvero nel reperimento dei mezzi finanziari per ogni nuova iniziativa e di cui la contribuzione studentesca nell'attuale contesto non può essere un fattore minimale tenuto conto che essa viene già di per se temperata dalla regolamentazione degli esoneri e gode del beneficio della detrazione IRPEF.

I contributi per corsi non possono quindi prescindere dai costi aggiuntivi che l'Ateneo sostiene per i maggiori servizi offerti in materia di tutoraggio, di materiale didattico, di servizi informatici, nonché degli oneri per il corpo insegnante esterno.

Per quanto riflette lo scostamento dalla soglia minima della tassa di iscrizione secondo la previsione ministeriale, si ha la seguente situazione:

<b>SOGLIA MINIMA TASSA ISCRIZIONE UNIVERSITÀ</b>	<b>A.A. 2000/01</b>	<b>A.A. 2001/02</b>	<b>A.A. 2002/03</b>
INDICAZIONE MINISTERIALE	161,41	164,15	166,45
CONTRIBUTO BASE UNICAM	542,28	542,28	548,00
<b>MAGGIORAZIONE UNICAM IN %</b>	<b>236</b>	<b>230</b>	<b>229</b>

Rispetto alla soglia minima della tassa per l'iscrizione all'università indicata annualmente dal MIUR, la misura della contribuzione di base adottata dall'Ateneo Camerte si presenta maggiorata tra il 229 e 236% a secondo dell'a.a. considerato.

Naturalmente l'Ateneo prevede anche una larga concessione di esoneri totali e parziali che si possono sintetizzare come segue:

- a) esonero totale dal pagamento delle tasse universitarie per gli studenti vincitori di borsa di studio ERSU o inseriti nella graduatoria degli idonei, gli studenti vincitori di borsa di eccellenza dichiarati idonei ai fini ERSU, gli studenti portatori di handicap con grado di invalidità superiore al 66%;
- b) esoneri secondo determinati importi compresi tra € 103,29 e 258,23 in funzione degli anni di iscrizione, per studenti lavoratori che abbiano superato nel periodo 1 novembre 31 ottobre almeno due esami (per gli iscritti al I anno di corso, possesso di diploma di istruzione secondaria superiore con votazione minima di 70/100 o 42/60);
- c) esonero parziale secondo determinati importi compresi tra € 77,47 e 309,87 in funzione dell'anno di iscrizione, agli studenti che, alla data del 15 Aprile, siano in regola con gli esami previsti dal loro piano di studi per l'anno accademico precedente;
- d) rimborso tasse relative all'ultimo anno per studenti laureati in corso;
- e) abolizione dell'obbligo di pagamento della II rata delle tasse in caso di rinuncia agli studi intervenuta dopo il 15 Aprile;

In relazione a quanto sopra deliberato dall'Ateneo si rileva sommariamente che gli aumenti introdotti interessano in maggior misura gli iscritti per anni eccedenti la durata del corso, con percentuali che vanno dal 6 al 10% circa, laddove la quota base è stata maggiorata solo dell'1%, mentre continuano ad essere pesantemente penalizzati gli iscritti per anni eccedenti la durata dei corsi che, rispetto alla quota base, scontano anche aumenti dal 35 al 76% circa.

Dalla delineata situazione emerge paradossalmente che l'Ateneo consegue maggiori ricavi in presenza di studenti fuori corso senza sopportare, in pratica, maggiori costi per la didattica.

Tanto trova riscontro nei dati di seguito riportati riguardanti l'andamento complessivo delle contribuzioni degli iscritti per il biennio accademico 2001-02/2002-03 (corsi di laurea vecchio e nuovo ordinamento, scuole di specializzazione dottorati e master), dai quali emerge che i maggiori contribuenti in termini quantitativi sono costituiti dai fuori corso iscritti ai corsi di laurea che si attestano nell'a.a. 2002/2003 al 47,9%, con un miglioramento, rispetto all'anno precedente, in cui costituivano il 51,12%. Ove tale trend dovesse consolidarsi negli anni futuri la perdita del gettito contributivo dovrebbe essere naturalmente compensata con altra maggiorazione delle aliquote, soprattutto quella di base, essendo già eccessivamente gravose quelle attuali per i fuori corso.

Nel contesto dei fuori corso suddetti, quelli fino a tre anni oltre la durata legale dei corsi di laurea, rappresentano la categoria più numerosa, essendo costituita nell'a.a. 2001/02 dal 32,01% degli iscritti, segue quella dei fuori corso da 4-5 anni con l' 8,26% e quella degli oltre a quest'ultimo limite con il 2,33%. Nell'a.a. successivo la situazione è migliorata, nel

senso che gli studenti in corso sono numericamente aumentati intorno al 6% mentre una riduzione, all'incirca dello stesso ordine, si registrano in tutte le suddette 3 categorie di fuori corso, il tutto in presenza di una lievissima riduzione del numero degli iscritti dello 0,7%.

Per quanto riguarda i master la quota di partecipazione nel corso del 2003 si presenta con una situazione variegata, compresa tra i 1.500 e 3.500 euro, in linea ora con la media nazionale, rispetto alla situazione dell'esercizio precedente in cui la contribuzione era unicamente compresa tra 1000 e 1.500 euro.

<b>N° studenti per contribuzione pro-capite</b>	<b>° A.A. 2001/02</b>	<b>COMP. % A.A. 2001/02</b>	<b>° A.A. 2002/03</b>	<b>VAR. % 02-03 / 01-02</b>	<b>COMP. % A.A. 2002/03</b>
<b>Corsi di laurea e diplomi</b>					
€ 500,00-600,00	4.763	48,88	5.041	5,84	52,10
€ 600,01-700,00	3.119	32,01	2.923	-6,28	30,21
€ 700,01-800,00	805	8,26	757	-5,96	7,82
€ 800,01-900,00	2.27	2,33	213	-6,17	2,20
<b>Studenti contribuenti</b>	<b>8.914</b>	<b>91,48</b>	<b>8.934</b>	<b>0,22</b>	<b>92,33</b>
di cui parzialmente esonerati	(426)	(4,37)	(425)	-0,25	(4,39)
<b>Studenti esonerati</b>	<b>830</b>	<b>8,52</b>	<b>742</b>	<b>- 10,60</b>	<b>7,67</b>
<b>Totale studenti</b>	<b>9.744</b>	<b>100,00</b>	<b>9.676</b>	<b>-0,70</b>	<b>100,00</b>
<b>Corsi specializzazione e dottorati</b>					
€ 600,01-700,00	306	75,74	----	----	----
€ 700,01-800,00	39	9,66	301	671,79	78,80
<b>Studenti contribuenti</b>	<b>345</b>	<b>85,40</b>	<b>301</b>	<b>-12,75</b>	<b>78,80</b>
<b>Studenti esonerati</b>	<b>59</b>	<b>14,60</b>	<b>81</b>	<b>37,29</b>	<b>1,20</b>
<b>Totale studenti</b>	<b>404</b>	<b>100,00</b>	<b>382</b>	<b>-5,45</b>	<b>100,00</b>
<b>Master</b>					
€ 1000,01-1500,00	173	100,00	----	----	----
€ 1500,01-2000,00	----	----	18	----	13,85
€ 2000,01-2500,00	----	----	32	----	24,62
€ 2500,01-3000,00	----	----	34	----	26,14
€3000,01-3500,00	----	----	16	----	12,31
<b>Studenti contribuenti</b>	<b>173</b>	<b>100,00</b>	<b>100</b>	<b>-42,20</b>	<b>76,92</b>
<b>Studenti esonerati</b>	<b>----</b>	<b>----</b>	<b>30</b>	<b>----</b>	<b>23,08</b>
<b>Totale studenti</b>	<b>173</b>	<b>100,00</b>	<b>130</b>	<b>-24,85</b>	<b>100,00</b>
<b>Totale generale studenti contribuenti</b>	<b>9.432</b>	<b>91,38</b>	<b>9.335</b>	<b>-1,03</b>	<b>91,63</b>
<b>Totale generale studenti esonerati</b>	<b>889</b>	<b>8,62</b>	<b>853</b>	<b>-4,05</b>	<b>8,37</b>
<b>Totale generale studenti iscritti</b>	<b>10.321</b>	<b>100,00</b>	<b>10.188</b>	<b>-1,29</b>	<b>100,00</b>

°Fonte MIUR -SAG V solo dall'a.a. 2001/02

Nel considerare i dati esaminati occorre tuttavia tener presente l'incidenza degli esoneri che nell'a.a. 2001/02 per quelli totali ammontavano all'8,62% del totale degli iscritti con una flessione del 4% nell'anno successivo, mentre i parziali presenti solo tra i corsi di laurea rappresentano in entrambi gli anni una consistenza di poco superiore al 4%.

<b>N° esoneri per tipologia</b>	<b>A.A. 2001/02</b>	<b>COMP. % A.A. 2001/02</b>	<b>A.A. 2002/03</b>	<b>VAR. % 02-03/ 01-02</b>	<b>COMP. % A.A. 2002/03</b>
<i>Beneficiari o idonei borse studio L 390/91</i>	<b>(*35)+828</b>	<b>93,13</b>	<b>746</b>	<b>-9,90</b>	<b>87,46</b>
<i>Studenti con handicap &gt; 66%</i>	<b>39</b>	<b>4,39</b>	<b>42</b>	<b>7,69</b>	<b>4,92</b>
<i>Per merito DPCM 9/4/01</i>	<b>15</b>	<b>1,69</b>	<b>32</b>	<b>113,33</b>	<b>3,75</b>
<i>Altri esoneri completi</i>	<b>7</b>	<b>0,79</b>	<b>33</b>	<b>371,43</b>	<b>3,87</b>
<b>Totale esoneri completi</b>	<b>(*35)+889</b>	<b>100,00</b>	<b>853</b>	<b>-4,05</b>	<b>100,00</b>
<i>Parziali per merito DPCM 9/4/01</i>	<b>114</b>	<b>26,76</b>	<b>94</b>	<b>-17,54</b>	<b>22,12</b>
<i>Altri esoneri parziali</i>	<b>312</b>	<b>73,24</b>	<b>331</b>	<b>6,09</b>	<b>77,88</b>
<b>Totale esoneri parziali</b>	<b>426</b>	<b>100,00</b>	<b>425</b>	<b>-0,25</b>	<b>100,00</b>

Infine, non appaiono evidenti i motivi che stanno alla base di un trattamento preferenziale applicato agli iscritti alle scuole di specializzazione con permanenza fino a 3 anni eccedenti la durata del relativo corso il cui contributo annuale risulta maggiorato solo del 26,53% rispetto alla quota base, in luogo del 34,74% applicato agli iscritti dei corsi triennali o di laurea ed i motivi per i quali non è stata recepita da parte del Senato Accademico l'aggiornamento delle quote di iscrizione alle scuole proposto dal C.d.A. nella seduta del 26/2/03 n.456.

La elevata percentuale di anni di permanenza oltre la durata legale del corso trova riscontro con maggior evidenza nei dati relativi ai laureati del triennio 2000-01/2002-03 secondo l'indagine condotta dal Nucleo per il triennio 2000-01/2002-03:

<b>Tipologia iscritti</b>	<b>*a.a. 00/01</b>	<b>Com. % a.a. 00-01</b>	<b>*a.a. 01/02</b>	<b>Var. % 01-02/ 00-01</b>	<b>Comp. % a.a. 01/02</b>	<b>*a.a. 02/03</b>	<b>Var. % 02-03/ 01-02</b>	<b>Comp. % a.a. 02/03</b>
C.SI LAUREA-DIPLOMI								
<b>IN CORSO</b>	<b>4.928</b>	<b>51,74</b>	<b>5.479</b>	<b>11,18</b>	<b>56,23</b>	<b>5.019</b>	<b>-8,40</b>	<b>51,87</b>
<b>FUORI CORSO</b>	<b>4.592</b>	<b>48,26</b>	<b>4.265</b>	<b>-7,12</b>	<b>43,77</b>	<b>4.657</b>	<b>9,19</b>	<b>48,13</b>
<b>SUB-TOTALE</b>	<b>9.524</b>	<b>100,00</b>	<b>9.744</b>	<b>2,31</b>	<b>100,00</b>	<b>9.676</b>	<b>-0,70</b>	<b>100,00</b>
SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE								
<b>IN CORSO</b>	<b>307</b>	<b>94,46</b>	<b>301</b>	<b>-1,95</b>	<b>96,78</b>	<b>245</b>	<b>-18,60</b>	<b>94,23</b>
<b>FUORI CORSO</b>	<b>18</b>	<b>5,54</b>	<b>10</b>	<b>-44,44</b>	<b>3,22</b>	<b>15</b>	<b>50,00</b>	<b>5,77</b>
<b>SUB-TOTALE</b>	<b>325</b>	<b>100,00</b>	<b>311</b>	<b>-4,31</b>	<b>100,00</b>	<b>260</b>	<b>-16,40</b>	<b>100,00</b>
<b>Dottorati e Master</b>								
Dottorati	<b>75</b>		<b>°93</b>	<b>24,00</b>		<b>124</b>	<b>33,33</b>	
Master	<b>89</b>		<b>°173</b>	<b>94,38</b>		<b>130</b>	<b>-24,85</b>	
<b>Sub-totale</b>	<b>164</b>		<b>266</b>	<b>62,20</b>		<b>254</b>	<b>-4,51</b>	
<b>Totale iscritti</b>	<b>10.013</b>		<b>10.321</b>	<b>30,76</b>		<b>10.190</b>	<b>-1,27</b>	

\*riguardano riconoscimenti di esoneri relativi a.a. precedenti per borse di studio-.

° Dati integrati con rilevazione MIUR-ISTAT

\*Rilevazione al 31/10

Dai dati riferiti a un campione significativo della popolazione scolastica si evince che nel triennio in esame una parte consistente degli iscritti, tra il 41 e il 45%, permane nell'Ateneo per ben più di 3 anni rispetto alla durata legale, soggiacendo quanto meno ad un contributo che, rispetto alla quota base annuale per gli studenti che terminano gli studi nel periodo della durata legale dei corsi, risulta maggiorato del 42,86 e 61,91% nel biennio 2001-02/2002-03 e del 55,54 76,20% nell'a.a. successivo.

<b>TIPOLOGIA LAUREATO PER ANNI DI PERMANENZA</b>	<b>% A.A. 2000/01</b>	<b>% A.A. 2001/02</b>	<b>% A.A. 2002/03</b>
<b>NELLA DURATA LEGALE</b>	<b>15,9</b>	<b>20,5</b>	<b>25,7</b>
<b>OLTRE FINO A 1 ANNO</b>	<b>11,8</b>	<b>10,0</b>	<b>11,6</b>
<b>PIÙ IN LÀ FINO A 2 ANNI</b>	<b>14,1</b>	<b>13,7</b>	<b>11,8</b>
più in là fino a 3 anni	<b>12,5</b>	<b>13,2</b>	<b>9,7</b>
più in là di 3 anni	<b>45,7</b>	<b>42,6</b>	<b>41,2</b>
<b>Totale</b>	100,0	100,0	100,0
<b>N.° laureati</b>	829	899	1066

Gli stessi dati evidenziano, però, un calo crescente di tale categoria di iscritti, dal 45,7 al 41,2%, e quindi un contestuale aumento annuale dei laureati a fronte di una diminuzione degli iscritti ai corsi di laurea, sicché nel prossimo futuro si verrà a contrarre il gettito della contribuzione studentesca, senza, per altro verso, un significativo abbassamento dei costi della didattica e di quelli generali. In una siffatta evenienza non pare che si possano ulteriormente inasprire i contributi suddetti diversi dalla quota base, avuto riguardo che l'aumento della contribuzione a carico dei fuori corso non risulta essere un deterrente e che di conseguenza occorre ulteriormente approfondire le cause che stanno ancora alla base dell'elevato numero dei fuori corso che l'Ateneo Camerte continua a registrare.

### **Incremento immobilizzazioni per lavori interni**

Riguarda la capitalizzazione di manutenzioni straordinarie e altri costi operativi quali le progettazioni; nel complesso la posta si presenta con diminuzione del 46,75% rispetto al 2002.

### **Altri ricavi e proventi**

La voce comprende, secondo quanto innanzi evidenziato, la quota di utilizzo dei fondi con destinazione vincolata da terzi o per decisione degli organi istituzionali, l'utilizzo dei contributi in conto capitale e altri ricavi e proventi, nel complesso la posta rispetto al 2002 è aumentata del 9,2%, soprattutto per il maggior utilizzo dei fondi vincolati da terzi per la ricerca 16,4% e fondo MIUR per la programmazione 155%, mentre si registra una flessione del 23% sui fondi interni vincolati. La voce residua altri ricavi registra un aumento del 49,8% specialmente per introiti connessi a manifestazioni collaterali come la Festa del Diploma, le Olimpiadi della Fisica oltre a rimborsi vari e introiti della Foresteria.

Si deve inoltre considerare l'utilizzo dei contributi in conto capitale per circa 2.186 €/1000,

corrispondente alla quota di ammortamento delle immobilizzazioni materiali acquisite con contributi di terzi, che registra un aumento del 2,84% rispetto al 2002. Nel dettaglio si ha:

<b>UTILIZZAZIONE</b>	<b>2003 €</b>	<b>VAR. % 2003/02</b>
<i>FONDI VINCOLATI DA TERZI DI CUI:</i>	3.670.811	26,42
<b>-RICERCA C/TERZI</b>	<b>3.143.621</b>	<b>16,44</b>
<b>-PROGRAMMAZIONE MIUR</b>	<b>392.720</b>	<b>154,93</b>
-handicap MIUR L.17/99	45.694	-8,26
-incentivazione mobilità docenti DM 13/01	87.276	100,00
-premio Marchi (borsa di studio)	1.500	100,00
<b>Fondi vincolati da organi istituzionali di cui:</b>	1.144.330	-22,94
-ricerca	852.959	-20,70
-assegni di ricerca	261.5682	-36,08
-retribuzione personale docente	29.689	100,00
-retribuzione personale tecnico-amm.vo	----	----
<b>Utilizzo contributi in conto capitale</b>	2.186.479	2,84
<b>TOTALE FONDI VINCOLATI UTILIZZATI</b>	7.001.620	7,47

### **Proventi per attività commerciale**

I proventi per attività commerciale registrano un aumento del 9,4%, dovuto soprattutto a contratti di ricerca e consulenze (+15,1%) e prestazioni a pagamento (+46,3) mentre gli altri proventi segnano una flessione del 65,8% in relazione al minor gettito della vendita di biglietti da parte del Museo Civico (-94,5%) rispetto al 2002 in cui si era svolta la Mostra sulla pittura Camerte del 400 con elevata affluenza di pubblico.

## **4.2.2 Costo della produzione ( B )**

### **Incidenza dei fattori**

Per ogni 100 € di contributi, ricavi e proventi rivenienti dalla gestione ordinaria dell'esercizio 2003 ben € 98,7 sono stati assorbiti dai costi per lo svolgimento dell'attività istituzionale con un miglioramento rispetto all'esercizio precedente in cui l'assorbimento è stato pari a € 99,32-.

In sintesi, si ha la situazione esposta nella sottostante tabella che include il confronto con quella dell'esercizio precedente.

Costo della produzione C/1000	2003	Comp.% 2003	2002	Comp.% 2002	Var.% 2003/02
<b>B - Costo produzione di cui:</b>	<b>58.379</b>	<b>100,00</b>	<b>57.441</b>	<b>100,00</b>	<b>1,6</b>
Per acquisizione di beni consumo	1.811	3,10	1.671	2,91	8,4
Per acquisizione di servizi	7.364	12,61	7.820	13,61	-5,8
Per godimento beni di terzi	834	1,43	680	1,18	22,8
Per il personale	33.739	57,79	32.628	56,80	3,4
Ammortamenti e svalutazioni	4.309	7,38	4.037	7,03	6,8
Variazioni rimanenze magazzino	-40	-0,06	-42	-0,06	-4,7
Accantonamenti per rischi	309	0,53	584	1,02	-47,0
Altri accantonamenti	6.381	10,93	6.220	10,83	2,6
Oneri diversi di gestione	3.672	6,29	3.843	6,68	-4,5

*I dati riportati nella colonna Var.% 2003/02 sono desunti dalla tabella analitica con gli importi in Euro riportata alla fine del capitolo.*

La voce con la maggior incidenza, pari al 57,79%, è costituita dal costo per il personale i cui importi complessivi esposti nel bilancio comprendono oltre agli oneri previdenziali anche l'onere per l'IRAP che non figura, perciò, alla voce 22 del conto economico relativa alle imposte sul reddito di esercizio.

La seconda voce, che incide maggiormente sul costo della produzione ed influisce per il 12,61%, è rappresentata dall'acquisizione di servizi, seguono gli accantonamenti che complessivamente incidono per 11,46%, quindi gli ammortamenti con il 7,38%, gli oneri diversi di gestione con 6,29%, l'acquisto di beni di consumo con 3,10% e il costo per il godimento di beni di terzi 1,43%. Prive di rilevanza la variazione delle rimanenze di magazzino.

Circa la voce "altri accantonamenti" e la posta oneri diversi di gestione che hanno inciso rispettivamente per 10,93 e 6,29%; va specificato che la prima comprende essenzialmente i fondi con destinazione vincolata da terzi o per decisione degli organi istituzionali e si presenta, nel complesso, con una lievitazione del 2,6% rispetto all'esercizio precedente, mentre la seconda concerne gli interventi a favore degli studenti, gli oneri diversi di gestione (imposte e tasse varie, quote associative, ecc.) e gli oneri degli organi istituzionali e registra nel complesso una flessione del 4,5% ma con gli interventi a favore degli studenti con una maggiorazione del 4,1%.

Sostanzialmente la composizione dei costi per il 2003 non risulta variata in modo significativo rispetto all'esercizio precedente avendosi soprattutto un modesto aumento di un punto percentuale nel costo del personale e una correlata diminuzione del ricorso a prestazioni di servizi.

#### **Acquisizione di beni e servizi – godimento di beni di terzi (B.6-B.7-B.8)**

L'acquisizione di beni riguarda i materiali di consumo destinati al funzionamento degli uffici e alla realizzazione dell'attività didattica e di ricerca quali i materiali di cancelleria e laboratorio, libri e giornali, beni strumentali non ammortizzabili, software, ect., il cui costo nel 2003 registra nel complesso una lievitazione dell'8,4% dovuta essenzialmente a maggiori acquisizioni in termini di materiale bibliografico e banche dati on line.

Il costo per l'acquisizione di servizi si presenta in flessione del 5,8% rispetto al 2002 in quanto sono stati realizzati contenimenti in materia di manutenzioni 13%, servizi

commerciali 21,2%, servizi generali 10,1% e in maniera significativa anche per collaborazioni e consulenze quanto al 7,6%, di contro sono state avvertite maggiore esigenze del 59,8% nel settore dei servizi tecnici, del 3,71% per energia e combustibili.

Il costo per il godimento di beni di terzi si presenta in notevole lievitazione, pari al 22,8%, soprattutto per effetto dell'aumento di fitti passivi in fatto di nuovi locali, quanto a 34,8%, e di maggiori noleggi di automezzi, quanto a 30,7%.

### **Personale (B.9)**

Il costo complessivo del personale nell'esercizio 2003, incluso l'IRAP, oneri previdenziali e altri oneri (missioni, formazione, concorsi, scambi culturali, ecc.), è aumentato del 3,40% rispetto all'esercizio precedente nonostante una riduzione generalizzata del 2,6% della dotazione di unità rilevata al 31 dicembre, nonché del 1,7% degli iscritti, rilevati al 31 ottobre, cui ha contribuito la riduzione del 0,7% degli iscritti ai corsi di laurea e diplomi, del 16,40% per le scuole di specializzazione e il 4,5 % per dottorati e master complessivamente considerati.

Il costo di personale per iscritto all'Ateneo si è portato, quindi, a €3.311 con una lievitazione del 4,74%, di cui €2.135 per le competenze al personale docente e ricercatore, con un aumento del 1,67%, ed €1.069 per il personale tecnico amministrativo, con un aumento dell'11,59% sempre rispetto al 2002.

In particolare è aumentato del 3,48% il costo del personale a tempo indeterminato per effetto di una lievitazione del 1,58% del costo del personale docente, incluso i ricercatori, e del 7,42% di quello del personale tecnico amministrativo, che, oltre ad aver usufruito di un aumento del 21,29% in fatto di indennità accessorie erogate gode, a partire dall'1/4/2000, della anticipazione sui miglioramenti economici nella misura dell'indice di inflazione programmata, nelle more della stipula del relativo CCNL di comparto (Cda n.451/2002)-.

La lievitazione delle suddette indennità accessorie al personale tecnico amministrativo riguarda principalmente le differenze stipendiali corrisposte per l'attribuzione di mansioni superiori, cui si è fatto ricorso ai sensi dell'art.52 del D.Lgs. n.165/01, come modificato dalla legge finanziaria n.448/01, per sopperire a deficienze di organico a seguito del blocco del turnover nelle posizioni organizzative di maggior responsabilità e nelle more di poter espletare i relativi concorsi (CdA n.454/02) nel contesto del Piano di fabbisogno triennale del personale tecnico amministrativo e delle relative risorse all'uopo accantonate.

A tanto si aggiunge il costo per il ricorso a personale a tempo determinato, aumentato del 2,68% rispetto all'esercizio precedente pur in presenza di una notevole riduzione, quanto al 22,76%, del costo per contratti sostitutivi, integrativi e di supplenze interne ed esterne, afferenti il personale docente e quanto al 22,76% degli assegni per ricerca. Circa la suddetta lievitazione va tenuto conto che il raffronto non avviene tra dati omogenei in quanto il costo del 2002 si riferisce ad assunzioni di ricercatori e personale T.A. avvenute ad esercizio inoltrato.

Gli importi complessivi esposti nel bilancio come costi del personale comprendono l'onere IRAP che non figura, perciò, alla voce 22 del conto poco costoso relativa alle imposte sul reddito di esercizio.

Gli importi dell'esercizio spettanti al personale tecnico amministrativo e non liquidati entro il 31 dicembre per l'indennità di produttività collettiva ed individuale ai sensi dell'art.67 del CCNL del comparto, quanto a €443.055, e quelli di risultato per la categoria EP ai sensi dell'art.70 del medesimo CCNL, quanto a € 36.448, invece di essere rilevati tra i debiti risultano accantonati come fondi da erogare tra i fondi per rischi e oneri.

Descrizione (°Lordo - oneri prev.li - IRAP)	2002 €	2003 €	VAR.% 03/02	COMP.% 2003
<b>Personale a tempo indeterminato</b>				
<i>Docenti e ricercatori di cui:</i>	<b>19.975.374</b>	<b>20.291.070</b>	<b>1,58</b>	<b>62,13</b>
Assegni fissi	19.655.453	20.209.928	2,82	61,89
Indennità accessorie	319.921	# 81.142	-74,64	0,25
<b>Tecnico e amministrativo di cui:</b>	<b>9.634.731</b>	<b>10.349.739</b>	<b>7,42</b>	<b>31,69</b>
Assegni fissi	8.624.645	9.124.574	5,80	27,94
Indennità accessorie	1.010.086	1.225.165	21,29	3,75
<b>Totale personale T.I.</b>	<b>29.610.105</b>	<b>30.640.809</b>	<b>3,48</b>	<b>93,83</b>
<b>Personale a tempo determinato</b>				
<b>*Tecnico e amministrativo</b>				
Assegni fissi	257.044	536.657	108,78	1,64
Indennità accessorie	---	11.131		0,03
<b>Sub-totale pers. T.A.-T.D.</b>	<b>257.044</b>	<b>547.788</b>	<b>113,11</b>	<b>1,68</b>
<b>Ricercatori tempo determinato</b>	55.619	165.106	196,85	0,51
<b>Assegni ricerca</b>	535.108	441.392	-17,51	1,35
<b>Sub-totale ricercatori</b>	<b>590.727</b>	<b>606.498</b>	<b>2,67</b>	<b>1,86</b>
<b>Supplenze personale docente**</b>	357.524	178.182	-50,16	0,55
<b>Contratti personale docente</b>	758.223	683.614	-9,84	2,09
<b>Sub-totale docenti T.D.</b>	<b>1.115.747</b>	<b>861.796</b>	<b>-22,76</b>	<b>2,64</b>
<b>Totale personale T.D.</b>	<b>1.963.518</b>	<b>2.016.082</b>	<b>2,68</b>	<b>6,17</b>
<b>TOTALE COMPETENZE</b>	<b>31.573.623</b>	<b>32.656.891</b>	<b>3,43</b>	<b>100,00</b>
<b>Altri oneri</b> (missioni, buoni pasto, formazione, concorsi, scambi culturali, oneri pers. comandato, ecc.)	1.054.459	1.081.541	2,57	-----
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>32.628.082</b>	<b>33.738.432</b>	<b>3,40</b>	-----

\*Compreso Direttore Amm.vo

\*\* Comprende sia le interne che le esterne

°Dati secondo la classificazione riportata nella Nota integrativa Bilancio d'esercizio 2003

TIPOLOGIA ISCRITTI	*a.a. 00/01	*a.a. 01/02	Var.% 01-02/ 00-01	*a.a. 02/03	Var. 02-03/ 01-02	Var.% 02-03/ 01-02	Comp.% a.a. 02/03
<b>C.SI LAUREA-DIPLOMI</b>	<b>9.524</b>	<b>9.744</b>	<b>2,31</b>	<b>9.676</b>	<b>-68</b>	<b>-0,70</b>	<b>94,96</b>
<b>SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE</b>	<b>325</b>	<b>311</b>	<b>-4,31</b>	<b>260</b>	<b>-51</b>	<b>-16,40</b>	<b>2,55</b>
Dottorati	75	°93	24,00	124	31	33,33	1,22
Master	89	°173	94,38	130	-43	-24,85	1,27
<b>Totale Iscritti</b>	10.013	10.321	3,07	10.190	-131	-1,27	100,00

\* iscritti al 31/10

°Dati MIUR-ISTAT

Costo del personale € per iscritto	2001	2002	2003	Var.% 2003/02
COMPETENZE DOCENTI E RICERCATORI	N.D	2.100	2.135	1,67
COMPETENZE PERSONALE T.A.	N.D	958	1.069	11,59
GENERALE (COMPENSIVO ALTRI ONERI PERSONALE)	N.D	3.161	3.311	4,74

<b>DOTAZIONE DI PERSONALE (DATI AL 31 DICEMBRE)</b>	<b>2001</b>	<b>COMP. % 2001</b>	<b>2002</b>	<b>VAR. % 2002/01</b>	<b>COMP. % 2002</b>	<b>2003</b>	<b>VAR. % 2003/02</b>	<b>COMP. % 2003</b>
<b>Dipartimenti</b>								
Ordinari	78	12,1	82	5,1	12,4	78	-4,9	12,1
Associati	107	16,5	116	8,4	17,6	112	-3,4	17,4
Ricercatori	106	16,4	101	-4,7	15,3	98	-3,0	15,2
Ricercatore tempo determin.	---	---	5		0,8	9	80,0	1,4
Assistenti a esaurimento	2	0,3	2	0,0	0,3	2	0,0	0,3
Assegnisti di ricerca	32	4,9	32	0,0	4,8	27	-15,6	4,2
Tecnici di ruolo	102	15,8	98,5	-3,4	14,9	88,5	-10,2	13,8
Tecnici tempo determ	---	---	1		0,2	1	0,0	0,2
Amministrativi/contab.	29	4,5	28	-3,4	4,2	26,5	-5,4	4,1
Amminis/cont. t.determ.	---	---	2		0,3	2	0,0	0,3
<b>Totale dipartimenti</b>	<b>456</b>	<b>70,5</b>	<b>462,5</b>	<b>2,5</b>	<b>70,8</b>	<b>444</b>	<b>-5,0</b>	<b>69,1</b>
<b>Centri di servizio</b>								
Tecnici	16	2,5	20,5	28,1	3,1	16,5	-19,5	2,6
Amministrativi/contab.	3	0,5	5,5	83,3	0,8	4,5	-18,2	0,7
<b>Totale centri servizio</b>	<b>19</b>	<b>3,0</b>	<b>26</b>	<b>36,8</b>	<b>3,9</b>	<b>21</b>	<b>-19,2</b>	<b>3,3</b>
<b>Ammin. Centrale e Facoltà</b>								
Tecnici	77	11,9	63	-18,2	9,5	75	19,0	11,7
Amministrativi/contab.	94	14,5	89,5	-4,8	13,6	89	-0,6	13,8
T.A. tempo determ.	---	---	13		2,0	13	0,0	2,0
Professore I.I.(Rettore)	1	0,2	1	0,0	0,2	1	0,0	0,2
<b>Totale amm. centr.e facoltà</b>	<b>172</b>	<b>26,6</b>	<b>166,5</b>	<b>-3,2</b>	<b>25,2</b>	<b>178</b>	<b>6,9</b>	<b>27,7</b>
<b>TOTALE GENERALE°</b>	<b>647</b>	<b>100,00</b>	<b>660</b>	<b>2,0</b>	<b>100,00</b>	<b>643</b>	<b>-2,6</b>	<b>100,00</b>
<b>di cui</b>								
-PO- professori ordinari	78	26,5	82	5,1	26,7	78	-4,9	26,0
-PA- professori associati	107	36,4	116	8,4	37,8	112	-3,4	37,3
<b>Sub-totale profes.docenti</b>	<b>185</b>	<b>62,9</b>	<b>198</b>	<b>7,0</b>	<b>64,5</b>	<b>190</b>	<b>-4,0</b>	<b>63,3</b>
-RU- ricercatori	106	36,1	101	-4,7	32,9	98	-3,0	32,7
-RM- ricerc. tempo determ.	---	---	5		1,6	9	80,0	3,0
-AE- assist.univ.esarimento	2	0,7	2	0,0	0,7	2	0,0	0,7
Sub-totale ricerc. ssisten.	108	36,7	108	0,0	35,2	109	0,9	36,3
-II- prof.incarichi istituzionali	1	0,3	1	0,0	0,3	1	0,0	0,3
<b>Totale docenti</b>	<b>294</b>	<b>100,00</b>	<b>307</b>	<b>4,4</b>	<b>100,00</b>	<b>300</b>	<b>-2,3</b>	<b>100</b>
Dirigenti	4	1,2	4	0,0	1,2	3	-25,0	0,9
Categoria-EP- di ruolo	35	10,9	28	-20,0	8,7	28	0,0	8,9
Categoria -D- di ruolo	60	18,7	57	-5,0	17,8	71	24,6	22,5
Categoria -C- di ruolo	149	46,4	145	-2,7	45,2	129	-11,0	40,8
Categoria -B- di ruolo	68	21,2	67	1,5	20,9	65	3,0	20,6
<b>Sub-totale T.A. ruolo e dirig.</b>	<b>316</b>	<b>98,4</b>	<b>301</b>	<b>-4,7</b>	<b>93,8</b>	<b>296</b>	<b>-1,7</b>	<b>93,7</b>
Categoria-D-tempo determ.	---	---	---	---	---	---		
Categoria-C-tempo determ.	---	---	15		4,7	15	0,0	4,7
Categoria-B-tempo determ.	---	---	1		0,3	1	0,0	0,3
<b>Sub-totale T.A.- T.D.</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>	<b>16</b>		<b>5,0</b>	<b>16</b>	<b>0,0</b>	<b>5,0</b>
<b>Esperti linguistici</b>	5	1,6	4	-20,0	1,2	4	0,0	1,3
<b>Totale non docenti</b>	<b>321</b>	<b>100,00</b>	<b>321</b>	<b>0,0</b>	<b>100,00</b>	<b>316</b>	<b>-1,6</b>	<b>100,00</b>
<b>TOTALE GENERALE*</b>	<b>615</b>		<b>628</b>	<b>2,1</b>		<b>616</b>	<b>-1,9</b>	
Assegnisti di ricerca	32		32	0,0		27	-15,6	
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>647</b>		<b>660</b>	<b>2,0</b>		<b>643</b>	<b>- 2,6</b>	

\*Fonte Area del personale in nota integrativa Bilancio d'esercizio 2003

° Fonte NVA 2002-3-4 revisionati

### **Ammortamenti e svalutazioni (B.10)**

La posta registra i costi di competenza dell'esercizio per ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali e per quanto riflette i beni immobili è stato adottato il metodo della sterilizzazione per la quota attribuibile all'esercizio a contributi da terzi. Il costo complessivo di € /1000 4.309 si presenta con una lievitazione del 6,8% rispetto al 2002.

### **Variazione rimanenze (B.11)**

La valorizzazione delle rimanenze è riferita unicamente all'attività commerciale relativa di gadget dell'Ateneo presso il punto vendita Unicam-point pari a € 39.594.

### **Accantonamento per rischi (B.12)**

L'accantonamento riguarda il rischio per inesigibilità e in particolare si è tenuto conto dei crediti in essere con il Consorzio universitario Piceno che presenta, tra gli enti pubblici, una elevata e persistente esposizione, oltre che di potenziali passività su vertenza in corso.

### **Altri accantonamenti(B.13)**

La posta concerne l'accantonamento dei contributi di terzi vincolati, gli accantonamenti di fondi propri disposti dagli organi istituzionali e l'accantonamento di oneri.

<b>ACCANTONAMENTI VINCOLATI</b>	<b>2003 €</b>	<b>VAR. % 2003/02</b>	<b>CONSISTENZA 31/12/03</b>
<i>FONDI VINCOLATI DA TERZI DI CUI:</i>	5.126.802	34,26	4.979.778
<b>-RICERCA C/TERZI</b>	<b>4.672.350</b>	<b>44,28</b>	<b>4.497.408</b>
<b>-PROGRAMMAZIONE MIUR</b>	<b>138.839</b>	<b>-14,45</b>	<b>0</b>
-handicap MIUR L.17/99	65.900	46,58	69.594
-incentivazione mobilità docenti DM 13/01	249.688	2,61	405.753
-premio Marchi (borsa di studio)	25	-39,02	826
<b>Fondi vincolati da organi istituzionali di cui:</b>	1.176.510	-40,24	6.141.429
-ricerca di ateneo	981.157	2,17	1.757.834
-assegni di ricerca	195.353	-45,16	650.756
-retribuzione personale docente	-----	-100,00	2.878.944
-retribuzione personale tecnico-amm.vo	----	-100,00	802.249
-programmazione d'Ateneo	-----	---	51.646
<b>TOTALE FONDI VINCOLATI ACCANTONATI</b>	6.303.313	8,92	11.121.207
<b>Accantonamenti per oneri</b>			
Fondo conferme e scatti al personale docente	35.027	-10,39	152.425
Fondo legge 109/94	42.073	-59,51	148.236
<b>Sub-totale</b>	77.100	82,19	300.661
<i>(escluso fondi ex art.67 e 70 CCNL)</i>			
<b>TOTALE FONDI ACCANTONATI</b>	6.380.413	2,58	11.421.868

- Il Fondo ricerca di Ateneo è costituito dalle assegnazioni finanziate dalla amministrazione a favore dei Dipartimenti.
- Il Fondo assegni di ricerca è costituito dalle somme destinate sia dalla amministrazione che dal MIUR per la copertura degli assegni previsti dall'art.51,co.6, della legge 449/97.
- Il Fondo finalizzato alla retribuzione del personale docente e quello analogo per il personale tecnico amministrativo servono per la copertura di costi futuri per detti personali.

Con riferimento a quest'ultima categoria di fondi per il personale va rilevato che, sia la Relazione sulla gestione, sia la Nota integrativa al Bilancio non offrono sufficienti elementi ed informazioni sulla ragionevolezza degli importi accantonati nel 2002 e si motivi dell'omesso accantonamento nel 2003, con particolare riferimento al rinnovo del CCNL del comparto, specificatamente per quanto riguarda il biennio economico 2002/03 per la parte di competenza dell'esercizio in esame, tenendo conto degli elementi noti tra cui l'indice di inflazione programmata.

Inoltre, l'elevata consistenza al 31/12/2003 dei fondi per la ricerca, al netto della utilizzazione effettuata nell'esercizio, denota una non adeguata programmazione sotto il profilo del tempestivo impiego delle risorse.

#### 4.2.3 Proventi e oneri finanziari (C)

La categoria registra essenzialmente i proventi derivanti dagli interessi attivi sui depositi bancari e postali e costi per interessi su mutui e commissioni bancarie e postali voci che rispetto all'esercizio precedente si presentano entrambe in flessione come di seguito riportato.

Proventi e oneri finanz. €/1000	2003	2002	Variaz.% 2003/02
Proventi finanziari	39,5	49,7	-20,5
Oneri finanziari	26,5	36,2	-26,6
<b>Totale</b>	<b>13,0</b>	<b>13,5</b>	<b>-3,7</b>

#### 4.2.4 Rettifiche di valore di attività finanziarie (D)

Nell'esercizio in esame e in quello precedente non sono state effettuate rettifiche.

#### 4.2.5 Proventi e oneri straordinari (E)

La categoria registra essenzialmente sopravvenienze attive per contributi e recuperi pertinenti ad esercizi precedenti e sopravvenienze passive per costi non di competenza relativi a partite di non particolare rilevanza per gli esercizi in esame.

<b>Proventi e oneri straord. €/1000</b>	<b>2003</b>	<b>2002</b>	<b>Variaz. % 2003/02</b>
Sopravvenienze attive	68,3	230,4	-70
Proventi straordinari	0,4	72,2	n.s
Sopravvenienze passive	100,7	49,9	102
Oneri straordinari	42,0	102,2	-59
<b>Totale</b>	<b>-74,0</b>	<b>150,5</b>	<b>-149</b>

#### 4.2.6 Imposte sul reddito

L'importo esposto in bilancio di € 59.722 si riferisce principalmente all'IRPEG derivante dal reddito degli immobili di proprietà che si presenta con un incremento del 87,42% rispetto all'esercizio precedente per effetto di nuove costruzioni e revisione delle agibilità.

Nella presente posta del conto economico del bilancio dell'Ateneo non figura l'IRAP, pur essendo un'imposta sul reddito, il relativo onere è stato esposto in corrispondenza delle poste retributive che le generano in base al metodo di calcolo disposto dall'art.10 bis del D.Lgs. n. 446/1997 per le amministrazioni pubbliche.

Tale impostazione contrasta con i principi contabili richiamati nella Nota integrativa, cui si dichiara di uniformarsi. Infatti, il documento CNDC-CNR n.1 serie interpretazioni relativo alla corretta classificazione nel conto economico dei costi e ricavi precisa che oltre all'IRPEG anche l'IRAP per l'intero ammontare deve essere iscritto alla voce 22 del conto economico. In tal senso l'indicazione risulta recepita, ad esempio, anche dal Ministero della Sanità nel modello di rilevazione del conto economico delle aziende unità sanitarie locali e aziende ospedaliere come da DM 16 febbraio 2001 pubblicato sul s.o. n.85 della G.U 18 aprile 2001 n.90.

Atteso che nella Nota integrativa si dichiara che i documenti che costituiscono e corredano il bilancio sono redatti secondo l'impostazione indicata dagli articoli 2423 e seguenti del Codice civile e considerato che la modifica introdotta dall'Ateneo altera la rappresentazione veritiera e corretta e quindi non può rientrare tra deroghe ammesse, appare necessario che l'amministrazione si uniformi alla richiamata normativa di riferimento.

### 4.3 Conclusioni

Il biennio in esame per quanto riguarda l'aspetto gestionale è stato caratterizzato da un mutamento di notevole importanza rappresentato dall'abbandono della contabilità finanziaria e dall'introduzione della contabilità economico-patrimoniale e della metodica di budget, innovazione che ha richiesto una revisione delle procedure di spesa e una riorganizzazione dei servizi.

Strumenti che necessariamente dovranno essere adattati alla peculiarità della azienda/università con un adeguato rodaggio. In questo senso si manifesta l'esigenza di approfondimenti su alcuni aspetti di seguito indicati.

La soverchia frammentazione dei centri di responsabilità/costo correlata alla scarsa entità del budget amministrato, con riferimento anche a gestioni autonome di scarsa entità, ovvero alla proliferazione dei dipartimenti a fronte dell'immutata consistenza dell'organico complessivo dei docenti, spezzettando le competenze e dilatando i costi e i tempi delle rilevazioni contabili non concorre certamente a migliorare in termini di economicità, efficienza ed efficacia la gestione dell'Ateneo.

La Relazione sulla gestione dovrebbe essere formulata in modo da fornire una più articolata illustrazione delle azioni programmatiche attuate e dei risultati raggiunti nel complesso e da parte delle singole gestioni autonome, facendo ricorso anche ad indicatori di efficacia ed efficienza, svolgendo, inoltre, le opportune analisi per monitorare l'efficienza dell'assetto organizzativo. In questa ottica si dovrebbe procedere alla rilevazione specifica dei costi distintamente sostenuti per la didattica e per la ricerca.

La metodica di budget va estesa ai fondi di ricerca, ai fondi per l'edilizia e all'attività c/terzi nell'ambito delle assegnazioni ricevute e della tempestiva formulazione dei programmi di intervento allo scopo di monitorare la relativa attuazione.

Il conto economico presenta alcune voci non coerenti con principi contabili nazionali e la normativa cui si dichiara di uniformarsi nella nota integrativa.

In materia di contribuzione studentesca non appare condivisibile, né sotto il profilo dell'equità né di quello di un benevolo impiego a scopo deterrente, l'eccessivo e ripetuto inasprimento, rispetto alla quota base, del contributo per l'iscrizione dei fuori corso; fenomeno quest'ultimo che non presenta variazioni di rilievo e affligge in modo consistente alcune facoltà, tanto da richiedere ulteriori approfondimenti sulle relative cause, non esclusa l'adeguatezza della didattica, anche in vista dei preannunciati nuovi criteri di finanziamento da parte del MIUR, così come non sembra giustificato il minor ricarico percentuale rispetto alla quota base riservato ai fuori corso delle scuole di specializzazione.

Per altro verso il contributo per corsi singoli a volte viene determinato senza adeguati approfondimenti a cura dei competenti organi circa la copertura dei maggiori costi da sostenere e il grado di indispensabilità dell'iniziativa.

Premesso quanto riportato in narrativa si può convenire, infine, sulla congruità degli obiettivi complessivamente conseguiti e sui risultati positivi della gestione realizzati negli esercizi 2002 e 2003.

## Appendice alla Gestione Finanziaria:

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO		31/12/2003	31/12/2002	Diff. % 03/02
		(valori in Euro)	(valori in Euro)	
<b>A)</b>	<b>Valore della produzione</b>			
A.1)	1.Proventi dell'attività istituzionale			
A.1.a)	Entrate contributive	6.919.067	6.801.909	<b>1,7%</b>
A.1.b)	Proventi da MIUR	38.494.150	36.933.941	<b>4,2%</b>
A.1.c)	Proventi da altri Ministeri	204.874	372.825	<b>-45,0%</b>
A.1.d)	Proventi da Enti Territoriali	863.085	563.814	<b>53,1%</b>
A.1.e)	Proventi da altri Enti Pubblici e Privati	2.417.187	2.992.791	<b>-19,2%</b>
<b>Totale A.1)</b>		<b>48.898.364</b>	<b>47.665.279</b>	<b>2,6%</b>
A.2)	Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti			
<b>Totale A.2)</b>				
A.3)	Variazioni dei lavori in corso su ordinazione			
<b>Totale A.3)</b>				
A.4)	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	481.410	904.116	<b>-46,8%</b>
<b>Totale A.4)</b>		<b>481.410</b>	<b>904.116</b>	<b>-46,8%</b>
A.5)	Altri ricavi e proventi			
A.5.a)	Utilizzo fondi vincolati da terzi	3.670.811	2.903.650	<b>26,4%</b>
A.5.b)	Utilizzo fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali	1.144.330	1.484.973	<b>-22,9%</b>
A.5.c)	Utilizzo contributi in conto capitale	2.186.479	2.126.111	<b>2,8%</b>
A.5.d)	Altri ricavi e proventi	414.824	276.927	<b>49,8%</b>
<b>Totale A.5)</b>		<b>7.416.444</b>	<b>6.791.661</b>	<b>9,2%</b>
A.5) bis	Proventi derivanti dall'attività commerciale			
A.5.a)	Contratti di ricerca, consulenza e convenzioni di ricerca c/terzi	2.179.151	1.983.865	<b>9,8%</b>
A.5.b)	Prestazioni a pagamento	341.966	233.751	<b>46,3%</b>
A.5.c)	Altri proventi attività commerciale	87.986	257.216	<b>-65,8%</b>
<b>Totale A.5.bis)</b>		<b>2.609.103</b>	<b>2.474.831</b>	<b>5,4%</b>
	<b>Totale valore della Produzione A)</b>	<b>59.405.321</b>	<b>57.835.887</b>	<b>2,7%</b>
<b>B)</b>	<b>Costi della produzione</b>			
B.6)	Per materie prime, materiale di consumo, libri e riviste	1.811.331	1.671.134	<b>8,4%</b>
<b>Totale B.6)</b>		<b>1.811.331</b>	<b>1.671.134</b>	<b>8,4%</b>
B.7)	Per servizi			
B.7.a)	Manutenzioni e riparazioni	1.183.476	1.361.078	<b>-13,0%</b>

B.7.b)	Servizi commerciali	466.164	591.677	<b>-21,2%</b>
B.7.c)	Servizi tecnici	407.775	255.230	<b>59,8%</b>
B.7.d)	Servizi in appalto	441.624	439.684	<b>0,4%</b>
B.7.e)	Energia elettrica, acqua, combustibili	921.166	888.210	<b>3,7%</b>
B.7.f)	Servizi generali	496.313	551.858	<b>-10,1%</b>
B.7.g)	Prestazioni di servizi da terzi, consulenze, collaborazioni	3.447.299	3.732.448	<b>-7,6%</b>
<b>Totale B.7)</b>		<b>7.363.817</b>	<b>7.820.184</b>	<b>-5,8%</b>
B.8)	Per godimento di beni di terzi	834.454	679.612	<b>22,8%</b>
<b>Totale B.8)</b>		<b>834.454</b>	<b>679.612</b>	<b>22,8%</b>
B.9)	Per il personale			
B.9.a)	Assegni fissi personale a tempo indeterminato	21.264.808	20.594.451	<b>3,3%</b>
B.9.b)	Compensi accessori personale a tempo indeterminato	959.962	1.019.264	<b>-5,8%</b>
B.9.c)	Assegni e competenze personale a tempo determinato	1.694.102	1.671.170	<b>1,4%</b>
B.9.d)	Oneri previdenziali personale a tempo indeterminato	6.498.918	6.152.823	<b>5,6%</b>
B.9.e)	Oneri previdenziali personale a tempo determinato	235.602	167.597	<b>40,6%</b>
B.9.f)	Oneri IRAP personale a tempo indeterminato	1.887.436	1.843.568	<b>2,4%</b>
B.9.g)	Oneri IRAP personale a tempo determinato	86.375	115.385	<b>-25,1%</b>
B.9.h)	Trattamento di fine rapporto	4.866	5.985	<b>-18,7%</b>
B.9.i)	Altri oneri per il personale	1.106.363	1.057.839	<b>4,6%</b>
<b>Totale B.9)</b>		<b>33.738.432</b>	<b>32.628.082</b>	<b>3,4%</b>
B.10)	Ammortamenti e svalutazioni			
B.10.a)	Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	124.723	74.690	<b>67,0%</b>
B.10.b)	Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	4.184.718	3.962.097	<b>5,6%</b>
B.10.c)	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
B.10.d)	Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide			
<b>Totale B.10)</b>		<b>4.309.440</b>	<b>4.036.787</b>	<b>6,8%</b>
B.11)	Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-39.564	-41.520	<b>-4,7%</b>
<b>Totale B.11)</b>		<b>-39.564</b>	<b>-41.520</b>	<b>-4,7%</b>
B.12)	Accantonamenti per rischi	309.060	583.678	<b>-47,0%</b>
<b>Totale B.12)</b>		<b>309.060</b>	<b>583.678</b>	<b>-47,0%</b>
B.13)	Altri accantonamenti			
B.13.a)	Accantonamenti per oneri	77.100	432.913	<b>-82,2%</b>
B.13.b)	Accantonamenti a fondi vincolati da terzi	5.126.802	3.818.500	<b>34,3%</b>
B.13.c)	Accantonamenti a fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali	1.176.511	1.968.582	<b>-40,2%</b>
<b>Totale B.13)</b>		<b>6.380.413</b>	<b>6.219.995</b>	<b>2,6%</b>
B.14)	Oneri diversi di gestione			
B.14.a)	Funzionamento organi istituzionali	133.983	125.493	<b>6,8%</b>
B.14.b)	Interventi a favore degli studenti	2.116.443	2.033.528	<b>4,1%</b>
B.14.c)	Altri oneri diversi di gestione	1.421.397	1.684.178	<b>-15,6%</b>

<b>Totale B.14)</b>		<b>3.671.823</b>	<b>3.843.199</b>	<b>-4,5%</b>
<b>Totale costi della produzione (B)</b>		<b>58.379.208</b>	<b>57.441.151</b>	<b>1,6%</b>
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)</b>		<b>1.026.113</b>	<b>394.736</b>	<b>159,9%</b>
<b>C)</b>	<b>Proventi e oneri finanziari</b>			
C.15)	Proventi da partecipazioni			
C.15.a)	da imprese controllate			
C.15.b)	da imprese collagate			
C.15.c)	da imprese controllanti			
C.15.d)	altri			
<b>Totale C.15)</b>				
C.16)	Altri proventi finanziari			
C.16.a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
C.16.b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni			
C.16.c)	altri proventi	39.578	49.729	<b>-20,4%</b>
<b>Totale C.16)</b>		<b>39.578</b>	<b>49.729</b>	<b>-20,4%</b>
C.17)	Interessi e altri oneri finanziari			
C.17.a)	da imprese controllate			
C.17.b)	da imprese collagate			
C.17.c)	da imprese controllanti			
C.17.d)	altri	26.582	36.205	<b>-26,6%</b>
<b>Totale C.17)</b>		<b>26.582</b>	<b>36.205</b>	<b>-26,6%</b>
<b>Totale proventi e oneri finanziari (C)</b>		<b>12.996</b>	<b>13.524</b>	<b>-3,9%</b>
<b>D)</b>	<b>Rettifiche di valore di attività finanziarie</b>			
D.18)	18. Rivalutazioni			
D.18.a)	a) di partecipazioni			
D.18.b)	b) di immobilizzazioni finanziarie			
D.18.c)	c) di titoli iscritti nell'attivo circolante			
<b>Totale D.18)</b>				
D.19)	19. Svalutazioni			
D.19.a)	a) di partecipazioni			
D.19.b)	b) di immobilizzazioni finanziarie			
D.19.c)	c) di titoli iscritti nell'attivo circolante			
<b>Totale D.19)</b>				
<b>Totale rettifiche di valore di attività finanziarie (D)</b>				
<b>E)</b>	<b>Proventi e oneri straordinari</b>			
E.20)	20. Proventi straordinari			
E.20.a)	a) Plusvalenze da alienazione	250	72.000	<b>-99,7%</b>
E.20.b)	b) Altri proventi straordinari	68.505	230.622	<b>-70,3%</b>

<b>Totale E.20)</b>		<b>68.755</b>	<b>302.622</b>	<b>-77,3%</b>
E.21)	21. Oneri straordinari			
E.21.a)	a) Minusvalenze da alienazione		-	<b>-100%</b>
E.21.b)	b) Imposte relative a esercizi precedenti		-	<b>-100%</b>
E.21.c)	c) Altri oneri straordinari	142.793	152.084	<b>-6,1%</b>
<b>Totale E.21)</b>		<b>142.793</b>	<b>152.084</b>	<b>-6,1%</b>
<b>Totale delle partite straordinarie (E)</b>		<b>-74.038</b>	<b>150.538</b>	<b>-149,2%</b>
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B±C±D±E)</b>		<b>965.072</b>	<b>558.798</b>	<b>72,7%</b>
<b>F)</b>				
F.22)	22. Imposte sul reddito d'esercizio			
F.22.a)	a) Imposte correnti	59.722	31.866	<b>87,4%</b>
F.22.b)	b) Imposte differite			
<b>Totale F.22)</b>		<b>59.722</b>	<b>31.866</b>	<b>87,4%</b>
F.23)	<b>23. RISULTATO D'ESERCIZIO</b>	<b>905.349</b>	<b>526.932</b>	<b>71,8%</b>

STATO PATRIMONIALE ATTIVO CONSOLIDATO	31/12/2003	31/12/2002
	(valori in Euro)	(valori in Euro)
<b>A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti</b>		
<b>B) Immobilizzazioni</b>		
<b>I. Immateriali</b>		
1. Costi di impianto e ampliamento		-
2. Costi di sviluppo e di pubblicità	2.021	2.598
3. Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	4.511	3.057
4. Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	142.863	166.739
5. Avviamento		-
6. Immobilizzazioni in corso e acconti	97.284	-
7. Altre	791.692	796.632
	<b>1.038.371</b>	<b>969.027</b>
<b>II. Materiali</b>		
1. Terreni e fabbricati	83.922.866	83.087.085
2. Impianti, macchinari e attrezzature	2.286.254	2.313.001
3. Mobili e arredi	742.838	637.696
4. Altri beni	1.968	2.256
5. Immobilizzazioni in corso e acconti	7.302.033	5.798.703
6. Opere d'antiquariato e d'arte	0	-
	<b>94.255.959</b>	<b>91.838.741</b>
<b>III. Finanziarie</b>		
1. Partecipazioni in		
a) Imprese controllate	-	-
b) Imprese collegate	-	-

c) Imprese controllanti	-	-
d) Altre imprese	118.510	23.241
<b>2. Crediti</b>	-	-
a) Verso imprese controllate	-	-
b) Verso imprese collegate	-	-
c) Verso imprese controllanti	-	-
d) Verso altri	-	-
<b>3. Altri titoli</b>	5.134	5.134
	<b>123.644</b>	<b>28.374</b>
<b>Totale immobilizzazioni (B)</b>	<b>95.417.974</b>	<b>92.836.142</b>
<b>C) Attivo circolante</b>		
<b>I. Rimanenze</b>		
1. Materie prime, sussidiarie e di consumo	-	-
2. Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	-	-
3. Lavori in corso su ordinazione	-	-
4. Prodotti finiti e merci	81.084	41.520
5. Acconti	-	-
	<b>81.084</b>	<b>41.520</b>
<b>II. Crediti</b>		
1. Crediti verso MIUR	24.590.654	29.052.686
2. Crediti verso altri Ministeri	154.497	224.630
3. Crediti verso Enti territoriali	1.657.861	821.519
4. Crediti verso altri Enti Pubblici	2.390.772	1.676.834
5. Crediti verso privati	700.364	566.514
6. Crediti verso imprese controllate	-	-
7. Crediti verso imprese collegate	-	-
8. Crediti verso imprese controllanti	-	-
9. Crediti verso altri	837.112	419.144
	<b>30.331.259</b>	<b>32.761.327</b>
<b>III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</b>		
1. Partecipazioni in imprese controllate	-	-
2. Partecipazioni in imprese collegate	-	-
3. Partecipazioni in imprese controllanti	-	-
4. Altre partecipazioni	-	-
5. Altri titoli	-	-
	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>IV. Disponibilità liquide</b>		
1. Depositi bancari e postali	8.542.043	6.573.368
2. Assegni	-	-
3. Denaro e valori in cassa	1.372	1.609
	<b>8.543.415</b>	<b>6.574.978</b>
<b>Totale attivo circolante (C)</b>	<b>38.955.758</b>	<b>39.377.824</b>
<b>D) Ratei e risconti</b>	<b>304.598</b>	<b>232.378</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>134.678.331</b>	<b>132.446.345</b>

STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	31/12/2003	31/12/2002
	(valori in Euro)	(valori in Euro)
<b>A) Patrimonio Netto</b>		
<b>I. Patrimonio libero</b>		
1. Fondo di dotazione	15.692.736	15.612.466
2. Risultato gestionale esercizio in corso	905.349	526.932
3. Risultato gestionale esercizi precedenti	526.932	-
4. Contributi in conto capitale liberamente utilizzabili	-	-
5. Riserve statutarie	-	-
	<b>17.125.018</b>	<b>16.139.399</b>
<b>II. Patrimonio vincolato</b>		
1. Fondi vincolati da terzi	4.979.778	3.514.256
2. Fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali	6.141.428	6.118.779
3. Contributi in conto capitale vincolati da terzi	93.061.987	93.459.005
4. Contributi in conto capitale vincolati per decisione degli organi istituzionali	-	-
5. Riserve vincolate	-	-
	<b>104.183.193</b>	<b>103.092.040</b>
<b>Totale patrimonio netto (A)</b>	<b>121.308.210</b>	<b>119.231.438</b>
<b>B) Fondi per rischi e oneri</b>		
1. Per trattamento di quiescenze e obblighi simili	-	-
2. Per imposte	-	-
3. Altri fondi	2.093.023	1.356.510
<b>Totale fondi per rischi e oneri (B)</b>	<b>2.093.023</b>	<b>1.356.510</b>
<b>C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</b>	<b>41.434</b>	<b>36.690</b>
<b>D) Debiti</b>		
1. Obbligazioni		-
2. Debiti verso banche	625.734	531.846
3. Debiti verso altri finanziatori	-	-
4. Acconti	4.356	4.286
5. Debiti verso fornitori	3.426.263	3.366.414
6. Debiti rappresentati da titoli di credito	-	-
7. Debiti verso imprese controllate	-	-
8. Debiti verso imprese collegate	-	-
9. Debiti verso imprese controllanti	-	-
10. Debiti tributari	1.572.160	1.448.260
11. Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	4.042.567	4.048.472
12. Altri debiti	1.216.589	2.119.503
<b>Totale debiti (D)</b>	<b>10.887.668</b>	<b>11.518.782</b>
<b>E) Ratei e risconti</b>	<b>347.994</b>	<b>302.924</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>13.370.120</b>	<b>13.214.906</b>

<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>134.678.331</b>	<b>132.446.345</b>
	0	0
<b>CONTI D'ORDINE</b>		
Beni immobili in assegnazione, in comodato d'uso e demaniali	7.110.202	7.110.202
Cessioni in comodato	5.721.925	
Canoni di leasing	124.057	182.530
<b>TOTALE CONTI D'ORDINE</b>	<b>12.956.184</b>	<b>7.292.732</b>

<b>BUDGET ECONOMICO PREVISIONALE 2003 SU BILANCIO CONSOLIDATO ESERCIZIO 2003</b>	<b>Budget consolidato 2003</b>	<b>Bilancio consolidato 2003</b>
	<b>(valori in Euro)</b>	<b>(valori in Euro)</b>
<b>A) Valore della produzione</b>		
<b>1. Proventi dell'attività istituzionale</b>		
a) Entrate contributive	6.854.741,00	6.919.066,72
b) Proventi da MIUR	34.676.902,00	38.494.150,26
c) Proventi da altri Ministeri	16.000,00	204.874,04
d) Proventi da Enti Territoriali	16.362,00	863.085,19
e) Proventi da altri Enti Pubblici e Privati	1.066.246,00	2.417.187,41
	<b>42.630.251,00</b>	<b>48.898.363,62</b>
<b>2. Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti</b>	-	
<b>3. Variazioni dei lavori in corso su ordinazione</b>	-	
<b>4. Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni</b>	-	<b>481.410,05</b>
<b>5. Altri ricavi e proventi</b>		
a) Utilizzo fondi vincolati da terzi	-	3.670.811,22
b) Utilizzo fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali	597.077,00	1.144.330,06
c) Utilizzo contributi in conto capitale	-	2.186.478,83
d) Altri ricavi e proventi (*)	1.962.873,00	414.824,08
	<b>2.559.950,00</b>	<b>7.416.444,19</b>
<b>5. bis Proventi derivanti dall'attività commerciale</b>		
a) Contratti di ricerca, consulenza e convenzioni di ricerca c/terzi	-	2.179.150,70
b) Prestazioni a pagamento	-	341.965,88
c) Altri proventi attività commerciale	-	87.986,18
	-	<b>2.609.102,76</b>
<b>Totale valore della produzione (A)</b>	<b>45.190.201,00</b>	<b>59.405.320,62</b>

<b>B) Costi della produzione</b>		
<b>6. Per materie prime, materiale di consumo, libri e riviste</b>	<b>852.542,00</b>	<b>1.811.331,04</b>
<b>7. Per servizi</b>		
a) Manutenzioni e riparazioni	834.367,00	1.183.475,76
b) Servizi commerciali	286.747,00	466.164,24
c) Servizi tecnici	57.429,00	407.774,94
d) Servizi in appalto	389.955,00	441.623,61
e) Energia elettrica, acqua, combustibili	956.545,00	921.166,19
f) Servizi generali	459.296,00	496.313,46
g) Prestazioni di servizi da terzi, consulenze, collaborazioni	1.363.978,00	3.447.299,14
	<b>4.348.317,00</b>	<b>7.363.817,34</b>
<b>8. Per godimento di beni di terzi</b>	<b>817.213,00</b>	<b>834.454,29</b>
<b>9. Per il personale</b>		
a) Assegni fissi personale a tempo indeterminato	20.921.051,00	21.264.808,36
b) Compensi accessori personale a tempo indeterminato	857.720,00	959.962,19
c) Assegni e competenze personale a tempo determinato	2.208.146,00	1.694.102,17
d) Oneri previdenziali personale a tempo indeterminato	6.228.608,00	6.498.917,73
e) Oneri previdenziali personale a tempo determinato	218.209,00	235.602,12
f) Oneri IRAP personale a tempo indeterminato	1.828.825,00	1.887.435,63
g) Oneri IRAP personale a tempo determinato	95.198,00	86.375,07
h) Trattamento di fine rapporto	3.764,00	4.866,20
i) Altri oneri per il personale	326.773,00	1.106.362,76
	<b>32.688.294,00</b>	<b>33.738.432,23</b>
<b>10. Ammortamenti e svalutazioni</b>		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	27.633,00	124.722,67
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.091.212,00	4.184.717,69
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	
d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	-	
	<b>1.118.845,00</b>	<b>4.309.440,36</b>
<b>11. Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci</b>	-	- <b>39.563,66</b>
<b>12. Accantonamenti per rischi</b>	-	<b>309.060,00</b>
<b>13. Altri accantonamenti</b>		
a) Accantonamenti per oneri	-	77.100,36
b) Accantonamenti a fondi vincolati da terzi	-	5.126.802,16
c) Accantonamenti a fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali	-	1.176.510,64
	-	<b>6.380.413,16</b>
<b>14. Oneri diversi di gestione</b>		
a) Funzionamento organi istituzionali	135.182,00	133.982,80
b) Interventi a favore degli studenti	2.156.948,00	2.116.442,88
c) Altri oneri diversi di gestione (**)	3.327.318,00	1.421.397,29
	<b>5.619.448,00</b>	<b>3.671.822,97</b>

<b>Totale costi della produzione (B)</b>	<b>45.444.659,00</b>	<b>58.379.207,73</b>
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)</b>	<b>- 254.458,00</b>	<b>1.026.112,89</b>
<b>C) Proventi e oneri finanziari</b>		
<b>15. Proventi da partecipazioni</b>		
da imprese controllate	-	
da imprese collegate	-	
da imprese controllanti	-	
altri	-	
	-	-
<b>16. Altri proventi finanziari</b>		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	-	
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	-	
c) altri proventi	5.164,00	39.578,38
	<b>5.164,00</b>	<b>39.578,38</b>
<b>17. Interessi e altri oneri finanziari</b>		
da imprese controllate	-	
da imprese collegate	-	
da imprese controllanti	-	
altri	42.303,00	26.581,94
	<b>42.303,00</b>	<b>26.581,94</b>
<b>Totale proventi e oneri finanziari (C)</b>	<b>- 37.139,00</b>	<b>12.996,44</b>
<b>D) Rettifiche di valore di attività finanziarie</b>		
<b>18. Rivalutazioni</b>		
a) di partecipazioni	-	
b) di immobilizzazioni finanziarie	-	
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	-	
<b>19. Svalutazioni</b>		
a) di partecipazioni	-	
b) di immobilizzazioni finanziarie	-	
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	-	
<b>Totale rettifiche di valore di attività finanziarie (D)</b>	<b>-</b>	
<b>E) Proventi e oneri straordinari</b>		
<b>20. Proventi straordinari</b>		
a) Plusvalenze da alienazione	-	250,00
b) Altri proventi straordinari	-	68.505,33
	-	<b>68.755,33</b>
<b>21. Oneri straordinari</b>		
a) Minusvalenze da alienazione	-	
b) Imposte relative a esercizi precedenti	-	

c) Altri oneri straordinari	1.000,00	142.792,98
	<b>1.000,00</b>	<b>142.792,98</b>
<b>Totale delle partite straordinarie (E)</b>	<b>- 1.000,00</b>	<b>- 74.037,65</b>
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B±C±D±E)</b>	<b>- 292.597,00</b>	<b>965.071,68</b>
<b>22. Imposte sul reddito d'esercizio</b>		
a) Imposte correnti	33.570,00	59.722,30
b) Imposte differite		
	<b>33.570,00</b>	<b>59.722,30</b>
<b>23. RISULTATO D'ESERCIZIO</b>	<b>- 326.167,00</b>	<b>905.349,38</b>

## **5. Gestione strategica dell'Ateneo**

### **Premessa**

La gestione strategica dell'Università riguarda la possibilità e forse la necessità di darsi degli obiettivi autonomi di sviluppo e di individuare le strategie idonee a perseguirli. Presupposto indispensabile è l'autonomia normativa, organizzativa e finanziaria dell'Ateneo, oltre a quella didattica e scientifica.

Più in generale l'autonomia universitaria, negli ultimi anni, è stata interpretata non solo come dismissione di funzioni e compiti statali, ma anche come esigenza di adattamento alla società in continuo cambiamento.

L'autonomia didattica e scientifica pone le libertà di insegnamento e di ricerca di fronte alle esigenze del mondo del lavoro, dell'impresa e dei mutevoli scenari internazionali che anche nella nostra regione stanno causando degli effetti rilevanti nei sistemi produttivi. L'autonomia normativa e regolamentare è lo strumento giuridico con cui poter costruire regole idonee alle specificità dei servizi ed offerte formative che l'Ateneo vuole erogare sia in ambito regionale che nazionale ed internazionale. L'autonomia organizzativa e finanziaria consente di razionalizzare le risorse umane e finanziarie potendo verificare che vengano indirizzate verso gli obiettivi stabiliti, con efficienza e trasparenza.

D'altra parte la Riforma Universitaria, il diritto allo studio, l'edilizia universitaria e la finanza universitaria hanno avuto dei consistenti interventi nazionali e regionali che spesso hanno limitato l'autonomia dell'Università.

In tale contesto di cambiamento, ove i fattori esterni sono stati consistenti, l'Università di Camerino ha continuato a sviluppare e dettagliare la propria pianificazione strategica dopo aver, nel 2000 e nel 2001, fatto importanti scelte, come la valutazione della Conferenza Europea dei Rettori e il percorso volto all'ottenimento della certificazione di qualità.

In questa parte, previo esame delle delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, si analizzano sinteticamente i momenti più significativi che nel corso del 2002 e del 2003 hanno caratterizzato le attività strategiche dell'Ateneo.

### **5.1 Una strategia di Ateneo**

#### **5.1.1 Pianificazione strategica**

Il Senato Accademico, dopo aver analizzato i suggerimenti della Conferenza Europea dei Rettori, ha definito la pianificazione strategica per il triennio 2002-2004, ponendo al centro la tematica della qualità, effettuando una ridefinizione della "mission" dell'Ateneo ed individuando una serie di obiettivi anche quantitativi, quali:

- raggiungere e consolidare n. 10.000 studenti iscritti
- raggiungere e consolidare n. 1.500 studenti immatricolati

- migliorare il rapporto studenti equivalenti/totali del 30%
- ridurre il tempo medio per il conseguimento della laurea
- ridurre il costo del laureato del 20%
- raggiungere e consolidare l'immatricolazione annua di almeno il 10% di studenti stranieri sul totale degli immatricolati
- aumentare le entrate per ricerca istituzionale, trasferimento tecnologico e per prestazioni di servizi, con l'obiettivo di giungere ad un autofinanziamento pari al 30% dei costi totali.

Va precisato che già al termine del 2003 l'Università di Camerino si apprestava a raggiungere il primo obiettivo quantitativo, riguardante gli studenti iscritti.

## 5.2 Qualità

Il progetto di certificazione di un sistema di gestione per la qualità, inserito fra gli indirizzi di pianificazione strategica, ha avuto come obiettivo finale quello della costituzione di un modello gestionale:

- utilizzabile come strumento organizzativo interno
- spendibile come valore aggiunto e come mezzo per aumentare e rinsaldare i legami con gli studenti e tutti gli utenti
- adoperabile come elemento portante per la predisposizione di un oggettivo meccanismo di valutazione e di miglioramento dell'Ateneo.

Il documento che definisce la politica per la qualità è stato sottoscritto dal Rettore e dalla Commissione di Ateneo per la qualità e viene di seguito riportato.

*L'Università di Camerino, coerentemente con i propri valori guida e gli indirizzi strategici, ha deciso di adottare un Sistema di gestione per la qualità secondo la norma ISO 9001 ed.2000.*

*Tale sistema di gestione per la qualità è applicato alle attività didattiche e di supporto, con il fine ultimo della soddisfazione degli studenti, delle loro famiglie e dei loro futuri datori di lavoro, secondo lo spirito suggerito dalla riforma universitaria e dal progetto CampusOne, cui l'Ateneo aderisce.*

*Il sistema di gestione per la qualità si applica inizialmente ai Corsi di Laurea attivati nelle classi "Scienze e Tecnologie Chimiche" e "Scienze Biologiche". Quali attività di supporto sono considerate il tutorato individuale e di gruppo, l'orientamento alla scelta dei corsi e l'organizzazione di stage.*

*Corsi di laurea e attività di supporto sono interpretati come un unico processo globale in cui tutti i momenti significativi di contatto con il "sistema utente" devono essere individuati in termini di risultati attesi e livelli di soddisfazione conseguiti, monitorati e continuamente migliorati, adottando una logica di prevenzione e di controllo dei processi chiave e individuando in maniera chiara responsabilità e competenze.*

*La certificazione del sistema di gestione per la qualità è interpretato e vissuto all'interno come un momento di sviluppo e di confronto e deve rendere evidente anche all'esterno l'impegno sulla qualità dell'Università di Camerino, garantendo il raggiungimento dei risultati promessi.*

*Il sistema di gestione per la qualità deve contribuire a integrare progressivamente la componente accademico-didattica e la componente tecnico-amministrativa, in un'ottica di soddisfazione del "sistema utente".*

*L'adozione del sistema di gestione per la qualità permetterà di raggiungere le seguenti finalità, che sostanziano la Politica per la qualità dell'Università di Camerino:*

*Consolidare e migliorare i sistemi di valutazione e di monitoraggio già in atto nell'Ateneo.*

*Migliorare la comunicazione interna tra le componenti dell'Ateneo, attraverso la messa in comune e valorizzazione delle migliori pratiche e l'adozione di metodi condivisi.*

*Estendere e consolidare strumenti e metodi di gestione già avviati, quali la gestione per politiche e obiettivi, la misura dei risultati, le attività di sviluppo e di valorizzazione delle risorse.*

*Rinforzare la capacità di sperimentare nuove forme di didattica e di rapporto studenti-docenti, anche alla luce delle possibilità offerte dalla riforma del sistema universitario nazionale e dalle nuove tecnologie.*

*Contribuire, attraverso i sistemi di monitoraggio dell'attività didattica, al mantenimento degli impegni definiti nell'offerta formativa.*

*Garantire agli studenti e alle famiglie attività a sostegno dell'offerta formativa (tutorato individuale e di gruppo, orientamento alla scelta dei corsi, organizzazione di stage ecc.), mettendo in evidenza il valore aggiunto e distintivo che tali attività hanno e sottolineando la loro importanza dal punto di vista dei rapporti con la didattica.*

**La Politica per la qualità, assumendo tali finalità, contribuisce al raggiungimento dei macro-obiettivi definiti nel "Piano strategico", con particolare riferimento ai seguenti:**

*- Stabilizzare la consistenza dell'utenza studentesca sui valori di 1.500 immatricolazioni/anno e di 10.000 iscritti/anno.*

*- Ridurre la differenza fra durata prevista e durata reale degli studi.*

I processi e le singole procedure sono contenute nel "manuale per la qualità".

La certificazione, secondo la norma internazionale ISO 9001:2000, è stata ottenuta nella prima settimana di giugno 2003 a seguito della verifica effettuata dall'organismo internazionale di certificazione AFAQ Groupe (France).

La certificazione, concernente in particolare la progettazione e realizzazione di corsi di laurea attivati nelle classi ministeriali "Scienze e tecnologie chimiche" e "Scienze biologiche", comprese le attività di orientamento, tutorato, stage e placement è stata comunicata ufficialmente nel mese di luglio in una conferenza stampa presso la CRUI. Il prof. Piero Tosi, Rettore dell'Università di Siena e Presidente della CRUI, ha dichiarato: "Unicam ha compiuto autonomamente un importante passo avanti in questo percorso, che, come conferenza dei Rettori stiamo sostenendo a livello nazionale con il progetto CampusOne. La qualità e la sua valutazione rappresentano il pilastro portante della nuova università e la garanzia di responsabilità e trasparenza nei confronti di studenti e famiglie".

Va ribadita l'importanza strategica della certificazione di qualità che da un lato è stata occasione di visibilità esterna (stampa nazionale), necessaria per fronteggiare la competizione che sta caratterizzando il sistema nazionale universitario, dall'altro è stata ed è uno strumento interno di organizzazione e di miglioramento.

### **5.3 Campus One**

Il periodo 2002 - 2003 è stato centrale per le attività Campus One.

Campus One è un progetto sperimentale di durata triennale (triennio accademico 2001/2004) rivolto in modo specifico ai nuovi corsi di laurea per sostenere e diffondere

l'innovazione tecnologica e formativa conseguente alla riforma didattica universitaria, che vede coinvolti e impiegati 70 Atenei e 270 corsi di laurea. Il progetto è stato finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri che ha definito le modalità di utilizzo del fondo UMTS assegnando al progetto Campus One un finanziamento di 200 miliardi di lire per il triennio 2001- 2003. Campus One rappresenta l'evoluzione del Progetto Campus, progetto quest'ultimo di impostazione universitaria professionalizzante (diplomi universitari) di primo livello, attuato tra il 1995 e il 2000. Alcuni tra i risultati più significativi costituiscono oggi parte integrante per la riforma.

Le attività che Campus One si propone di realizzare a livello di sistema di ateneo sono:

Management didattico. Questa azione è finalizzata a potenziare negli atenei l'introduzione di modelli organizzativi e di personale professionalmente dedicato alla gestione operativa delle attività formative, attraverso un coordinamento dei servizi didattici

Valutazione della qualità. Questa azione è finalizzata a favorire l'adozione e lo sviluppo di un modello di valutazione di ateneo che sia applicabile a tutti i corsi di laurea, comparabile con il sistema adottato dal Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario e quindi dai Nuclei di Valutazione di Ateneo.

Tirocini e collocamento nel mondo del lavoro. Questa azione è finalizzata a sostenere l'istituzione e lo sviluppo di uffici stage e/o uffici placement e relativi strumenti (es. Banche dati) negli atenei e a organizzare le relative attività: formazione del personale, sviluppo e potenziamento dei rapporti con il mondo produttivo e della professione, raccordo con gli altri servizi dell'ateneo (management didattico, ICT, orientamento) e con il Comitato di indirizzo.

Servizi ICT di ateneo. Questa azione è finalizzata a favorire negli atenei la diffusione e lo sviluppo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) nella predisposizione sia di servizi a rete per gli studenti, sia di materiale supporto alle attività formative e/o all'orientamento.

Certificazione delle abilità linguistiche e informatiche. Questa azione è finalizzata a favorire negli atenei l'organizzare delle strutture e delle metodologie per le certificazioni – sulla base di standard internazionali – delle abilità linguistiche e informatiche degli studenti.

Rapporti con il territorio. Questa azione è finalizzata a favorire l'organizzare di una struttura centrale riconoscibile, peraltro prevista per legge (DM 509/99, art. 11, c.4), attraverso cui l'ateneo possa concretamente attivare un rapporto di collaborazione con il mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, percorrendo o rispondendo alle esigenze formative della società e facilitando l'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro tramite stage e attività finalizzate al placement.

L'Università di Camerino ha stipulato il 31 gennaio 2002 la convenzione per la realizzazione del progetto CampusOne. Il progetto di fattibilità dell'Università di Camerino prevede un costo totale pari a Euro 1.843.279,51, con un cofinanziamento da parte della CRUI, mediante l'utilizzo dei fondi del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di Euro 829.475,78 pari al 45% del costo totale del progetto.

Il coordinatore di ateneo del Progetto CampusOne è la prof.ssa Cristina Miceli componente anche della Commissione Interna per la Qualità.

A seguito della firma della convenzione tra la CRUI e l'Università di Camerino, CampusOne è attivo in quattro corsi di laurea con i seguenti responsabili:

1. Disegno industriale e ambientale - prof. Eduardo Vittoria
2. Biologia - prof. Alberto Cresci
3. Informatica - prof. Flavio Corradini

#### 4. Matematica per le applicazioni gestionali e tecnologiche - prof. Luciano Misici

Va rilevato che la media dei corsi attivati nell'ambito dei progetti CampusOne per Ateneo è pari a quattro; Camerino è quindi in sintonia con tale dato nazionale, avendo cercato di coinvolgere un numero di corsi significativo.

### **5.4 Università e impresa: Spin off ed altre iniziative.**

Va, innanzitutto, ricordato che l'Università di Camerino ha dato molta attenzione all'aspetto Università - Impresa, prevedendo anche un delegato del rettore per il trasferimento tecnologico.

Sul piano operativo, l'Università si è immediatamente attivata per la costituzione di Spin off; per Spin off della ricerca si intende una attività imprenditoriale creata da singoli o gruppi di ricercatori dell'Università in possesso di Know how specialistico derivante dall'attività di ricerca svolta. Tali attività economiche, coinvolgono anche giovani ricercatori miranti a mettere a frutto in un contesto imprenditoriale quanto appreso nei loro studi e nelle loro attività di ricerca all'interno dell'Ateneo.

L'Università di Camerino, in attuazione del D. lgs. 27.07.1999 n. 297 e di altre norme che prevedono varie forme di sostegno alla ricerca scientifica e tecnologica e alla diffusione e applicazione in ambito imprenditoriale delle tecnologie, ha emanato il regolamento per la creazione di Spin off. Il regolamento prevede la costituzione di società per azioni o a responsabilità limitata nelle quali l'Università partecipa in qualità di socio o, nei casi ove l'Università non abbia quote di partecipazione, vi sia tra i soci proponenti almeno un professore o un ricercatore dell'Università.

Nel corso del 2002 - 2003 è stata deliberata la costituzione di tre Spin off: Synbiotec, Biophenolix e Istambiente; i primi due nell'ambito delle biotecnologie, il terzo nel settore ambientale.

Particolarmente interessante la compagine societaria degli Spin off Synbiotec e Biophenolix che vede tra i soci, oltre professori dell'Università di Camerino e l'Università stessa, anche imprese del settore e una banca.

Rilevante anche la consulenza con il dott. Giorgio Cantucci, direttore di Confindustria Marche, attivata al termine dell'anno 2003 per:

- collaborazione per favorire i rapporti con le imprese volti all'affidamento di contratti di ricerca e a scambi con il mondo del lavoro nell'ambito dell'attività di formazione e di ricerca;
- svolgere incontri di formazione a favore di docenti/ricercatori per ottimizzare le relazioni con le imprese fin dai primi contatti.

Da segnalare, in ultimo, l'approvazione ed il finanziamento da parte del Senato di due progetti di ricerca strategici di Ateneo. L'iniziativa del Senato è stata voluta per avviare due ricerche di interesse collettivo in ambiti da individuarsi una nella tutela della salute e l'altra nell'ambiente fisico. Le finalità sono state diverse, tra le quali evidenziare l'impegno civile dell'Ateneo, valorizzare gruppi di ricerca dell'Ateneo particolarmente meritevoli, realizzare utili collaborazioni con enti esterni in modo da far diventare in futuro queste attività attrattive per finanziamenti esterni.

### **5.5 Capacità di attrazione dell'Ateneo**

I fattori più importanti per la scelta della sede universitaria, come già definiti in passato dal Nucleo di Valutazione, sono: a) prestigio della sede, b) comodità dei trasporti, c)

facilità di trovare un alloggio, d) livello di tassazione universitaria, e) caratteristiche urbanistiche e territoriali della città, f) posti in collegio, g) presenza di amici, h) presenza di parenti di I e II grado tra la popolazione studentesca.

L'Università di Camerino, nel periodo in esame, ha operato in modo significativo su alcuni di questi punti.

Prestigio della sede: nel corso del 2003 l'Università di Camerino ha ottenuto la Certificazione di qualità di cui si è ampiamente detto in precedenza.

Facilità di trovare un alloggio: al termine del 2003, essendo stati completati diversi interventi di ristrutturazione edilizia nel Comune di Camerino, effettuati a seguito del sisma del 1997, è aumentata sensibilmente la possibilità di trovare con facilità un alloggio. Per la prima volta dopo molti anni, nella sede principale di Camerino, il mercato degli alloggi presenta un'offerta superiore alla domanda; questo, a parità di prezzo corrisposto dallo studente per reperire un alloggio, comporta un innalzamento della qualità dell'alloggio stesso e per converso a parità di qualità è possibile reperire alloggi con canoni di affitto mensili bassi rispetto a quasi tutte le altre sedi universitarie italiane.

Livello di tassazione universitaria: anche per il periodo 2002 – 2003 l'Università di Camerino ha mantenuto un basso livello di tassazione, pur essendo intervenuti degli adeguamenti (con effetti soprattutto sugli studenti fuori corso), come già illustrato nella parte della Relazione del Nucleo riguardante il Bilancio.

Posti in collegio: nella sede di Camerino si è registrato un rilevante aumento di posti letto, determinato soprattutto dalla entrata in funzione del Collegio D'Avack gestito dall'Ersu di Camerino e sito in prossimità del Centro Storico di Camerino e nella zona dei Dipartimenti Scientifici di Via Madonna delle Carceri.

## **5.6 Strutture destinate alla didattica, alla ricerca, alla residenzialità universitaria e alle attività studentesche**

Dopo il completamento di numerosi interventi edilizi volti alla risoluzione della fase di emergenza che hanno visto manutenzioni e recuperi rilevanti, l'Università ha continuato a realizzare e programmare nuove costruzioni.

Tra i lavori di consolidamento, miglioramento sismico e rifunionalizzazione si segnalano l'intervento sul palazzo ex Sabbieti in piazza dei Costanti a Camerino e l'ampliamento dell'intervento sul palazzo Varano, la sede più prestigiosa dell'Ateneo.

Tra le nuove realizzazioni, vi è la sede del dipartimento di biologia con un valore economico di oltre 5 milioni di euro.

Va ricordata la decisione di procedere al completamento del Campus residenziale universitario, per il quale anche la Regione Marche, dopo avere disposto e finanziato lo Studio di fattibilità tecnico- economica nell'ambito della intesa istituzionale di programma, ha assegnato un rilevante contributo per finanziare le opere; a tal fine, oltre ad un cofinanziamento dello Stato, sarà necessario un intervento da parte dell'Università che, tuttavia, è disponibile a ricorrere anche ad un mutuo considerata l'importanza dell'opera.

Una importante decisione è quella che prevede la cessione all'Università da parte del Comune dell'edificio ex magistrali, da ristrutturare con i fondi del terremoto, e una porzione dell'ex Biblioteca Valentiniana in corso di ristrutturazione. A fronte di questa cessione di edifici del Comune, situati nel centro storico di Camerino, l'Università cede al Comune l'edificio sito in via Camerini e l'edificio sito in via Scalzino, attuali sedi a Camerino dei Dipartimenti di Biologia e Scienze Farmacologiche; l'Università inoltre

dovrebbe avere, ad integrazione della permuta un conguaglio in denaro di euro 1.032.913,80.

Con riferimento agli interventi programmati, il Senato Accademico ed il Consiglio di Amministrazione hanno approvato nel mese di settembre 2003 un programma triennale delle opere pubbliche che contiene lavori per poco meno di 20 milioni di euro. Tra i molti interventi, meritano particolare evidenza il restauro del Palazzo Battibocca, sede del rettorato, il restauro e risanamento conservativo della ex veterinaria a Camerino, la ristrutturazione del capannone ex Saipem di Matelica, il completamento dei lavori del palazzo Varano e il completamento dell'ospedale veterinario di Matelica.

L'imponente attività edilizia effettuata dall'Ateneo è un primo concreto risultato degli impegni profusi per risolvere drasticamente i problemi contingenti avuti nella fase di emergenza e, al tempo stesso, una solida base per impostare, tenuto conto della programmazione predisposta, azioni strategiche di più ampio respiro nel medio-lungo termine. Gli spazi per attività didattiche e di ricerca, unitamente alle numerose e capienti residenze per studenti, potrebbero diventare un punto di forza tangibile per l'Università di Camerino, in special modo per quanto riguarda la sede di Camerino e la sede collegata di Matelica.

## **5.7 Organizzazione e gestione amministrativa**

La maggiore novità è rappresentata dal passaggio dalla contabilità finanziaria alla contabilità economica, come ampiamente evidenziato da un punto di vista tecnico-contabile nella parte della relazione del Nucleo riguardante il bilancio. Questo passaggio, tuttavia, non ha avuto solo effetti contabili e quindi non ha avuto solo un significato formale. È stato un momento di cambiamento culturale, una occasione di formazione e di acquisizione di nuove competenze professionali per il personale e, soprattutto, è stata l'occasione per introdurre (e questa può essere ritenuta la vera novità concreta) la contabilità analitica e lo strumento del budget.

Come afferma lo stesso regolamento operativo dei budget, il sistema di contabilità economica e di contabilità analitica, tramite lo strumento dei budget e del controllo di gestione permette all'Ateneo un migliore monitoraggio delle spese e una corretta gestione delle risorse pubbliche.

L'obiettivo è quello di venire incontro ai principi di economicità, efficacia ed efficienza nella riorganizzazione degli uffici e delle risorse loro assegnate, anche in conformità alle disposizioni di legge.

Per budget si intende lo strumento di programmazione per l'assegnazione di risorse ai vari centri di responsabilità ed ai vari centri di costo dell'Università.

Questo cambiamento, se da un lato ha portato un rilevante lavoro agli operatori ed in alcuni casi ha allungato i tempi per l'esecuzione delle procedure, dall'altro ha contribuito a responsabilizzare i soggetti interessati e ad avere una informazione continua e attuale della situazione economica dell'Ateneo; peraltro, la completa informatizzazione delle attività non consente, nella norma, di avere atti amministrativo-contabili fuori dal sistema informativo.

In questo periodo l'Università ha provveduto a modificare molti regolamenti e ad emanare alcuni nuovi regolamenti, tra i quali quello per la realizzazione di spin off, di cui si è già trattato.

La direzione amministrativa ha visto un ulteriore avvicendamento del direttore, con alcuni conseguenti cambiamenti operativi.

Con riferimento al personale tecnico-amministrativo, va segnalata la difficoltà di giungere ad una programmazione del fabbisogno e ad un organigramma stabile almeno nel breve-medio periodo.

Tale aspetto anche per avere un riferimento formale; infatti, pur non essendo più necessario disporre di una "pianta organica" molte norme evidenziano la necessità di una programmazione del fabbisogno del personale. Da un punto di vista sostanziale va segnalata la copertura, con personale contrattualmente "precario", di alcune posizioni professionali importanti e stabilmente necessarie all'Università, va anche segnalata la difficoltà che può comportare una continua riorganizzazione che è cosa ben diversa da una auspicata flessibilità.

Ha operato su tale aspetto una Commissione i cui lavori si sono protratti per lungo tempo.

Al termine del 2003, il Consiglio di Amministrazione ha approvato una proposta formulata dal direttore Amministrativo contenente i seguenti interventi:

- area di miglioramento dei servizi agli studenti;
- area di miglioramento di supporto alle strutture di ricerca;
- area di miglioramento dei sistemi informativi;
- comunicazione tramite WEB;
- potenziamento area personale e organizzazione;
- potenziamento aree accademica-didattica e amministrativa-finanziaria;
- potenziamento della struttura di supporto al Nucleo, alle attività di governo dell'Ateneo e alla qualità.

La proposta evidenzia, in sintesi, la necessità di potenziare molti settori.

## 6. Conclusioni

Ancora una volta questa relazione si propone di offrire una valutazione complessiva delle attività dell'Ateneo camerte nel biennio 2002-2003, soffermandosi sulla didattica, sulla ricerca, sul bilancio e sulla gestione strategica. Possiamo riassumere di seguito le conclusioni principali contenute nei singoli capitoli della relazione.

I risultati delle azioni intraprese nel 2001 dagli organi di governo dell'Ateneo per migliorare le proprie performance didattiche, non sono ancora visibili nel biennio preso in esame, essendo attesi nel medio periodo. Come anche evidenziato nella relazione relativa all'anno 2001, l'abbondanza di docenza rispetto al dato nazionale e l'eccessiva durata degli studi costituiscono un fattore di criticità in relazione alle strategie di destinazione delle risorse da parte del Ministero. Inoltre, la capacità di attrazione dell'Ateneo verso gli studenti stranieri va diminuendo costantemente mentre non si è verificato l'atteso deciso aumento delle immatricolazioni.

Luci ed ombre appaiono nel panorama dell'attività di ricerca dell'Ateneo. Ad una decisa crescita delle entrate relative alla ricerca libera, notevole la quota dei finanziamenti di provenienza MIUR, corrisponde una riduzione dei fondi per la ricerca orientata e commissionata, con minori finanziamenti provenienti dalla UE e in conto terzi. Segnali questi che denotano da un lato, una buona competitività nazionale dei ricercatori di questo Ateneo, dall'altro, una certa perdita di competitività internazionale e minore capacità di trasferimento alle imprese di conoscenze scientifiche e tecnologiche. Inoltre, le Strutture di ricerca aggiornano con maggiore accuratezza l'Anagrafe della ricerca; un ultimo dato positivo riguarda l'aumentata produttività scientifica media dei ricercatori dell'Ateneo.

L'abbandono della contabilità finanziaria e l'introduzione della contabilità economico-patrimoniale e della metodica di budget costituiscono l'oggetto del capitolo dedicato al bilancio.

Apprezzabile appare l'introduzione dello strumento del budget, anche se lo stesso dovrà essere esteso ai fondi di ricerca, ai fondi per l'edilizia e a quelli per l'attività fondo terzi.

Da ultimo, la strategia dell'Ateneo nel periodo 2002-3 tiene conto delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Senato Accademico.

La gestione strategica, oltre che confermare la formalizzazione di una strategia con l'individuazione di obiettivi anche quantitativi, evidenzia l'impegno dell'Ateneo nei progetti riguardanti la qualità, le attività CampusOne, il rapporto Università-Impresa. Inoltre, l'Università conferma l'impegno nella rilevante attività edilizia volta ad incrementare gli spazi per attività didattiche e di ricerca, oltre alle residenze per studenti che potrebbero diventare un importante elemento tangibile di attrazione per l'Università di Camerino.